

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea in Statistica Popolazione e Società

TESI DI LAUREA TRIENNALE

**LA POPOLAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO
NEL VENETO
DAL 1951 AL 2001**

Relatore: Ch.mo Prof. FIORENZO ROSSI

Laureanda: FRANCESCA BORDINA

ANNO ACCADEMICO 2006 – 2007

“ Quando hai paura di qualcosa,
cerca di prenderne le misure
e ti accorgerai che è poca cosa “
Luciano De Crescenzo

INDICE

Il Veneto Moderno	7
Introduzione	9
1. La popolazione attiva nel Veneto dal 1951 al 1991	11
1.1 Caratteristiche generali del periodo preso in esame	11
1.2 L'andamento nazionale a confronto con quello veneto	19
2. La struttura della popolazione attiva in agricoltura secondo alcuni caratteri	25
2.1 Sesso ed età	25
2.2 Stato civile	46
2.3 Titolo di studio.	51
3. La famiglia	57
3.1 La dimensione della famiglia	57
3.2 L'omogeneità occupazionale dei componenti della famiglia	59
3.3 I componenti della famiglia e i parenti del conduttore	61
4. Le aziende agricole ed i suoi conduttori	67
4.1 Alcune caratteristiche strutturali delle aziende	67
4.2 I conduttori.	75
Conclusioni.	81
Appendice	83
Bibliografia	109

IL VENETO MODERNO

Dal 1798 al 1866 le vicende politiche sono in primo piano nella storia della Regione. Dopo aver subito la dominazione austriaca, il Veneto, nel nuovo **Regno d'Italia** assume subito la caratteristica di oppositore ai governi centralisti. Declina parallelamente il ruolo metropolitano di Venezia, solo in parte compensato dalla crescita di Verona e Padova, a poli commerciali e culturali.

Regione sovrappopolata a economia prevalentemente agricola, il Veneto soffre un ritardo crescente nei confronti del resto dell'Italia settentrionale: nel 1861 la maggior parte della popolazione è impiegata nell'agricoltura. La **Prima Guerra Mondiale**, porta poi al Veneto solo danni, mentre favorisce ancora di più l'emergere dell'industria lombarda e piemontese. Se il periodo tra le due guerre mondiali vede innescarsi un processo più incisivo di trasformazione della società veneta in senso industriale-urbano, la seconda guerra mondiale colpisce un'economia dinamica e in trasformazione dalle fondamenta ancora fragili.

Il Veneto è la sola regione italiana che abbia registrato un decremento della sua popolazione residente nel decennio 1951-61; decremento dovuto al movimento migratorio, poiché il bilancio nascite-morti è positivo. I massicci flussi migratori sono il risultato della meccanizzazione dell'agricoltura iniziata negli anni '50 e dalle condizioni economiche depresse.

Tra il 1955 e il 1965 si ha il **decollo dell'economia veneta**, la cui crescita si fonda su una gamma diversificata di attività (grande industria accentrata, piccola industria diffusa, agricoltura moderna, turismo). Il bilancio demografico enfatizza il raggiungimento di un nuovo equilibrio fra popolazione e attività economiche: dopo una perdita di 70.000 abitanti negli anni '50, nel decennio successivo si registra un incremento di 300.000 abitanti.

L'agricoltura veneta nel suo complesso ha dimostrato, in quest'ultimo decennio, di sopportare gli adattamenti richiesti dal generale aumento della produttività che porta a sperare per un buon avvenire.

Negli anni '70 e '80 si consolida il processo di sviluppo economico trainato dall'esportazione di prodotti industriali e di servizi turistici. Gli occupati in agricoltura, che erano già diminuiti nel 1961 si riducono nuovamente, l'occupazione industriale si stabilizza su un livello elevato, mentre tutti i nuovi posti di lavoro sono ormai forniti dal settore terziario.

Nonostante però il Veneto sia alla **ribalta in campo economico**, mantenendo livelli superiori alla media italiana, numerosi sono anche i problemi che affliggono la regione. Il tasso di natalità (8 nati ogni 1.000 abitanti) è uno dei più bassi del mondo. Il largo uso di prodotti chimici in agricoltura, lo smaltimento dei rifiuti e l'inquinamento dei corsi d'acqua, determinano conseguenze pericolose per l'alto Adriatico. La crisi economica del 1991-93 ha aggravato i problemi della disoccupazione, trasformando la zona di Marghera in epicentro del fenomeno della deindustrializzazione. La scolarità è bassa, inferiore ad altre regioni sviluppate.

Per il futuro si prevede che il declino demografico continui e fra meno di vent'anni le persone con età compresa fra i 20 ed i 49 anni diminuiranno sostanzialmente se non ci fossero le migrazioni, quindi ci sarà una società prevalentemente anziana e con famiglie provenienti da altri Paesi.

INTRODUZIONE

Il lavoro svolto ha lo scopo di aggiornare, con il censimento generale della popolazione del 2001, alcuni aspetti dello studio svolto fino alla rilevazione del censimento della popolazione del 1991 e di aggiungere un'analisi sulle aziende agricole e sui conduttori delle aziende stesse usufruendo dei dati del censimento generale dell'agricoltura.

In particolare il lavoro è stato suddiviso in quattro capitoli:

1. Nel primo capitolo si è studiata la popolazione attiva in agricoltura nel Veneto dal 1951 al 2001 confrontandola prima con il complesso della popolazione attiva in condizione professionale e con la popolazione totale e successivamente la si è confrontata con quella italiana tenendo comunque conto della caratteristica sesso.
2. Nel secondo capitolo si è analizzata la struttura della popolazione attiva in agricoltura secondo quattro aspetti, sesso ed età prima, lo stato civile poi e per ultimo il titolo si è studiato.

Il confronto per sesso ed età (e stato civile) è stato fatto dal 1961 al 2001, quindi si è escluso il '51 per questo tipo di analisi (le motivazioni sono spiegate nel primo paragrafo). In questa analisi si è osservato l'andamento dell'età media della popolazione attiva in agricoltura e della popolazione in condizione professionale dal '61 al 2001, poi si è esaminato l'indice di struttura della popolazione attiva e dopo di che si è voluto fare il confronto sia per coetanei che per generazioni.

3. Nel penultimo capitolo si è cercato di studiare la famiglia ed i suoi componenti secondo la condizione del capo famiglia; successivamente si è analizzata la famiglia ed i suoi componenti per vedere se lavorano tutti in agricoltura, tutti in altre attività o parte in agricoltura e parte in attività.

Quanto appena descritto è stato fatto per il periodo 1951-1991, per motivi che si spiegheranno nel capitolo, allora per avere un'idea della famiglia attorno al 2001 si è pensato di studiarla utilizzando i dati del quinto censimento generale dell'agricoltura del 2000, purtroppo però non si sono potuti studiare gli stessi aspetti.

4. Nell'ultimo capitolo si sono studiate alcune caratteristiche delle aziende agricole e dei suoi conduttori, prese dal censimento dell'agricoltura del 2000.

Per le aziende si osserverà la forma di conduzione, il titolo di possesso dei terreni, il tipo di manodopera agricola e si vuol vedere anche quante aziende hanno nella propria superficie delle abitazioni e se sono occupate o meno.

Per i conduttori lo studio è più ristretto per motivi di tabelle disponibili e si è riuscito solo studiare i conduttori per classi d'età e titolo di studio.

Alla fine si riporterà una sintesi delle varie analisi.

1. LA POPOLAZIONE ATTIVA NEL VENETO DAL 1951 AL 2001

1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL PERIODO PRESO IN ESAME

Il primo concetto che si vuole analizzare è l'evoluzione della popolazione attiva in agricoltura confrontata con la popolazione attiva in condizione professionale e con la popolazione totale utilizzando i dati dei censimenti dal 1951 al 2001.

La **popolazione attiva** è definita sulla base della condizione lavorativa delle persone censite, in particolare la popolazione attiva comprende la popolazione in condizione professionale e le persone in cerca di prima occupazione; mentre la **popolazione in condizione professionale** è costituita dalle persone che nella settimana precedente la data del censimento risultavano occupate o disoccupate alla ricerca di nuova occupazione.

Fanno parte delle **forze di lavoro** le persone in età di 15 anni o più che risultavano occupate, disoccupate in cerca di occupazione, in cerca di prima occupazione o comunque alla ricerca di occupazione pur non essendosi dichiarate appartenenti alle tre precedenti condizioni.

Per riuscire nel confronto si devono avere popolazioni simili. Viste allora le varie definizioni e le tavole a disposizione, si è deciso di considerare "popolazione attiva" i censiti di 10 anni ed oltre dichiaratosi:

- Occupati
- Disoccupati alla ricerca di nuova occupazione
- Disoccupati alla ricerca di prima occupazione
- Appartenenti ad altre categorie temporaneamente impediti di esercitare una professione arte o mestiere (militari di leva, volontari e richiamati, ricoverati temporaneamente, detenuti in attesa di giudizio o condannati a meno di 5 anni, ...).

Per riuscire ad avere la popolazione attiva in agricoltura per l'anno 2001 c'è stata la necessità di ricorrere alla ripartizione dei disoccupati, poiché non esistono tabelle che riportino il numero di disoccupati in agricoltura.

La ripartizione consiste in alcuni passaggi matematici:

1. Trovare il totale dei disoccupati facendo la differenza tra la Forza Lavoro ed il totale degli occupati
2. Calcolare la percentuale degli occupati in agricoltura sul totale degli occupati

$$(\text{Occupati in agricoltura} / \text{Totale occupati}) * 100$$

3. Quantificare i disoccupati in agricoltura

$$(\% \text{ occupati in agricoltura} * \text{Disoccupati}) / 100$$

4. Sommare la porzione di disoccupati in agricoltura agli occupati in agricoltura ottenendo così la popolazione attiva in agricoltura.

La partizione dei senza occupazione viene fatta basandosi sulla percentuale degli occupati perché si presume che le percentuali dei disoccupati e degli occupati in agricoltura siano più o meno uguali.

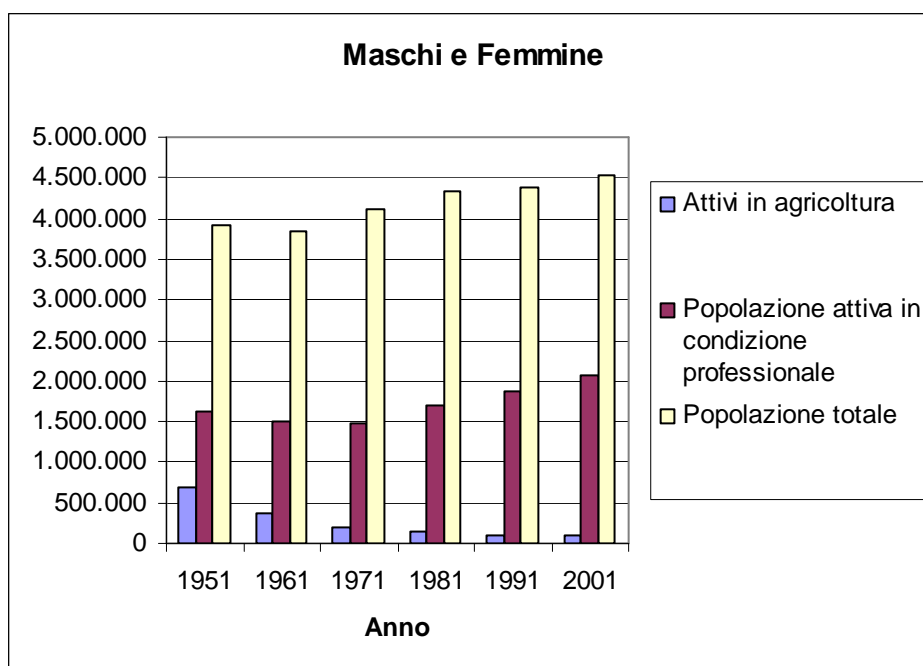
I dati di partenza che si andranno ad analizzare sono riportati nella tabella tab. 1.1.1

Anno	MASCHI E FEMMINE		
	Att. in agricoltura	Pop. att. con. prof.	Pop. Totale
1951	696.804	1.615.388	3.918.059
1961	377.140	1.492.171	3.846.562
1971	207.516	1.479.251	4.123.411
1981	144.185	1.696.160	4.345.047
1991	109.323	1.880.746	4.380.797
2001	87.045*	2.057.447	4.527.694

Tab. 1.1.1: Popolazione attiva in agricoltura e attiva in condizione professionale
* Stima

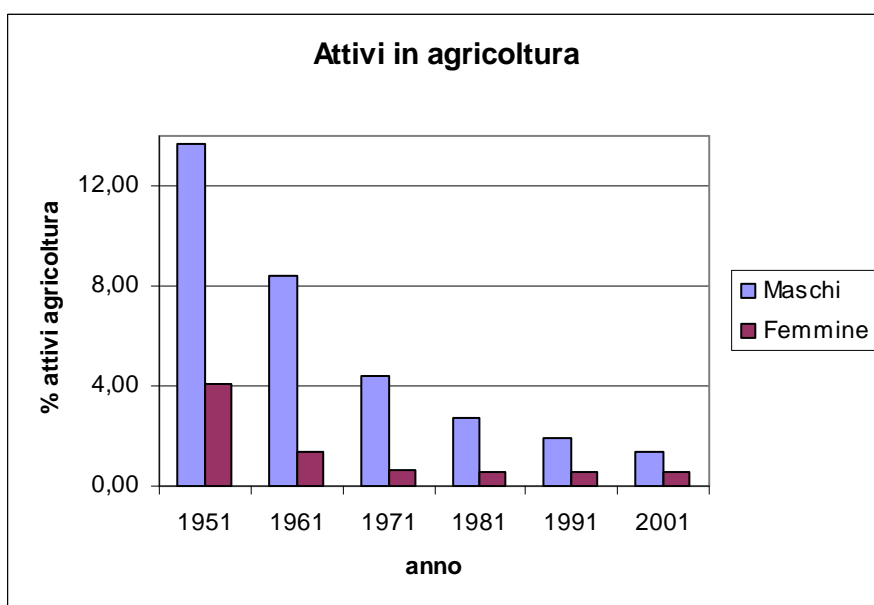
Dal 1951 al 2001 la popolazione veneta è aumentata e, di conseguenza, sono aumentate anche le persone attive in condizioni professionali; però le persone che lavorano nel settore primario sono sempre meno, infatti nel 1951 erano quasi 700.000 invece oggi non si arriva nemmeno ai 100.000

individui; il salto più accentuato si è avuto nel decennio 1951-'61, dove la popolazione attiva in agricoltura si è pressoché dimezzata.



Graf. 1.1.1

Proviamo ora a vedere quale dei due sessi si dedica di più all'agricoltura. Come si poteva immaginare sono di più gli uomini che si occupano dell'agricoltura, anche se negli anni sono diminuiti anch'essi.



Graf. 1.1.2

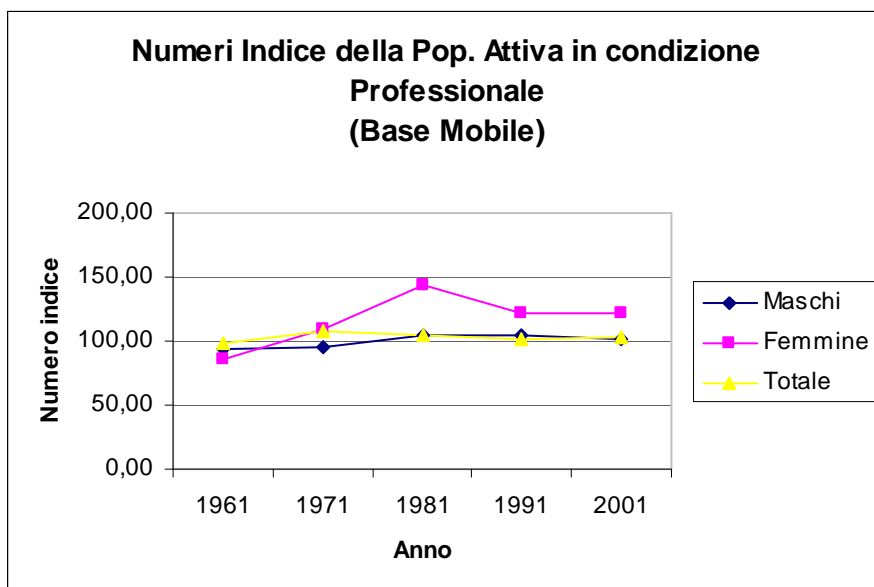
Le donne attive in agricoltura, invece, sono diminuite nel corso del ventennio 1951-'71, ma dal 1971 al 2001 sembra che il numero di donne

attive nel settore primario si sia stabilizzato. Questo fenomeno trova spiegazione nel fatto che, osservando la popolazione attiva in condizione professionale, le donne sono aumentate dal 10% al 20% circa dai dati dei censimenti presi in esame, mentre gli uomini hanno subito una piccola diminuzione.

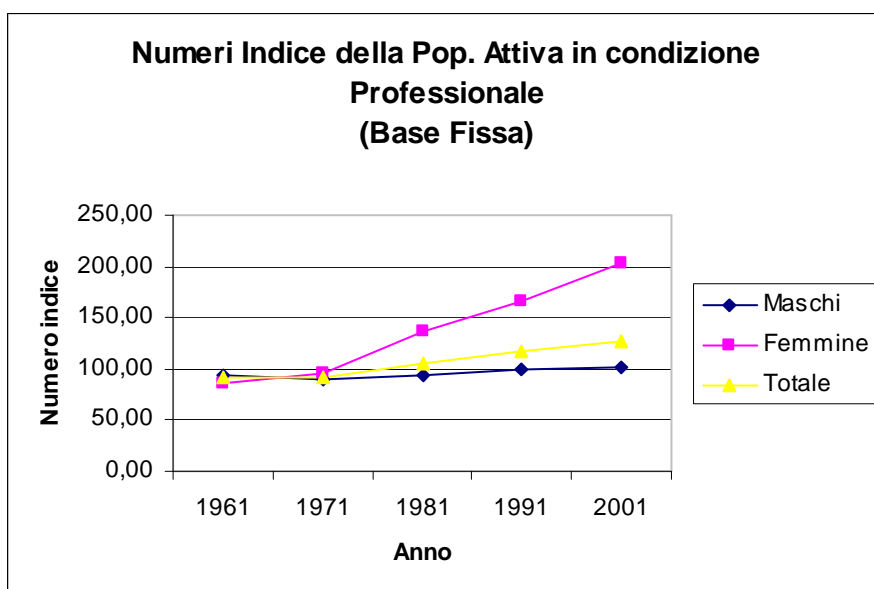
Nel 2001 le donne attive in condizione professionale risultavano più della metà degli uomini, a differenza del fatto che nel 1951 e nel 1961 erano appena un terzo dei maschi.

Con questa prima e semplice analisi si può affermare che il settore primario è sempre più a corto di nuova gente per una serie di spiegazioni che possono andare dal fatto che le persone hanno iniziato ad istruirsi di più e di conseguenza cercheranno un lavoro idoneo alla propria istruzione; un altro motivo può essere dovuto al fatto che ci sono sempre meno maschi nella popolazione e quindi sempre meno persone che lavorano nelle aziende agricole, infatti si è osservato che nel settore primario, e comunque tra la popolazione attiva, ci sono più uomini che donne, anche se nel totale della popolazione ci sono più donne che uomini. Un altro importante motivo è stata la mobilità degli anni 50 quando le persone si spostavano dalle campagne ai centri urbani, importanti sono stati anche gli spostamenti dall'interno alle coste.

Si vuole ora vedere l'andamento degli attivi nella popolazione dal 1951 ai giorni nostri. Per fare ciò si ricorre al criterio dei numeri indice sia a base mobile che a base fissa; nel primo caso si confronteranno i dati del censimento dell'anno x con gli stessi dati del censimento precedente ($x-10$), quindi si farà il rapporto tra la popolazione dell'anno x sulla stessa popolazione dell'anno $x-10$; mentre con il secondo criterio si confronteranno i dati dei censimenti dal 1961 al 2001 con quelli del 1951.



Graf. 1.1.3



Graf. 1.1.4

Osservando i due grafici dei numeri indice della popolazione attiva in condizione professionale si nota che l'andamento della popolazione maschile e quello della popolazione totale è più o meno lo stesso sia che si usi la base mobile che quella fissa. L'unica cosa che si può dire è che nel primo caso le due popolazioni non si discostano di molto dal 100% e ciò significa che la dimensione delle due popolazioni non ha subito grandi cambiamenti tra il censimento dell'anno x e il censimento precedente; anche nel secondo caso, cioè nel caso della base fissa, si osserva che i due andamenti rimangono vicino al numero indice uguale a 100, però si può dire

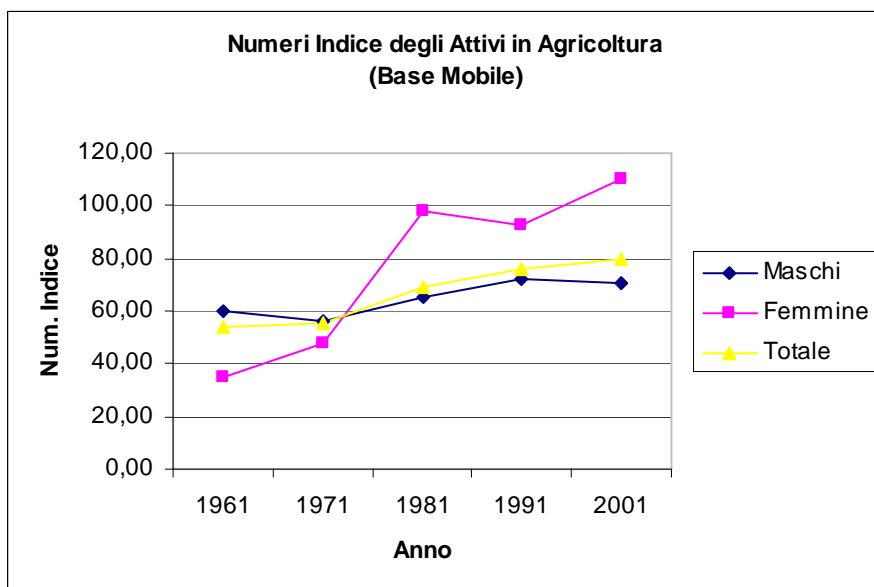
che la popolazione totale attiva in condizione professionale ha subito un leggero aumento dal 1951 al 2001.

Per ciò che riguarda l'andamento della popolazione femminile si può dire che, osservando il grafico 1.1.3 (base mobile), le donne attive in condizione professionale sono aumentate, però tra il 1981 ed il '91 sono aumentate di meno rispetto agli anni precedenti e sembra che dal '91 al 2001 non ci siano stati grossi cambiamenti in questa parte di popolazione. Quanto appena detto ci viene confermato dal grafico 1.1.4 dove sono riportati i numeri indice calcolati con il metodo della base fissa, infatti si vede che quest'ultima popolazione presa in esame è aumentata rispetto alla stessa popolazione del censimento del 1951.

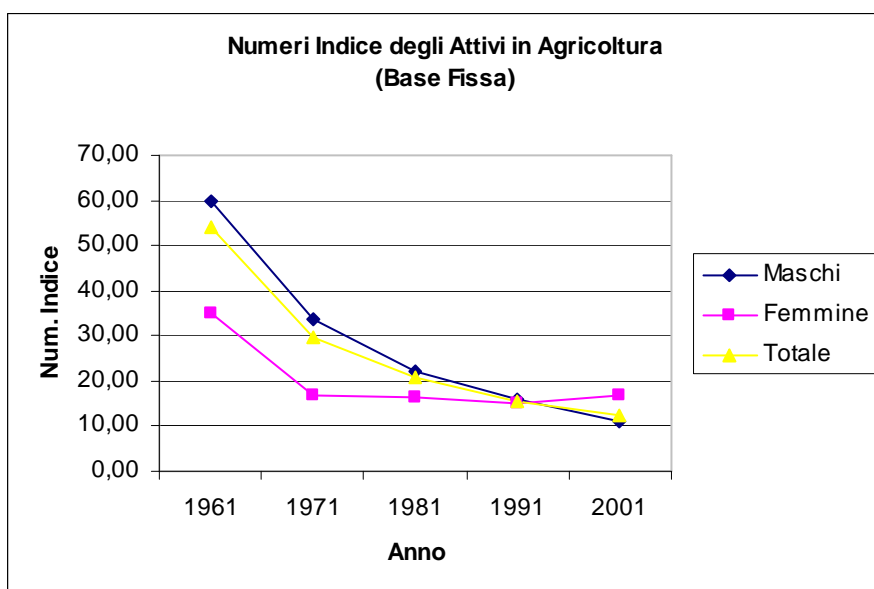
Si prova ora a fare la stessa analisi per la popolazione attiva in agricoltura.

Esaminando i grafici 1.1.5 e 1.1.6 si può dire che, anche in questo caso, l'andamento che si discosta di più dagli altri due è quello della popolazione femminile attiva in agricoltura; comunque in generale si può dire che utilizzando i numeri indice a base mobile si nota che la popolazione femminile non aumenta da un censimento all'altro, ma le differenze risultano sempre meno marcate; per la popolazione maschile si può invece dire che rimane più o meno la stessa; esaminando invece i numeri indice a base fissa si può affermare che entrambe le popolazioni diminuiscono ad ogni censimento.

In particolare i numeri indice a base mobile mostrano che la popolazione totale attiva in agricoltura e quella maschile sono al di sotto dell'indice pari a 100 e questo significa che la popolazione nell'anno x è sempre minore di quella di dieci anni prima. Per ciò che concerne la popolazione femminile si osserva che anch'essa è quasi sempre al di sotto del numero indice pari a 100, solo nel 2001 riesce a superare questa "soglia" e ciò significa che la popolazione femminile attiva in agricoltura è andata via via diminuendo dal 1951 al 1991 e solo nel 2001 ha avuto una piccola ripresa, forse dovuto al fenomeno della "femminilizzazione dell'agricoltura", cioè il marito, non più coltivatore o perché percepisce la pensione o perché abbandona l'attività agricola per svolgere altre attività, iscrive la moglie al Servizio Contributi Agricoli Unificati con la qualifica di titolare dell'azienda.



Graf. 1.1.5



Graf.1.1.6

I numeri indici a base fissa (graf.1.1.6) mostrano che tutte e tre le popolazioni prese in esame non superano nel 1961 il numero indice pari a 60, quindi le popolazioni sono diminuite, di molto, rispetto alle popolazioni censite nel 1951.

La popolazione maschile è sempre molto simile a quella totale ed è anche quella, tra i due sessi, che subisce maggiore variazione, anche perché, osservando l'andamento della popolazione femminile ci si accorge che fino al 1971 ha subito una variazione relativamente alta, mentre negli anni successivi le variazioni diminuiscono e ciò sta ad indicare che la

popolazione femminile attiva in agricoltura ha subito due bruschi cali (1961-'71) rispetto alla popolazione "iniziale" del 1951 e successivamente è riuscita a rimanere più o meno stabile.

In conclusione si può dire che la popolazione totale in condizione professionale è diminuita nei primi venti anni presi in esame, con una diminuzione del 5.91% nel primo decennio (1951-'61) e una diminuzione del 7.52% nel decennio 1961-'71, mentre negli anni successivi ha avuto variazioni in positivo, grazie all'aumento della popolazione attiva in condizioni professionali e della popolazione totale stessa, dovuto anche al fatto che negli anni ottanta è iniziato il fenomeno delle migrazioni, e l'Italia è ora un Paese avente saldo migratorio positivo, quindi in Italia c'è una forte presenza di immigrati. C'è da dire però che nel totale la percentuale di persone attive in agricoltura diminuisce di anno in anno e nel secondo decennio preso in esame si è avuto una diminuzione vicina al 50%.

Per ciò che riguarda la popolazione attiva in agricoltura si vede che è in negativo per entrambi i sessi e si presume che la popolazione nel settore primario sarà sempre meno, in particolare ci saranno sempre meno uomini, infatti dalla tabella 1.1.2 si vede che le variazioni degli uomini sono tutte in negativo e con una variazione relativamente alta, perciò l'unica speranza è che aumentino le donne attive in agricoltura e, dall'ultimo censimento, sembra che ciò stia succedendo.

La popolazione attiva in condizione professionale sembra avere comportamento diverso per i due sessi, cioè le donne aumentano con variazioni più o meno alte, mentre gli uomini hanno tutte (tranne una) variazioni in negativo anche se non sono poi altissime; la spiegazione a queste variazioni in negativo può essere data dal fatto che gli uomini attivi in condizione professionale e la popolazione maschile stessa diminuiscono.

Anno	VARIAZIONI RELATIVE					
	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Attivi Agricoltura	P. Att. Con. Prof.	Attivi Agricoltura	P. Att. Con. Prof.	Attivi Agricoltura	P. Att. Con. Prof.
1961	-39.09	-3.80	-64.52	-12.13	-44.93	-5.91
1971	-47.44	-10.69	-55.38	2.70	-48.62	-7.52
1981	-38.03	-0.81	-7.14	35.84	-34.06	8.81
1991	-28.48	4.36	-8.13	21.51	-24.80	9.98
2001	-31.35	-1.30	6.63	18.44	-22.96	5.85

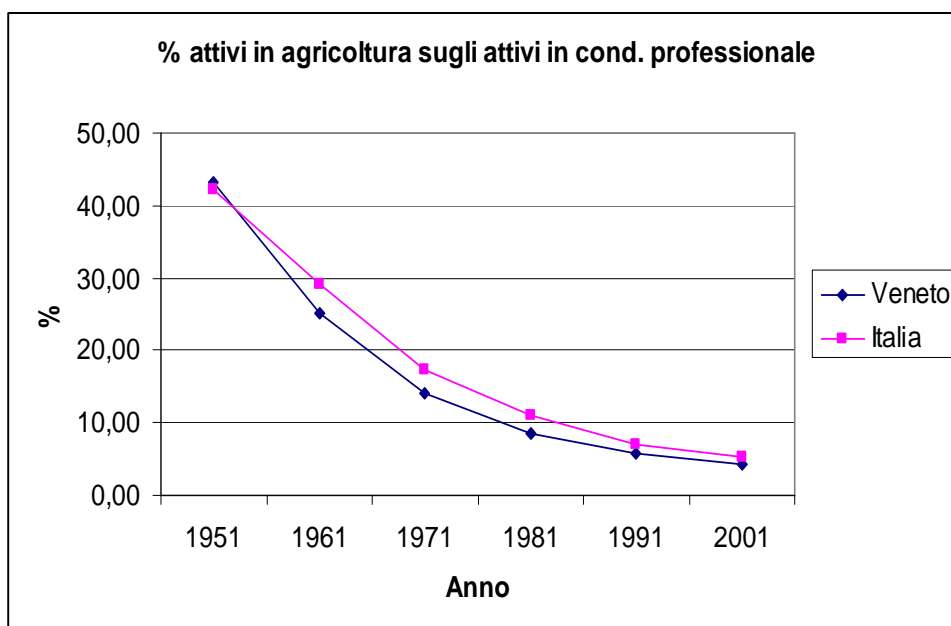
Tab. 1.1.2 Variazioni relative della popolazione attiva in agricoltura e in condizione professionale per sesso

1.2 L'ANDAMENTO NAZIONALE A CONFRONTO CON QUELLO VENETO

Si vuole ora estendere l'analisi confrontando la popolazione attiva in agricoltura nel Veneto con quella italiana.

In particolare si faranno due tipi di confronti. In un primo momento si confronteranno le percentuali degli attivi in agricoltura sugli attivi in condizione professionale, successivamente verrà fatto il confronto degli attivi in agricoltura sulla popolazione totale; entrambi i confronti verranno fatti sia a sessi congiunti che a sessi separati.

I dati che si andranno a studiare dell'Italia sono, anche in questo caso, risultati dei censimenti della popolazione dal 1951 al 2001 e, come nel caso del Veneto, i dati della popolazione attiva in agricoltura dell'ultimo censimento sono il risultato della stessa ripartizione descritta nel paragrafo precedente, cioè nella popolazione attiva in agricoltura si sono inglobati anche i disoccupati in proporzione alla percentuale degli occupati in agricoltura.



Graf. 1.2.1

Il grafico 1.2.1, che riporta le percentuali degli attivi in agricoltura sugli attivi in condizione professionale del Veneto e dell'Italia, mostra che entrambe le curve decrescono, cioè le persone attive in agricoltura sono

sempre meno sia nella regione Veneto che in tutta la Nazione. Nello specifico si può dire che nel 1951 la popolazione attiva in agricoltura era quasi la metà della popolazione attiva in condizione professionale, ma con il passare degli anni queste popolazioni agricole iniziarono a diminuire e nel Veneto iniziarono a diminuire più velocemente, difatti in corrispondenza dei censimenti del 1961, 1971 e 1981 la differenza tra il Veneto e l'Italia è più marcata. In corrispondenza di questi anni la popolazione attiva in agricoltura nel Veneto ha tre punti percentuali in meno della stessa popolazione italiana.

Osservando ancora il grafico si vede che tra il 1991 ed il 2001 la differenza è meno netta e sembra quasi che le due popolazioni studiate tendano a coincidere in corrispondenza del 2001.

Se si prova a fare la stessa analisi a sessi separati ci si accorge che c'è una sostanziosa differenza tra i due sessi.

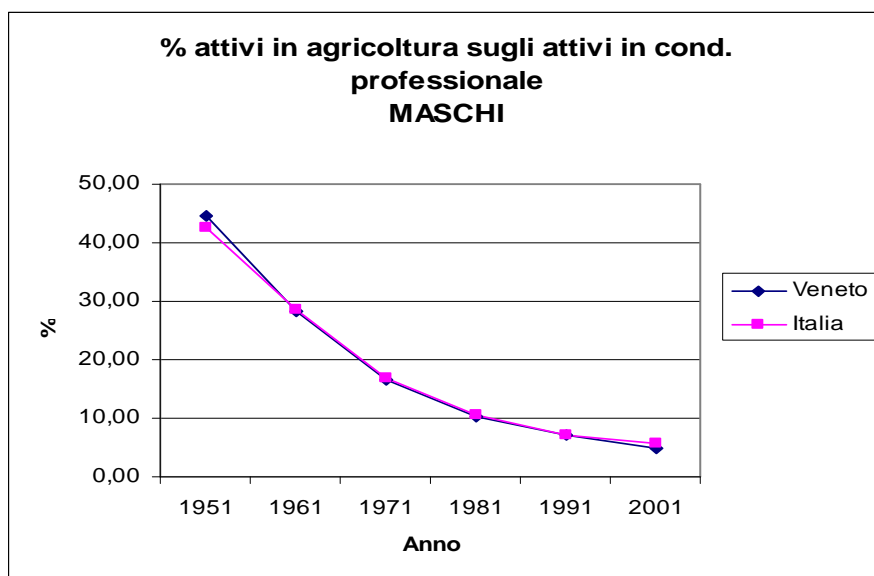
Dal grafico 1.2.2 si può affermare che, per ciò che riguarda la popolazione maschile, non c'è praticamente alcuna differenza tra le due percentuali riportate. Le uniche due piccolissime differenze si hanno negli estremi e sono rispettivamente di 2,03 e 0,82 punti percentuali, ciò sta ad indicare che la differenza tra le due situazioni è veramente minima.

Nel confronto delle popolazioni femminili si hanno, invece, differenze più sostanziose; infatti le due linee che indicano le percentuali degli attivi in agricoltura sugli attivi in condizione professionale del Veneto e dell'Italia non coincidono mai, entrambe però mostrano un decremento. La percentuale di donne italiane attive in agricoltura sono diminuite più lentamente rispetto alle venete, precisamente dal 1951 al 1961 le italiane sono diminuite del 26% circa, mentre le venete sono diminuite del 60% circa; negli anni successivi, le italiane sono diminuite più o meno con la stessa percentuale, al contrario le venete hanno avuto un altro "brusco" decremento e dal 1971 iniziarono a diminuire sempre meno lentamente fino quasi a stabilizzarsi. Nel 2001 le due popolazioni però sembrano avvicinarsi, infatti si ha una differenza di soli due punti percentuali.

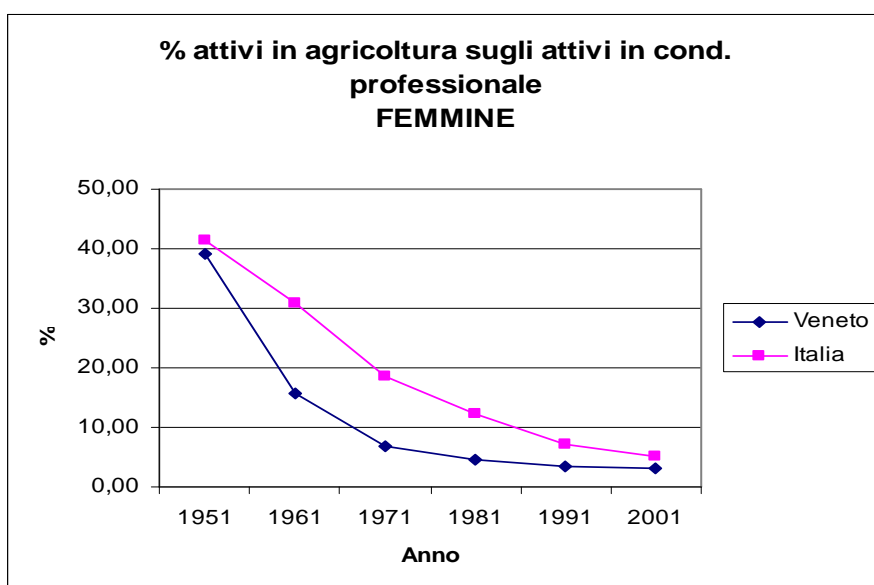
Il veloce decremento delle donne attive in agricoltura tra il 1951 ed il 1971 è stato probabilmente causato dalla meccanizzazione dell'agricoltura iniziata negli anni '50 e seguita dalla crescita industriale, quindi si presuma che

nella maggior parte siano state le donne a lasciare il lavoro nei campi, perché non erano più utili e/o perché cercarono di entrare nei settori più sviluppati.

In sostanza si può dire che la percentuale degli attivi in agricoltura sugli attivi in condizione professionale è diminuita dal 1951 al 2001 sia nel Veneto che in Italia e sia per i maschi che per le femmine; si può aggiungere anche che nel 1951 la percentuale variava tra il 40 ed il 50%, mentre in corrispondenza del 2001 le percentuali variano tra il 3% ed il 6%.



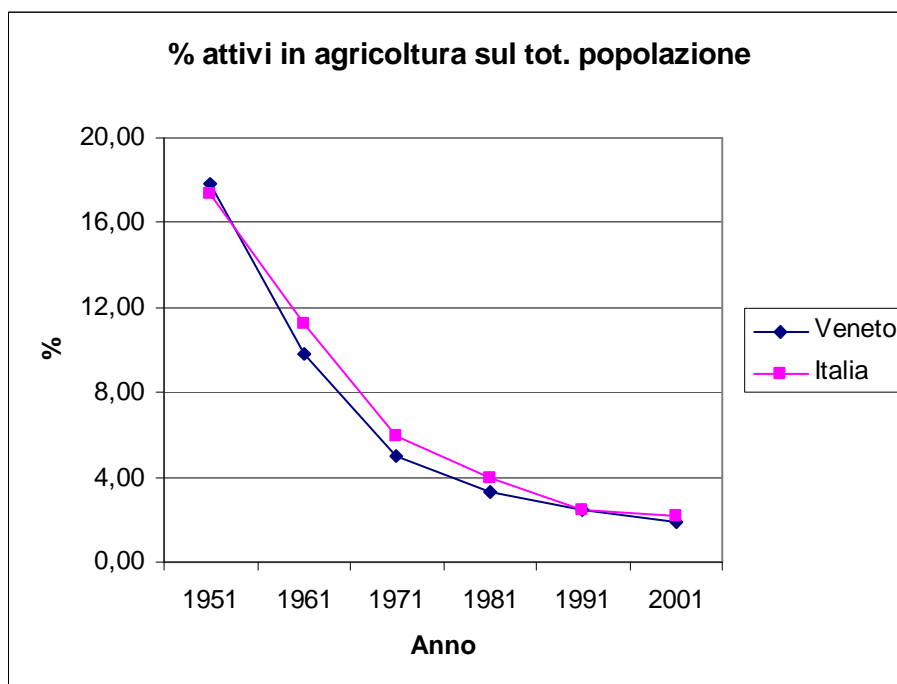
Graf. 1.2.2



Graf. 1.2.3

Si passa ora alla seconda parte dell'analisi, cioè si confronteranno le percentuali degli attivi sulla popolazione totale del Veneto e dell'Italia sia a sessi congiunti che a sessi separati.

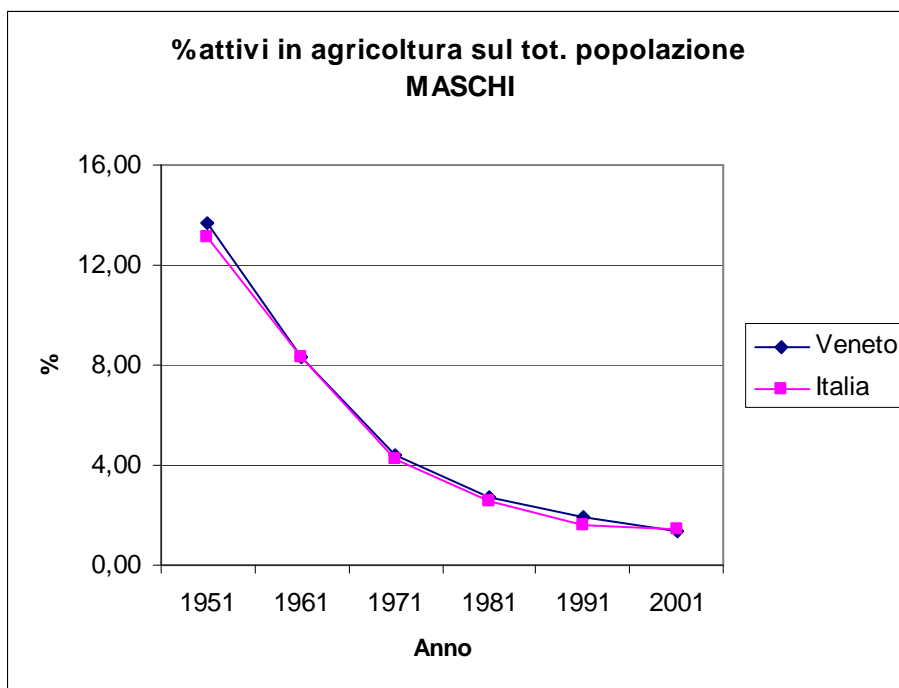
Dall'analisi a sessi congiunti risulta che la situazione del Veneto dal 1951 al 2001 non si è discostata di molto dalla situazione italiana. Per gli anni 1951, 1991 e 2001 la situazione è pressoché identica, mentre nei restanti anni presi in esame, 1961, 1971 e 1981, la differenza tra le due realtà è minima, in particolare le difformità sono rispettivamente di 1.45%, 0.96% e 0.64%.



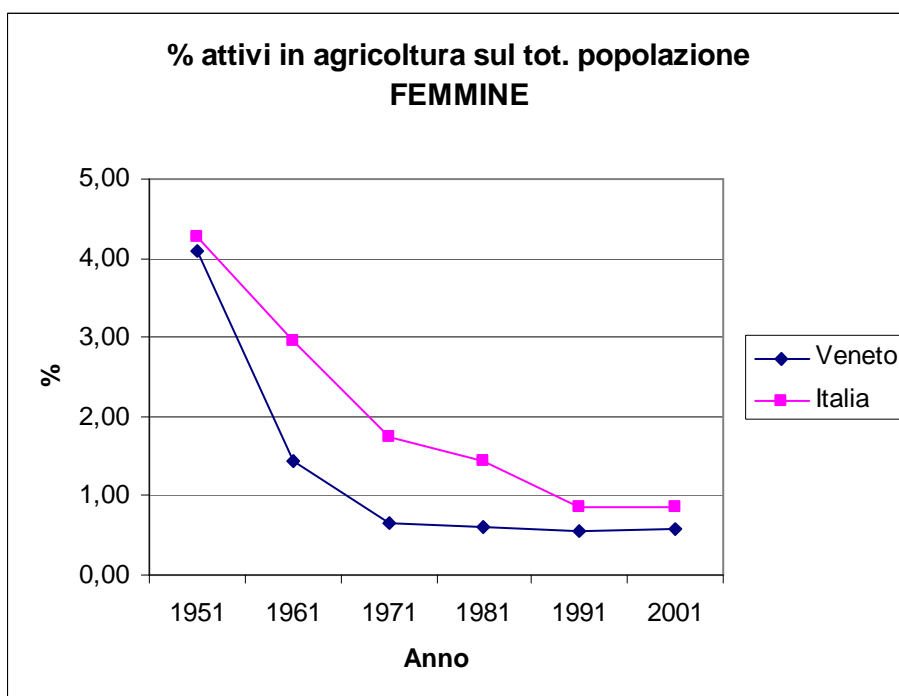
Graf. 1.2.4

Dai grafici 1.2.5 e 1.2.6 appare chiaro che la situazione è senza dubbio diversa se analizziamo i due sessi separatamente.

La percentuale di uomini attivi in agricoltura presente nel Veneto coincide esattamente con la percentuale italiana; se si vuole essere pignoli si può dire che ci sono due piccolissime differenze, una in corrispondenza del 1951 e l'altra in corrispondenza del 2001. Come in tutti i casi sopra analizzati la percentuale di attivi in agricoltura è diminuita dal primo censimento preso in esame all'ultimo; in questi cinquanta anni la popolazione maschile attiva in agricoltura è diminuita di 90 punti percentuali circa.



Graf. 1.2.5



Graf. 1.2.6

La realtà delle donne attive in agricoltura è molto diversa da quella degli uomini sia nella regione Veneto che in Italia.

La curva che rappresenta la percentuale di donne italiane attive in agricoltura sovrasta la curva che descrive la situazione veneta; le minori discrepanze si hanno in corrispondenza del primo anno preso in esame e

degli ultimi due. A vista d'occhio si nota che nel complesso entrambe decrescono e nel decennio 1991-2001 sembra ci sia una certa stabilità.

Le donne venete sono diminuite molto velocemente tra il '51 ed il '61, sono diminuite un altro po' nel decennio successivo e negli anni seguenti la percentuale di donne venete attive in agricoltura è rimasta più o meno la stessa; anche la percentuale delle italiana è diminuita molto velocemente nel primo ventennio, nel secondo ventennio è diminuita più lentamente e nell'ultimo periodo (1991-2001) è rimasta stabile.

In conclusione si può dire che la percentuale delle attive in agricoltura è diminuita di 80 punti percentuali per l'Italia e di 86 punti per il Veneto.

Tuttavia c'è da dire che nel grafico 1.2.6 le differenze sembrano tanto marcate, ma in realtà si deve prestare molta attenzione alla scala riportata sull'asse delle ordinate, perché è più dettagliata rispetto a quella dei grafici precedenti e ciò comporta che anche le minime discrepanze vengano messe in risalto. Si vuole specificare inoltre che per il grafico 1.2.6 si è usata una scala diversa dalle altre, perché altrimenti il fenomeno risultava troppo schiacciato.

In sostanza la percentuale degli attivi in agricoltura e la percentuale degli attivi è diminuita sia per gli uomini che per le donne, sia in Italia che nel Veneto. Queste diminuzioni sono da attribuirsi alla meccanizzazione agricola, come già ripetuto altre volte, e al fenomeno delle emigrazioni che interessarono la popolazione lavorativa dell'agricoltura; difatti i veneti si spostavano verso altre regioni o addirittura verso altri Paesi e chi rimaneva nella propria regione cambiava settore.

Sarebbe stato interessante studiare la mobilità settoriale dal 1971 al 2001, ma ciò non è stato possibile poiché nel censimento del 2001 non ci sono quesiti retrospettivi che riguardano la professione esercitata cinque anni prima della data del censimento; si può invece conoscere la mobilità settoriale dal 1971 al 1991 consultando la tesi di laurea "La popolazione del settore primario nel Veneto: aggiornamenti e integrazioni" scritta da Letizia Bellini.

2. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA IN AGRICOLTURA SECONDO ALCUNI CRITERI

2.1 SESSO ED ETA'

Prima di proseguire con l'analisi si vuole far presente che in questa sezione la popolazione attiva in agricoltura per il 2001 è stata trovata utilizzando una proporzione, poiché non si avevano tavole che riportassero la popolazione residente appartenente alle forze di lavoro per sesso, singolo anno d'età (o classe di età quinquennale), condizione professionale ed attività economica, ma si avevano a disposizione gli occupati per classe di età quinquennale per sesso e per attività economica ed il totale della popolazione attiva in agricoltura, quindi per ottenere la popolazione attiva in agricoltura per classe di età quinquennale si è ricorsi alla seguente proporzione:

$$\text{Occupati}_{x-x+4} : \text{Tot. Occupati} = \text{Pop. Att. Agr.}_{x-x+4} : \text{Tot. Pop. Att. Agr.}$$

Si vuole anche premettere che per riuscire in un confronto corretto è stato necessario modificare le prime classi d'età del 1961, poiché differivano da quelle degli anni successivi; infatti nel 1961 le classi d'età erano indicate in anni esatti, mentre negli anni successivi erano indicate in anni compiuti, allora è stato utile trasformarle in anni compiuti, proprio come viene mostrato dalla tabella 2.1.1

Età esatti	Età compiuti
-10	-9
10 - 14	10 - 13
14 - 21	14 - 20
21- 25	21 - 24
25 - 30	25 - 29
30 - 35	30 - 34
35 - 40	35 - 39
40 - 45	40 - 44
45 - 50	45 - 49
50 - 55	50 - 54
55 - 60	55 - 59
60 - 65	60 - 64
65+	65 +
Totale	Totale

Tab. 2.1.1 Trasformazione delle classi d'età 1961

A questo punto è uscito un ulteriore problema, perché confrontando queste classi in anni compiuti con quelle riportate nei censimenti successivi si vede che le prime quattro classi differiscono da quelle del 1971, del 1981 e del 1991, perciò si sono elaborati i dati del 1961 in modo tale da rendere tutte le classi di età uguali per poterle correttamente confrontare.

Si devono fare alcune precisazioni anche per ciò che riguarda le classi d'età del 2001.

Nel 2001 il limite d'età per l'inclusione nella popolazione attiva è aumentato ai 15 anni d'età, mentre nel 1971, 1981 e 1991 il limite era 14 anni (nel 1961 e 1951 il limite era 10 anni), perciò anche per il 2001 siamo partiti considerando 14 anni, quindi per il 2001 si sono ritoccate le classi d'età ma non si sono trasformati i dati.

L'ultima classe aperta ha subito anch'essa dei cambiamenti negli anni, infatti è passata da 65+ a 70+ nel 1971, è poi passata da 70+ a 75+ nel 1981 restando tale fino al 2001, ma in questa analisi è stato opportuno considerare come ultima classe 65+, visto che per i dati dal 1971 al 2001 basta fare una semplice addizione.

Età 1961	Età trasf. 1961
-9	-14
10 - 13	
14 - 20	14 - 19
21 - 24	20 - 24
25 - 29	25 - 29
30 - 34	30 - 34
35 - 39	35 - 39
40 - 44	40 - 44
45 - 49	45 - 49
50 - 54	50 - 54
55 - 59	55 - 59
60 - 64	60 - 64
65 +	65 +
Totale	Totale

Tab. 2.1.2 Trasformazione delle prime classi d'età del 1961

L'ultima informazione che si vuole dare prima di entrare nello studio della struttura per sesso ed età è che in questa analisi non si è preso in esame il 1951, perché nei fascicoli censuari le classi d'età degli attivi per sesso e per attività economica erano troppo ampie rispetto alle classi usate nei censimenti successivi al 1951; i dati del 1951 sono riportati nella tabella 2.1.3.

1951			
Età	ATTIVI IN AGRICOLTURA		
	M	F	Totale
-10	--	--	--
10 - 14	17.434	10.933	28.367
14 - 21	91.736	46.045	137.781
21 - 65	383.958	99.782	483.740
65+	43.796	3.120	46.916
Totale	536.924	159.880	696.804

Tab. 2.1.3 Popolazione attiva per sesso, classe d'età - 1951 -

Di seguito si riportano le tabelle della popolazione attiva in agricoltura, della popolazione in condizione professionale e la popolazione totale per sesso e per classe d'età della regione Veneto dal 1961 al 2001 ottenute dopo aver fatto tutte le varie modifiche descritte precedentemente (in appendice si riportano le tabelle iniziali e tutte le modifiche fatte).

1961									
Età	ATTIVI IN AGRICOLTURA			POP. ATT. IN COND. PROF.			POPOLAZIONE TOTALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	3.355	1.414	4.769	5.978	5.078	11.056	446.835	432.953	879.788
14 - 19	23.772	9.639	33.411	120.918	87.585	208.503	191.334	187.449	378.783
20 - 24	26.134	8.105	34.239	133.774	67.686	201.460	161.693	156.754	318.447
25 - 29	29.101	5.985	35.086	137.065	37.028	174.093	143.709	139.877	283.586
30 - 34	33.621	5.802	39.423	140.093	31.370	171.463	144.779	143.894	288.673
35 - 39	33.743	5.532	39.275	137.618	31.150	168.768	143.370	149.191	292.561
40 - 44	21.585	3.179	24.764	92.371	20.525	112.896	98.436	103.600	202.036
45 - 49	32.915	4.058	36.973	113.001	21.947	134.948	120.978	125.782	246.760
50 - 54	36.876	3.712	40.588	104.234	18.372	122.606	115.442	121.204	236.646
55 - 59	34.512	2.650	37.162	78.927	11.441	90.368	95.224	105.720	200.944
60 - 64	23.828	1.898	25.726	41.359	7.534	48.893	75.984	91.616	167.600
65 +	23.964	1.760	25.724	36.421	7.235	43.656	148.639	202.099	350.738
Totale	323.406	53.734	377.140	1.141.759	346.951	1.488.710	1.886.423	1.960.139	3.846.562

1971									
Età	ATTIVI IN AGRICOLTURA			POP. ATT. IN COND. PROF.			POPOLAZIONE TOTALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	494.058	473.189	967.247
14 - 19	6.090	1.358	7.448	72.412	75.428	147.840	180.102	174.511	354.613
20 - 24	9.299	1.673	10.972	122.571	79.974	202.545	159.419	153.361	312.780
25 - 29	9.692	1.647	11.339	133.956	46.246	180.202	143.458	140.039	283.497
30 - 34	14.662	2.411	17.073	145.796	37.235	183.031	151.037	148.151	299.188
35 - 39	18.669	3.082	21.751	131.353	31.254	162.607	136.391	135.497	271.888
40 - 44	23.602	4.026	27.628	132.392	32.858	165.250	139.173	139.486	278.659
45 - 49	24.886	4.355	29.241	124.226	32.902	157.128	135.477	143.440	278.917
50 - 54	15.839	2.838	18.677	78.591	20.411	99.002	90.802	99.342	190.144
55 - 59	23.717	2.888	26.605	81.275	15.470	96.745	107.139	118.683	225.822
60 - 64	20.279	1.466	21.745	42.438	9.011	51.449	99.678	115.343	215.021
65 +	14.139	898	15.037	25.854	7.598	33.452	179.023	266.612	445.635
Totale	180.874	26.642	207.516	1.090.864	388.387	1.479.251	2.015.757	2.107.654	4.123.411

1981									
Età	ATTIVI IN AGRICOLTURA			POP. ATT. IN COND. PROF.			POPOLAZIONE TOTALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	426.501	406.854	833.355
14 - 19	4.749	1.158	5.907	73.464	74.797	148.261	226.146	218.564	444.710
20 - 24	7.212	1.679	8.891	123.925	104.175	228.100	166.533	159.926	326.459
25 - 29	7.395	1.750	9.145	139.754	86.901	226.655	152.368	148.034	300.402
30 - 34	8.487	2.233	10.720	153.609	73.721	227.330	158.295	154.879	313.174
35 - 39	9.306	2.598	11.904	141.988	55.976	197.964	146.187	143.891	290.078
40 - 44	13.495	3.347	16.842	144.527	49.777	194.304	150.077	149.080	299.157
45 - 49	18.738	4.015	22.753	125.021	39.827	164.848	133.349	135.373	268.722
50 - 54	19.350	4.661	24.011	114.118	35.257	149.375	131.301	138.435	269.736
55 - 59	18.451	3.479	21.930	84.680	21.949	106.629	123.745	141.180	264.925
60 - 64	7.479	702	8.181	23.736	7.360	31.096	78.997	95.721	174.718
65 +	5.454	447	5.901	15.406	6.192	21.598	217.521	342.090	559.611
Totale	120.116	26.069	146.185	1.140.228	555.932	1.696.160	2.111.020	2.234.027	4.345.047

1991									
Età	ATTIVI IN AGRICOLTURA			POP. ATT. IN COND. PROF.			POPOLAZIONE TOTALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	318.943	304.253	623.196
14 - 19	1.726	595	2.321	42.666	36.927	79.593	163.182	156.490	319.672
20 - 24	5.634	1.638	7.272	120.367	99.093	219.460	183.706	175.772	359.478
25 - 29	8.037	2.527	10.564	154.020	99.002	253.022	193.857	186.439	380.296
30 - 34	7.882	2.453	10.335	137.773	69.575	207.348	169.357	162.009	331.366
35 - 39	7.124	2.523	9.647	122.660	52.729	175.389	153.806	149.311	303.117
40 - 44	7.776	2.888	10.664	124.136	46.046	170.182	156.840	154.692	311.532
45 - 49	8.010	3.187	11.197	113.375	36.414	149.789	143.052	142.657	285.709
50 - 54	11.428	4.029	15.457	104.165	28.132	132.297	144.649	146.638	291.287
55 - 59	12.722	3.281	16.003	69.506	13.672	83.178	124.441	132.493	256.934
60 - 64	10.439	665	11.104	30.148	4.972	35.120	116.121	133.076	249.197
65 - 69	3.086	233	3.319	9.440	2.204	11.644	101.343	131.674	233.017
70 - 74	754	62	816	2.694	807	3.501	58.423	84.250	142.673
75 +	559	65	624	1.994	752	2.746	98.485	194.838	293.323
Totale	85.177	24.146	109.323	1.032.944	490.325	1.523.269	2.126.205	2.254.592	4.380.797

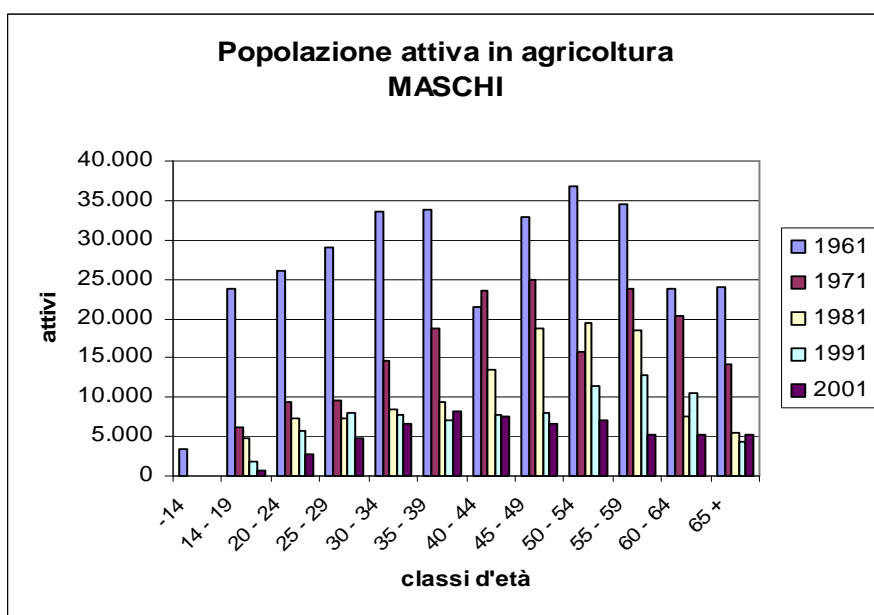
2001									
Età	ATTIVI IN AGRICOLTURA*			POP. ATT. IN COND. PROF.			POPOLAZIONE TOTALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	293.753	278.608	572.361
14 - 19	695	201	896	24.333	18.886	43.219	125.778	119.393	245.171
20 - 24	2.821	906	3.727	92.665	81.783	174.448	129.077	124.643	253.720
25 - 29	4.691	1.873	6.564	157.494	134.416	291.910	175.907	168.784	344.691
30 - 34	6.739	2.759	9.498	189.916	145.327	335.243	198.245	187.213	385.458
35 - 39	8.224	3.692	11.916	195.108	137.660	332.768	201.697	193.155	394.852
40 - 44	7.562	3.645	11.207	166.181	110.339	276.520	172.264	164.948	337.212
45 - 49	6.654	3.720	10.374	145.246	87.462	232.708	153.249	150.011	303.260
50 - 54	7.012	4.158	11.170	127.605	65.895	193.500	153.392	154.037	307.429
55 - 59	5.365	3.157	8.522	65.667	33.183	98.850	137.200	140.951	278.151
60 - 64	5.334	1.571	6.905	37.033	11.950	48.983	134.699	143.258	277.957
65 +	5.338	928	6.266	22.507	6.791	29.298	329.159	498.273	827.432
Totale	60.435	26.610	87.045	1.223.755	833.692	2.057.447	2.204.420	2.323.274	4.527.694

* Stime

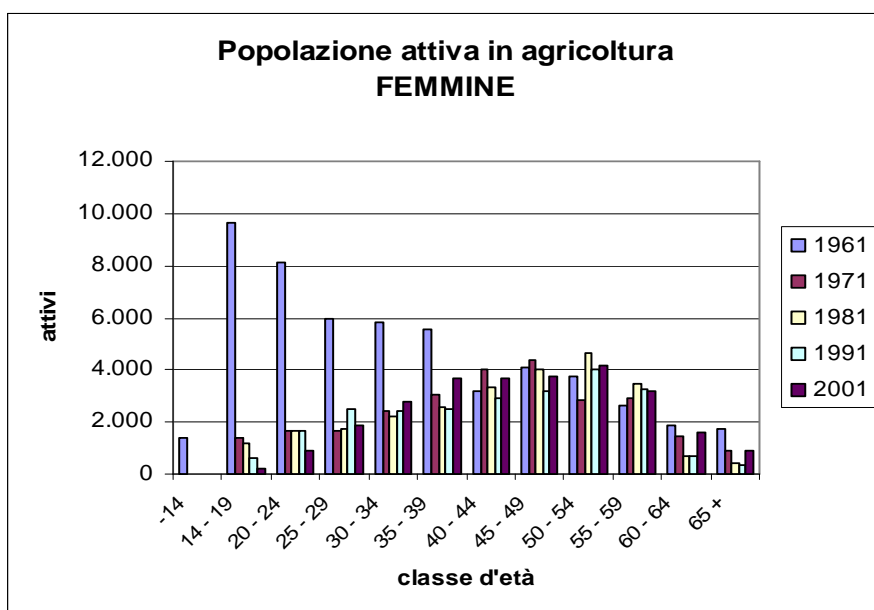
Con i dati riportati nelle tabelle sopra si sono costruiti due grafici, uno per la popolazione maschile ed uno per la popolazione femminile; nei due grafici viene messa a confronto la popolazione attiva in agricoltura per classe d'età dei censimenti solo per fare una prima e semplicissima analisi. Dall'analisi della popolazione maschile risulta che più gli anni passano meno persone lavorano nel settore primario e ciò accade in corrispondenza di tutte la classe d'età. Osservando il grafico salta all'occhio che la popolazione del 1961 nella classe d'età 40-44 anni ha subito un brusco calo forse causato dalle poche nascite nel periodo della Prima Guerra Mondiale, questo si ritrova anche nelle classi d'età 50-54 nel 1971 e 60-64 nel 1981.

Per quanto riguarda la popolazione femminile si può affermare che dalla classe d'età 40-44 fino all'ultima non ci sono grosse differenze tra i vari anni, mentre nelle classi più giovani l'unico anno che si differenzia sostanzialmente dagli altri è il 1961, proprio perché in quegli anni la popolazione iniziava a lavorare in età molto giovane. Inoltre si può dire che il fenomeno delle poche nascite nel periodo della prima Grande Guerra viene osservato anche tra le donne e proiettato negli anni successivi.

Si deve aggiungere inoltre che non si possono confrontare le due popolazioni, cioè non si può confrontare il grafico della popolazione maschile con quella femminile, poiché le scale di misura riportate sull'asse delle ordinate sono molto diverse; si può solamente dire che le donne attive in agricoltura sono nella minoranza.



Graf. 2.1.1



Graf. 2.1.2

Per capire meglio le modifiche intervenute nella struttura per età è opportuno calcolare l'età media della popolazione attiva e l'indice di struttura della popolazione attiva.

La formula usata per il calcolo dell'età media è:

$$x_m = [\sum (x + \frac{1}{2} n) * P_{x,x+n}] / \sum P_{x,x+n}$$

dove:

- x e $x+n$ indicano gli estremi della classe di età
- $P_{x,x+n}$ è la popolazione attiva con età compresa tra x e $x+n$

Nel calcolo di x_m , alla classe aperta 65+ si è attribuito un'età media di 72.5 anni, poiché si è pensato che al massimo la popolazione attiva raggiunga gli 80 anni.

L'indice di struttura della popolazione attiva è un indicatore del grado di invecchiamento di questo settore della popolazione e lo si ottiene rapportando le venticinque generazioni più vecchie (cioè quelle tra i 40 e i 64 anni) dell'aggregato di riferimento alle venticinque più giovani (dai 15 ai 39) che saranno destinate a sostituirle; la formula utile per il calcolo è:

$$IS = (P_{40-64} / P_{15-39}) * 100$$

In questo studio si è ritenuto opportuno mettere al denominatore tutti gli attivi con età inferiore ai 40, quindi in tutti gli indici calcolati si sono inclusi gli attivi di 14 anni e per il 1961 si sono inclusi anche gli attivi in età 10-14; comunque, vista l'esiguità dei contingenti arbitrariamente inclusi si può ritenere di non aver sostanzialmente distorto l'indice.

L'indice di struttura della popolazione è inferiore al 100% se la popolazione è stazionaria o crescente, mentre il rapporto supera il 100% solo in una popolazione tendenzialmente o fortemente decrescente. Tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa.

L'età media e l'indice di struttura della popolazione attiva si sono calcolati sia per la popolazione attiva in agricoltura sia per la popolazione attiva in condizione professionale.

Analizzando in generale l'età media degli attivi in agricoltura si nota che è aumentata tra il 1961 ed il 1971, mentre dal 1971 al 1991 ha subito una diminuzione che può essere causata dal fatto che buona parte degli anziani è uscita dall'agricoltura. Il passaggio dal 1991 al 2001 è caratterizzato da un aumento dell'età media. Entrando nei particolari si riesce dire che per la popolazione maschile c'è stato prima un aumento di 3,5 anni, successivamente ci sono state due piccole diminuzioni e per il 2001 si nota un innalzamento minimo dell'età media; per la popolazione femminile la situazione è la stessa ma con differenze d'età più marcate, infatti tra il 1961 ed il '71 l'età media è aumentata di ben 8.3 anni, ciò sta ad indicare che le giovani abbandonarono il settore primario o addirittura non entrarono mai nel lavoro agricolo. Nei vent'anni successivi l'età è rimasta più o meno la stessa e nell'ultimo decennio esaminato si vede un aumento di quasi tre anni dell'età media, allora sembra che le giovani donne si stiano allontanando dal settore agricolo.

Esaminando l'età media della popolazione attiva in condizione professionale si nota che non ci sono particolari modificazioni per il periodo 1961-'91, infatti per i maschi si passa dai 37.8 anni del 1961 ai 38 anni nel 1991, mentre per le femmine si passa dai 31.2 anni del 1961 ai 32.9 anni del 1991; l'aumento maggiore si nota nel decennio 1991-2001, infatti per i maschi c'è stato un aumento dell'età media di 1.8 anni, invece nelle donne l'aumento è stato di 4.5 anni.

Passando ad analizzare l'indice di struttura della popolazione attiva (IS%) si nota che per gli attivi in condizione professionale c'è stato un aumento, infatti si è passati da un 54.5% del 1961 ad un 72.2% nel 2001, questo significa che la struttura della popolazione attiva in condizione professionale è giovane, poiché gli indici sono tutti inferiori al 100%; invece per ciò che riguarda la popolazione attiva in agricoltura si può dire che la struttura della popolazione non è poi tanto giovane visto che l'indice è superiore al 100% in corrispondenza degli anni presi in esame, escluso l'indice di struttura del 1961.

I dati finora analizzati sono riportati nella tabella 2.1.4

Anno	ATTIVI IN AGRICOLTURA				ATTIVI IN COND. PROFESSIONALE			
	ETA' MEDIA			IS * 100	ETA' MEDIA			IS * 100
	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
1961	42,7	34,3	41,5	88,7	37,8	31,2	36,2	54,5
1971	46,2	42,6	45,7	180,7	38,2	32,4	36,7	65,0
1981	45,9	42,8	44,7	197,0	37,9	32,8	36,2	62,9
1991	45,4	42,3	43,8	160,5	38,0	32,9	36,4	61,1
2001	45,8	45,1	45,6	147,8	39,8	37,4	38,8	72,2

Tab. 2.1.4 Età media e indice di struttura della popolazione per gli attivi in agricoltura e in condizione professionale dal 1961 al 2001

Per approfondire l'analisi sulla struttura per sesso ed età si vuole fare un confronto per coetanei ed uno per generazioni.

Per coetanei si intendono le persone che in un determinato momento hanno la stessa età, mentre per generazione si intende l'insieme dei nati in uno stesso anno di calendario.

Confronto per coetanei:

Nell'analisi per coetanei si confronta quindi la popolazione in età $x-x+n$ dell'anno a con la popolazione della stessa età dell'anno $a-10$; ad esempio si confronterà la popolazione in età 14-19 del 1971 con la popolazione della stessa classe d'età, cioè 14-19, del 1961.

La formula necessaria è:

$$\Delta\% = [(P_{x-x+n}^a - P_{x-x+n}^{a-10}) / P_{x-x+n}^{a-10}] * 100$$

Il confronto per la popolazione attiva in agricoltura verrà fatto a sessi separati tra il 1961 ed il 1971, poi tra il 1971 ed il 1981, successivamente tra il 1981 ed il 1991 ed infine tra il 1991 ed il 2001.

Osservando i grafici si coglie subito che, per entrambi i sessi, la popolazione attiva in agricoltura diminuisce da un censimento all'altro, ciò si capisce principalmente da due cose, la prima è che, a parità di scala di misura sull'asse delle ordinate, i grafici si schiacciano più ci si avvicina al 2001, questo si vede soprattutto per i maschi, e poi, nel confronto 1961-1971, il valore massimo della scala di misura raggiunge valori più elevati rispetto agli altri confronti.

Dal confronto 1961-1971 delle femmine risulta che nel 1961 ci sono tante giovani e poche anziane attive in agricoltura, ma nel confronto successivo si nota che le giovani attive diminuiscono e aumentano le donne in età adulta e, più gli anni passano più questo fenomeno si accentua, infatti nell'ultimo confronto (1991-2001) le giovani attive in agricoltura sono veramente poche, mentre le donne adulte sono attorno alle quattro mila persone in ogni classe quinquennale.

Le giovani donne attive in agricoltura dal 1961 al 1971 sono diminuite del 70% circa, in particolare nella prima classe d'età sono diminuite dell'86%.

Le femmine attive in agricoltura dai 60 anni in poi non sono moltissime in qualsiasi anno di censimento preso in esame.

Nel confronto 1991-2001 delle femmine sembra ci sia una situazione "anomala" rispetto agli andamenti precedenti, perché in corrispondenza delle classi d'età centrali la popolazione attiva in agricoltura aumenta... questo aumento può essere il risultato delle numerose immigrazioni?

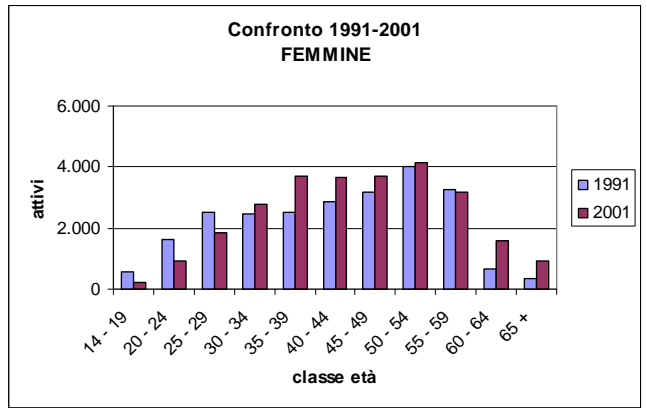
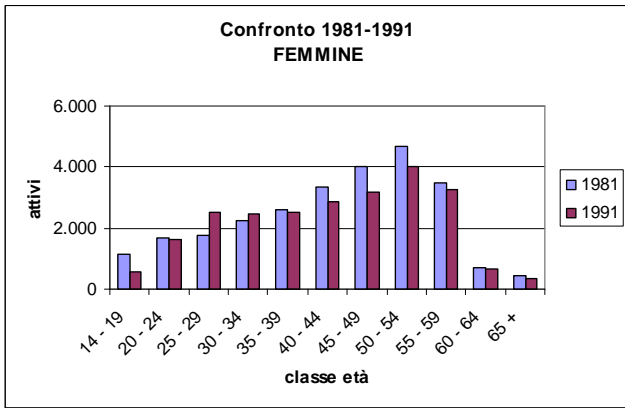
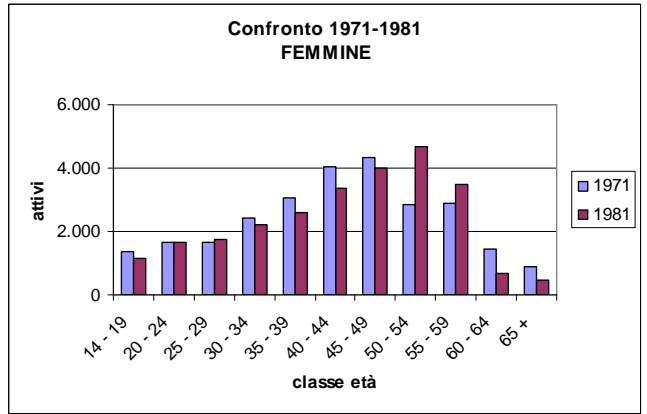
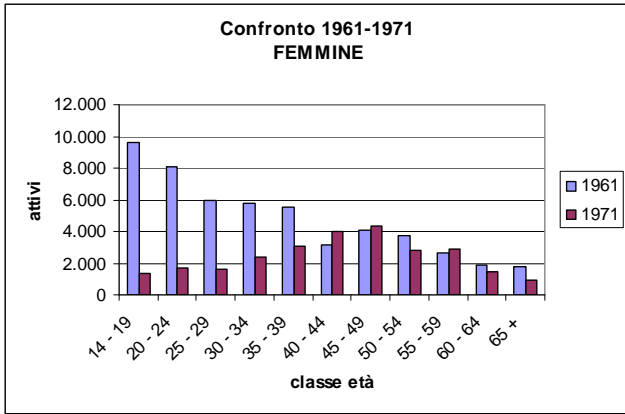
Le stesse cose si possono affermare per la popolazione maschile, poiché gli attivi in agricoltura diminuiscono di decennio in decennio. Le diminuzioni più accentuate si hanno in corrispondenza delle giovani età tra il 1961 ed il 1971, infatti nelle prime cinque classi d'età sono diminuiti in media del 61.3%.

Nel 1971 e nel 1981 la maggior parte degli attivi in agricoltura sono adulti. In questo secondo confronto si nota anche che tra il 1971 ed il 1981 la popolazione attiva in età 60+ si è praticamente dimezzata.

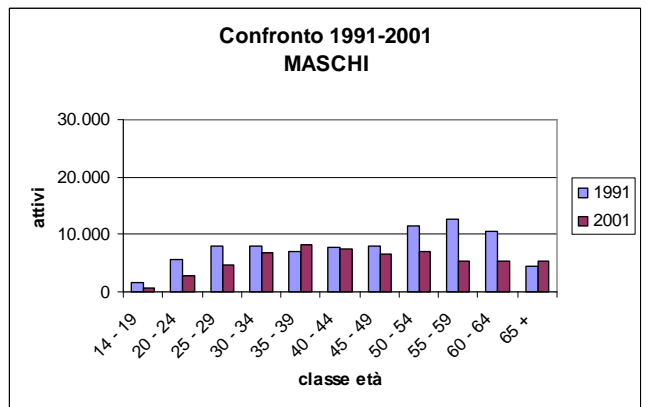
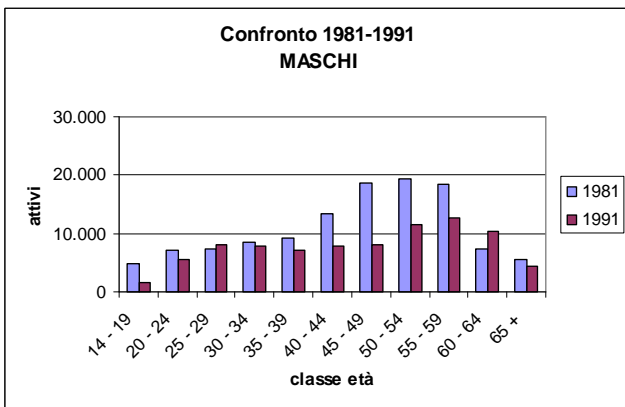
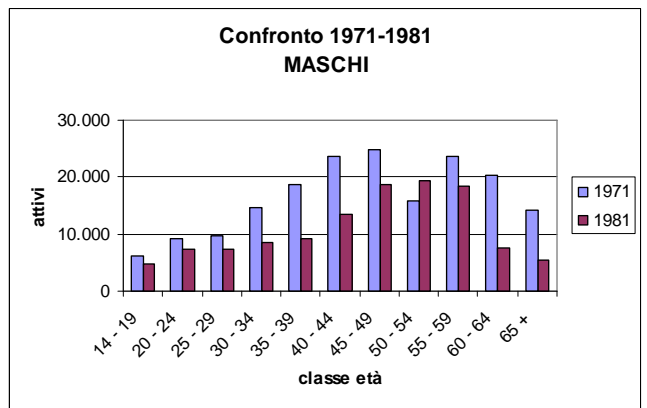
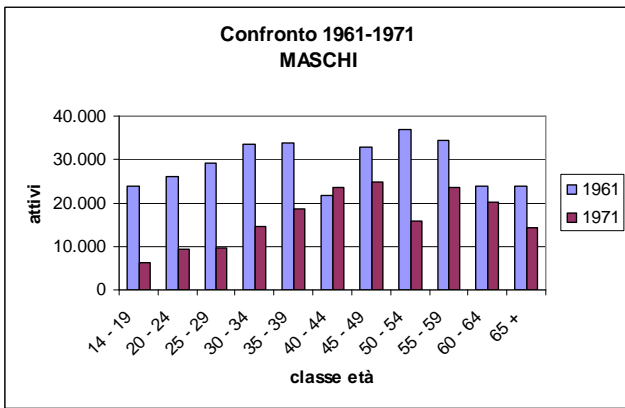
Tra il 1991 ed il 2001 non ci sono stati particolari cambiamenti, infatti la popolazione attiva in agricoltura è più o meno la stessa in quasi tutte le classi d'età; solo in corrispondenza dei 50-54, 55-59 e 60-64 anni si hanno diminuzioni più marcate.

Dai vari confronti è risultato quindi che c'è una continua diminuzione dei giovani lavoratori, questo è causato dal fatto che si è in presenza di un aumento della scolarizzazione, infatti i giovani di oggi devono andare a scuola fino ai 16 anni e di conseguenza ciò porta ad un inserimento nel mondo del lavoro in età più adulta rispetto ad una volta.

I grafici commentati sono di seguito riportati.



Graf. 2.1.3 (a, b, c, d) Confronti femmine



Graf. 2.1.4 (a, b, c, d) Confronti maschi

Confronto per generazioni:

Il confronto per generazioni avviene tra le stesse persone, cioè si osserva il comportamento lavorativo delle generazioni prese in esame nei vari decenni; ad esempio si confronterà la popolazione in età 30-34 del 1961 con la popolazione in età 40-44 del 1971, successivamente la popolazione avente 40-44 anni nel 1971 verrà confrontata con la popolazione in età 50-54 del 1981 e così via.

Anche in questo tipo di analisi i vari confronti vengono fatti a sessi disgiunti e verrà prima fatto il confronto tra il 1961 ed il 1971, poi tra il 1971 ed il 1981, successivamente verrà fatto il confronto tra il 1981 ed il 1991 e come ultima cosa verrà fatto il confronto tra il 1991 ed il 2001.

I risultati ottenuti dai vari confronti sono riportati nei grafici 2.1.5 e 2.1.6.

Nei grafici sono stati riportati i confronti anche per le classi aperte 55+ e 65+, ma nelle varie analisi questi non verranno presi in considerazione perché l'elevata diminuzione della popolazione attiva in agricoltura da un decennio all'altro può essere imputabile al pensionamento e alla mortalità.

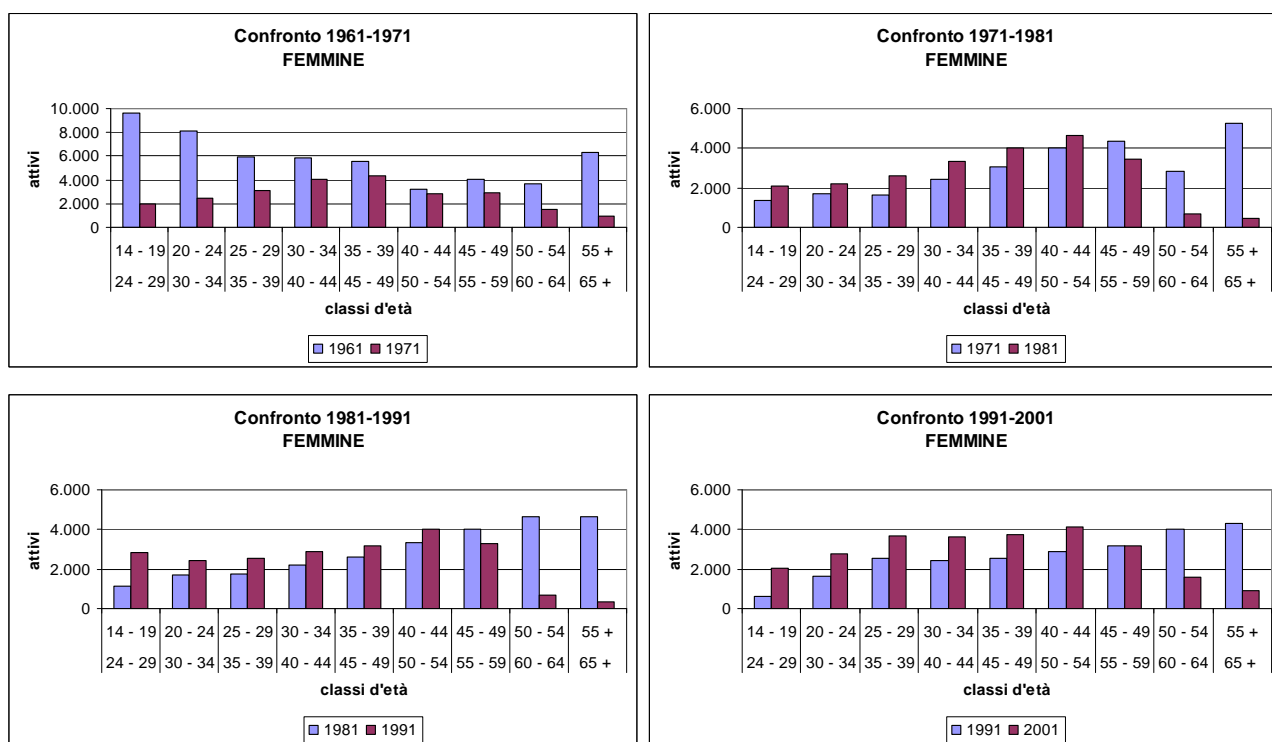
Dal 1961 al 1971 la popolazione femminile attiva in agricoltura è diminuita per tutte le generazioni prese in esame, mentre nei confronti successivi si nota che diminuisce solo nelle età più anziane, tuttavia si nota che la popolazione attiva nel settore primario aumenta da un decennio all'altro. Questo aumento può essere principalmente l'effetto della "femminilizzazione dell'agricoltura", e anche dell'ingresso nel mondo agricolo di chi era dieci anni prima in condizione non professionale, o perché alla ricerca di prima occupazione o perché ancora studente, visto che negli ultimi anni l'età per la scuola dell'obbligo è aumentata e c'è stato anche un aumento delle persone iscritte all'università. E' possibile che i dati presi in esame non corrispondano a vere e proprie generazioni, ma è probabile che da un periodo all'altro si siano aggiunti immigrati, dato che le persone che immigrano non sono quasi mai persone anziane, ma sono persone giovani e adulte alla ricerca di un posto di lavoro.

Per i maschi la situazione sembra leggermente diversa.

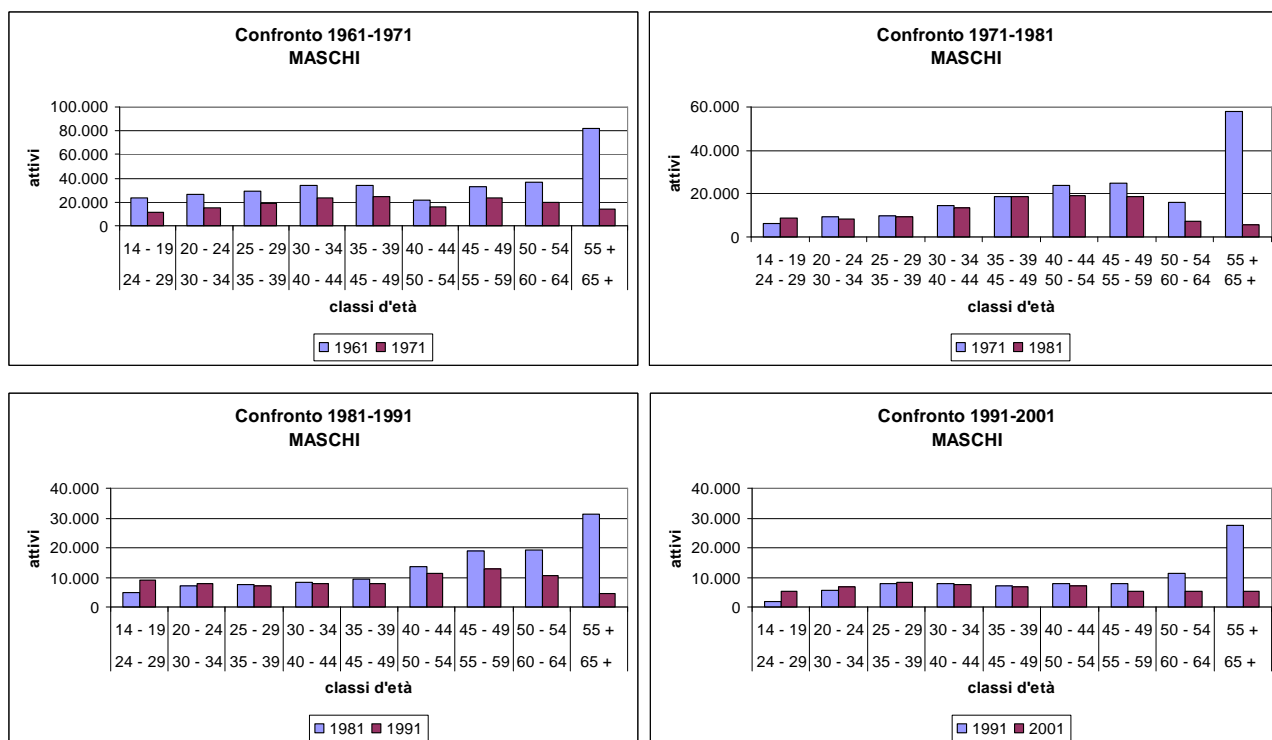
Nel primo decennio considerato si vede che la popolazione attiva in agricoltura è diminuita in corrispondenza di tutte le classi d'età; tra il 1971 ed il 1981 l'aumento c'è stato solo nella generazione più giovane (45.11%),

le successive tre generazioni hanno subito leggere diminuzioni, mentre le generazioni più anziane sono diminuite con percentuali sempre più grandi; la stessa situazione si ha nel periodo 1981-1991, l'unica differenza sta nel fatto che qui ci sono due aumenti, uno nella generazione più giovane (92.96%) e l'altro nella seconda generazione più giovane (9.29%).

Nell'ultimo confronto la situazione è pressoché la stessa, cioè la popolazione maschile attiva in agricoltura diminuisce per tutte le generazioni, a differenza delle prime tre; questo sta a significare che più gli anni passano più la popolazione giovane attiva nel settore primario aumenta. L'aumento della generazione più giovane può anche in questo caso essere imputabile all'effetto delle migrazioni.



Graf. 2.1.5 (a, b, c, d)



Graf. 2.1.6 (a, b, c, d)

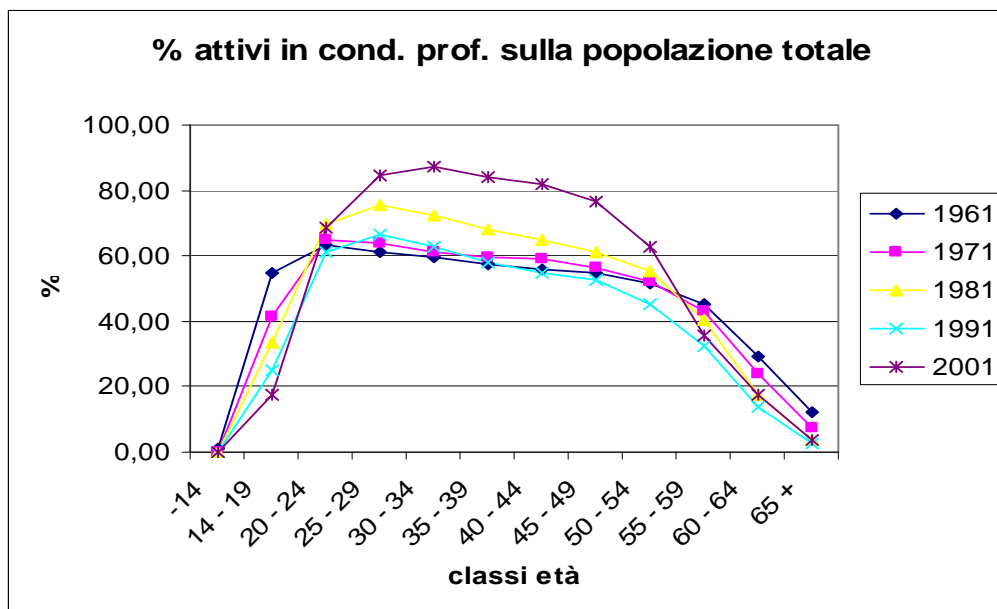
Andamento di alcuni indici:

Il primo indice che si vuole analizzare rapporta la popolazione attiva in condizione professionale con il totale della popolazione. Il grafico 2.1.7 mostra l'andamento di questo indice per classi d'età confrontando i risultati dei censimenti dal 1961 al 1971; anche in questa analisi e negli studi degli indici successivi non si è preso in considerazione il 1951 per il semplice fatto che la classi d'età sono poche e troppo ampie rispetto a quelle prese in esame.

La percentuale degli attivi in condizione professionale sulla popolazione totale ha, ovviamente, un andamento a "cupola", perché cresce nelle prime classi d'età, rimane più o meno stabile nelle età centrali e decresce in corrispondenza delle ultime classi d'età.

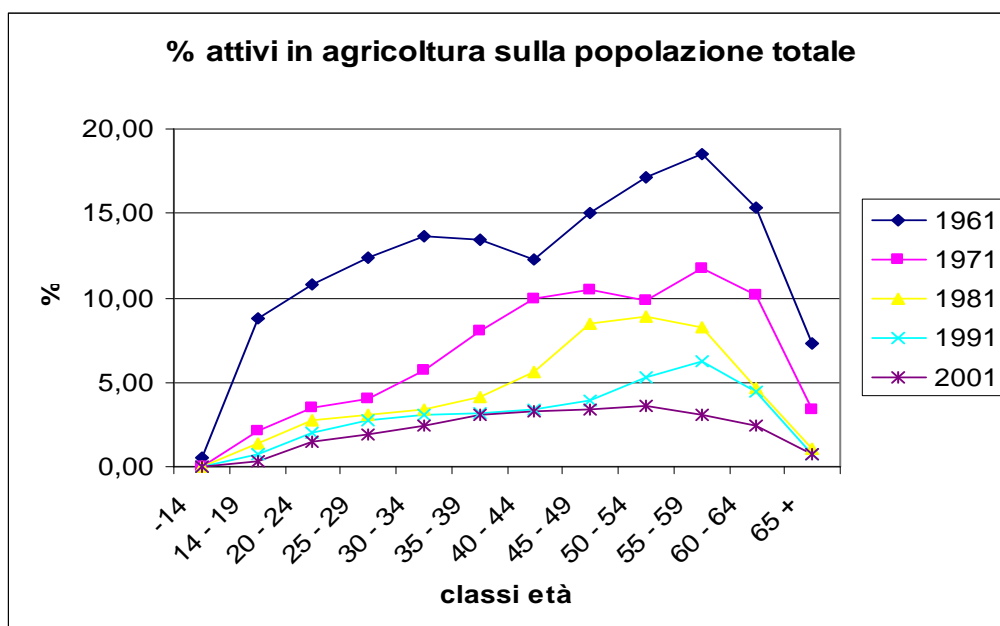
In particolare si può dire che le maggiori differenze si hanno tra i 25 ed i 54 anni. Il 1961 ed il 1971 hanno percentuali simili e quindi la situazione non ha subito cambiamenti, nel 1981 ci fu un aumento della quota di persone attive in condizione professionale, infatti si sa che negli anni '80 ci fu un aumento dei posti di lavoro, però nel 1991 si registra una diminuzione degli attivi in condizione professionale causata molto probabilmente dalla crisi

economica del 1991 portando quindi nuove disoccupazioni. Nel 2001 c'è stato un nuovo aumento della popolazione attiva in condizione professionale sul totale della popolazione, ma non sono ben chiari i motivi.



Graf.2.1.7

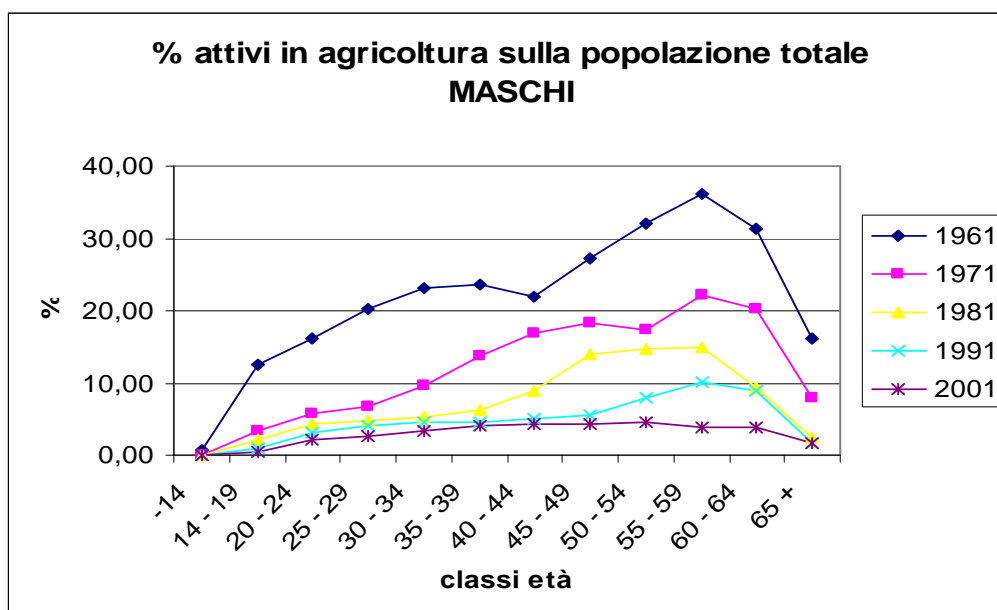
La popolazione attiva in agricoltura sul totale della popolazione che andamento ha? L'aumento del 1981 c'è stato anche per la popolazione attiva nel settore primario? La percentuale degli attivi in agricoltura è diminuita di decennio in decennio con variazioni sempre meno accentuate, infatti tra il 1961 ed il 1971 la popolazione attiva in agricoltura è diminuita per ogni classe d'età e in media è calata del 6%, nel complesso è diminuita del 5% circa. Nel decennio successivo è ridotta del 1.7% e la variazione media, considerando le classi d'età, è stata del -2.4%; mentre tra il 1991 ed il 2001 la diminuzione è stata ancora minore e precisamente la popolazione attiva in agricoltura si è abbassata in media del 1% circa. Dal grafico si nota che la percentuale di attivi in agricoltura del 2001 è rimasta praticamente la stessa del '91 e la diminuzione più evidente si ha tra i 45 ed i 64 anni.



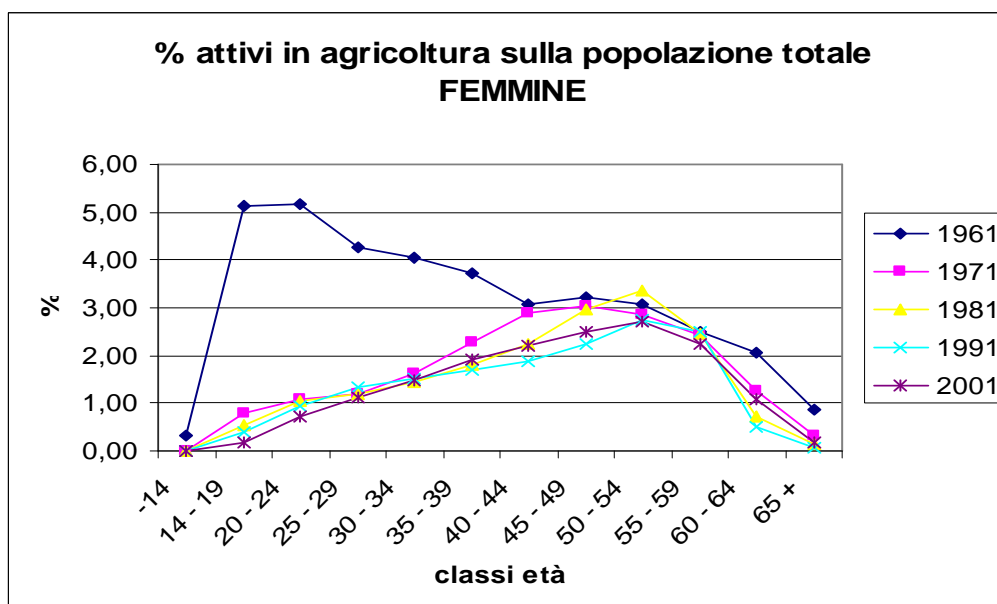
Graf. 2.1.8

Se ora si prova a leggere l'andamento dello stesso indice separatamente per i due sessi e ci si accorge che il grafico dei maschi è praticamente uguale al grafico 2.1.8 che riporta lo stesso indice considerando la popolazione nel totale, cioè a sessi congiunti. Nel grafico 2.1.10, il quale riporta l'andamento dell'indice per la popolazione femminile, si osserva che gli indici calcolati per classi d'età sono molto simili per i vari anni dei censimenti presi in esame; l'unica grossa differenza che si nota è l'andamento dell'indice per il 1961 in corrispondenza delle classi d'età medio-giovani.

Facendo anche un piccolo confronto tra i grafici 2.1.9 e 2.1.10 si può dire che la popolazione di attivi in agricoltura è maggiore rispetto alle attive in agricoltura, perché se si guardano le scale riportate sull'asse delle ordinate si vede che nel grafico della popolazione femminile il valore massimo non arriva neanche al 10%, mentre nell'altro il valore massimo è pari al 40%.



Graf. 2.1.9



Graf. 2.1.10

L'ultimo indice che si andrà ad analizzare rapporta gli attivi in agricoltura sul totale degli attivi in condizione professionale per classi d'età.

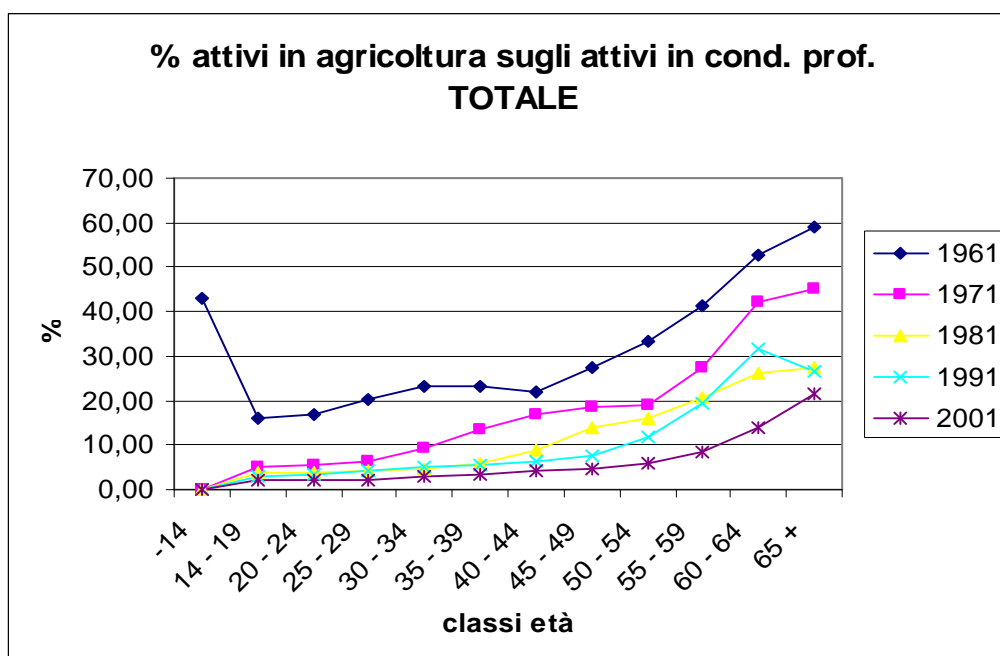
Dall'analisi dei grafici 2.1.11 e 2.1.12 colpisce la brusca caduta che subisce l'indice nel 1961 nel passaggio dalla prima classe d'età (-14 anni) alla seconda; ciò può essere causato dal fatto che in passato la gente iniziava a lavorare nel settore agricolo in età molto giovane.

Nel generale si osserva che le "curve" assumono un andamento crescente, assumendo valori percentuali più alti nelle classi d'età più anziane. Si osserva anche che da un decennio all'altro la curva risulta traslata verso il

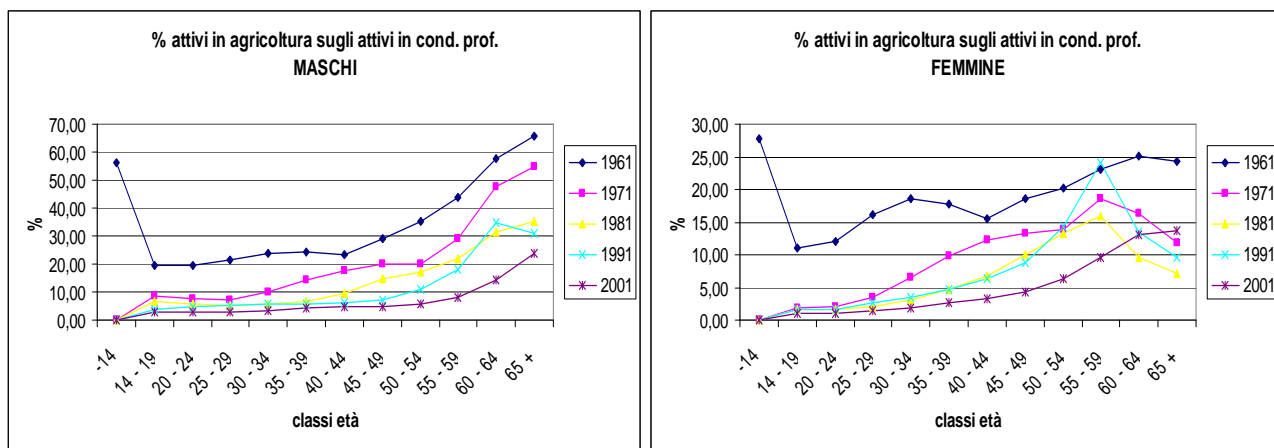
basso, questo perchè la popolazione attiva in agricoltura diminuisce con il passar del tempo. Nel censimento del 1991 c'è un'anomalia in corrispondenza della classe d'età 60-64 anni, infatti c'è un aumento del 5.3% rispetto all'anno precedente, passando dal 26.31% nel 1981 al 31.62% nel 1991 e guardando i dati in valore assoluto ci si accorge che nella classe d'età 60-64 gli attivi in agricoltura nel 1991 sono aumentati.

Il grafico che riporta l'andamento dello stesso indice per la popolazione maschile è praticamente uguale a quello totale (graf. 2.1.11), mentre per il grafico delle femmine si nota che dalla classe 55-59 anni l'indice si "comporta" in modo diverso. In particolare si può dire che nel 1971, 1981 e 1991 l'indice della terzultima classe d'età (55-59) assume valori alti formando dei picchi, e il valore più alto in assoluto della percentuale delle attive in agricoltura sulle attive in condizione professionale si ha nel 1991 (24%), nel 1961 aveva raggiunto il 23.16%.

Per le donne più anziane (65+ anni) si può dire che dal 1961 all'81 la percentuale di attive nel settore agricolo è diminuita, ma sembra che dal 1981 al 2001 ci sia una ripresa forse dovuta all'aumento dell'età pensionabile e all'aumento della speranza di vita.



Graf. 2.1.11



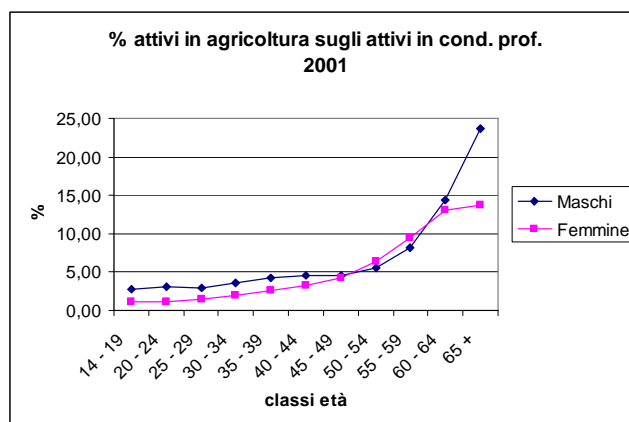
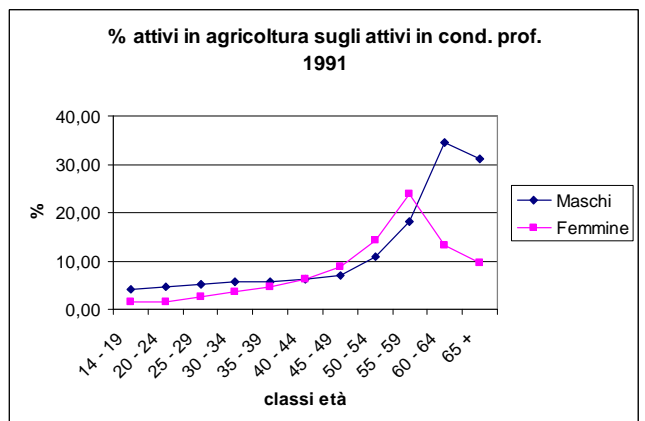
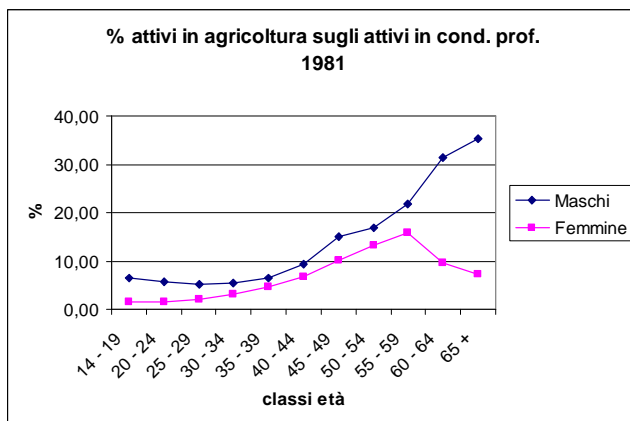
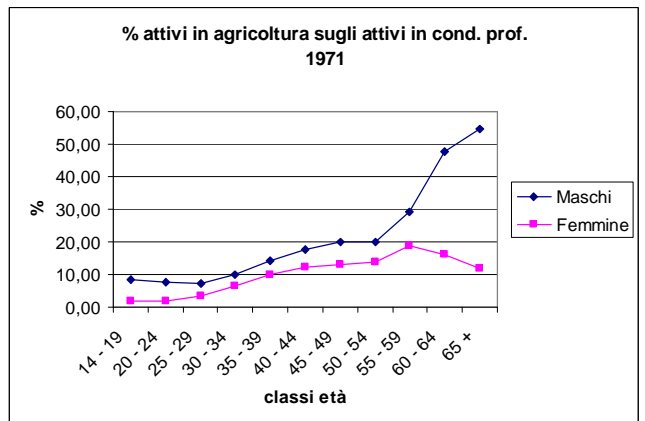
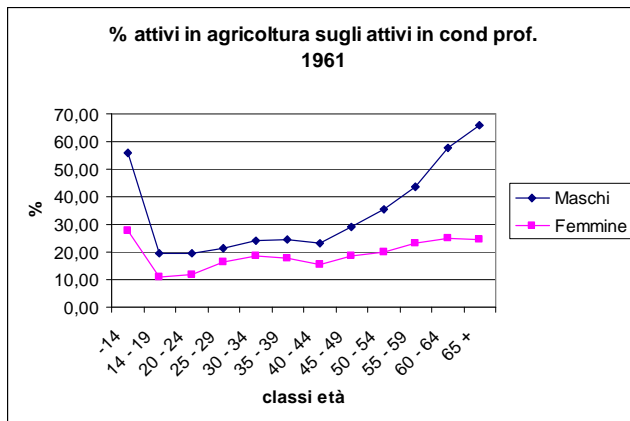
Graf. 2.1.12 (a, b)

Per evidenziare meglio uniformità o difformità si è pensato di confrontare l'andamento dell'indice calcolato per i maschi con quello calcolato per le femmine per ogni anno di censimento.

Dal 1961 al 1981 la percentuale di femmine attive in agricoltura è sempre rimasta inferiore a quella maschile per qualsiasi classe d'età e sembra quasi che, fino ad una certa età, le due curve procedano parallelamente e poi diventino opposte soprattutto per il 1971 ed il 1981, mentre nel 1961 non diventano opposte ma le femmine mantengono più o meno la stessa percentuale, invece i maschi aumentano notevolmente.

Per il 1991 ed il 2001 si può dire che la curva delle femmine è al di sotto di quella maschile ed esse rimangono "parallele" fino ad una certa età (40-44 anni nel 1991 e 45-49 nel 2001), dopo di che la percentuale delle attive supera quella maschile con un aumento massimo del 5.69% nel 1991 e del 1.34% nel 2001; nelle ultime due classi d'età però la percentuale dei maschi supera nuovamente quella delle femmine.

A questo punto si presume che il mondo agricolo avrà sempre meno lavoratori e questi saranno sempre meno giovani



Graf. 2.1.13 (a, b, c, d, e)

2.2 STATO CIVILE

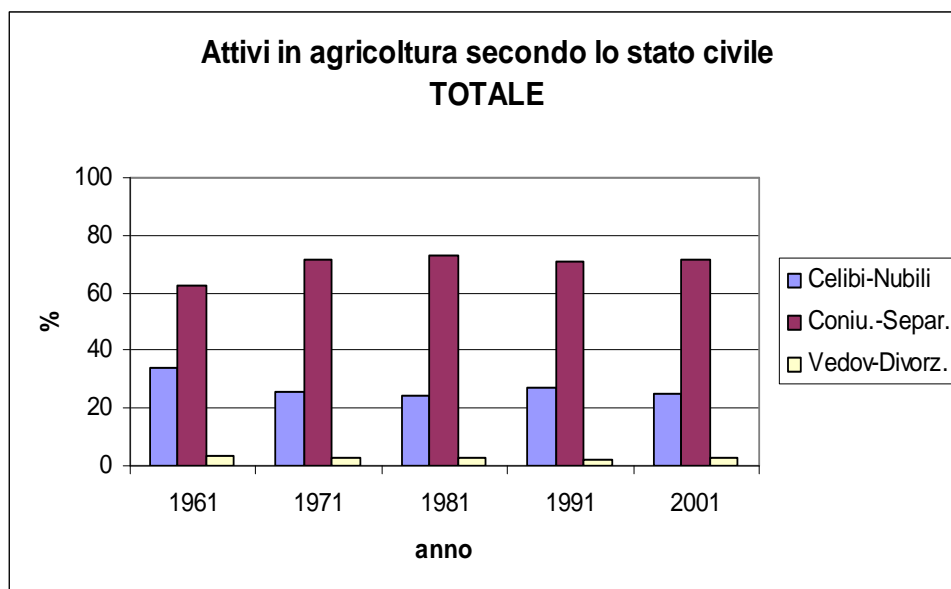
Si analizza ora lo stato civile delle persone attive in agricoltura e della popolazione attiva in condizione professionale.

Anche in questa analisi si è escluso il 1951 perché, per questo anno di censimento, non ci sono a disposizione i dati relativi alla classificazione della popolazione attiva per stato civile e ramo di attività economica; mentre per i censimenti successivi si è studiato lo stato civile degli attivi in agricoltura e del totale della popolazione attiva in condizione professionale secondo tre modalità: celibi e nubili, coniugati e separati, vedovi e divorziati.

La popolazione attiva in agricoltura del 2001 si è ottenuta utilizzando la seguente proporzione:

$$\text{Occ. Agr.}_{\text{stato civile}} : \text{Tot. Occ. Agr.} = \text{Att. Agr.}_{\text{stato civile}} : \text{Tot. Att. Agr.}$$

Riuscendo così a confrontare la popolazione attiva in agricoltura del censimento del 2001 con i dati degli altri censimenti.

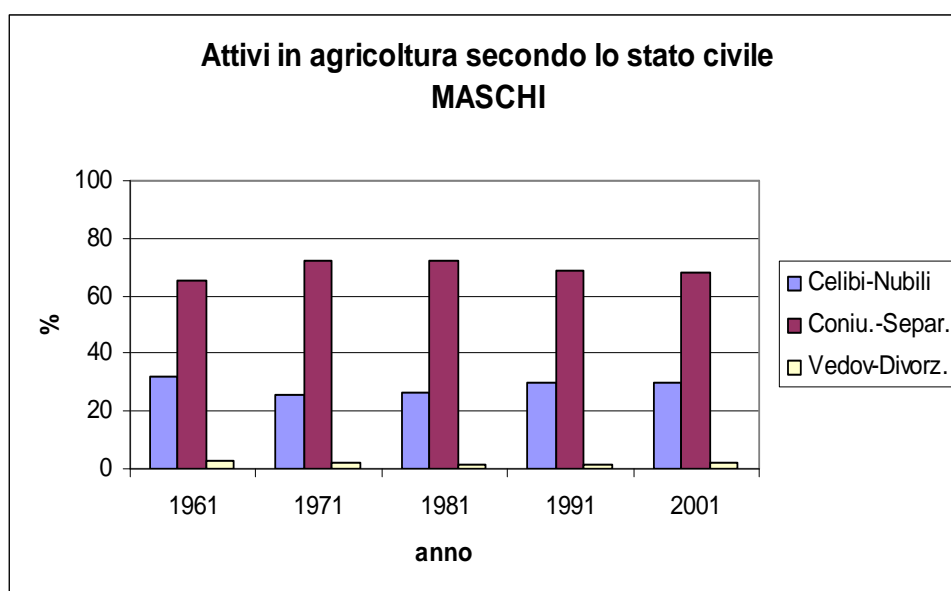


Graf. 2.2.1

Nel complesso, dal 1961 al 2001, la situazione non sembra cambiata notevolmente, poiché la classe di vedovi e divorziati attivi in agricoltura

conta sempre poche persone rispetto alla classe dei coniugati e separati; quest'ultima classe infatti supera il 50% in qualsiasi anno di censimento e dal 1961 al 1971 ha subito un aumento ed è rimasto più o meno allo stesso livello negli anni successivi. La percentuale di celibi e nubili attivi in agricoltura invece è diminuita dal 1961 al 2001.

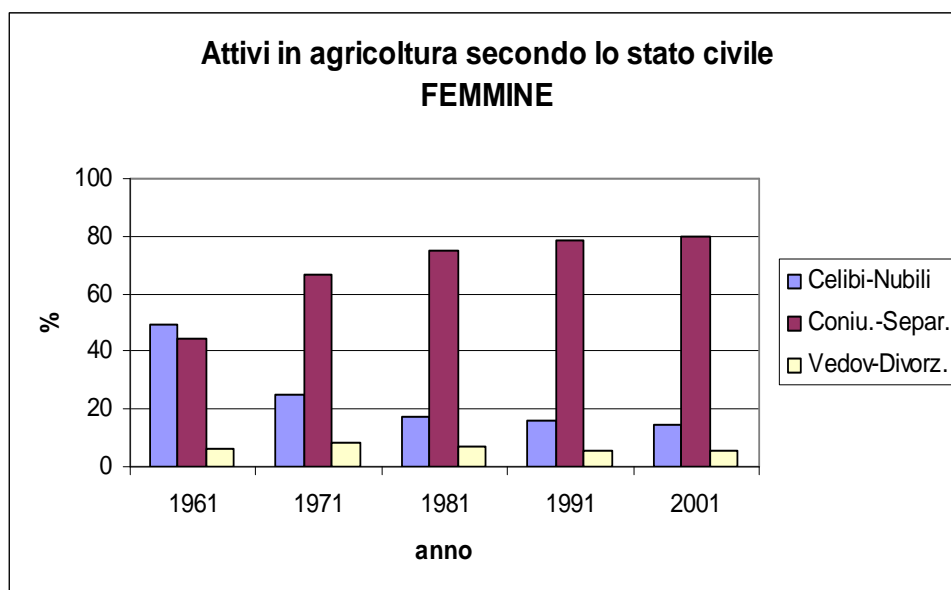
Se si fa la stessa analisi considerando i due sessi separatamente si nota che la situazione maschile è molto simile alla situazione totale e nei censimenti del 1981 e 1991 la percentuale dei vedovi e divorziati attivi in agricoltura è bassissima (1.46% e 1.58%). Considerando invece la popolazione femminile ci si accorge che la situazione è leggermente diversa, infatti la percentuale di vedove e divorziate attive in agricoltura è maggiore di quella dei vedovi e divorziati, anche se comunque si è in presenza di basse percentuali. La percentuale di coniugate e separate è aumentata di decennio in decennio arrivando a toccare l'80% nel 2001. Le nubili invece hanno avuto l'andamento contrario, infatti sono diminuite dal 1961 al 2001; nel 1961 erano addirittura di più delle coniugate e delle separate.



Graf. 2.2.2

Le donne coniugate e separate attive in agricoltura dal 1976 circa sono di più degli uomini coniugati o separati, ma questo può essere il risultato del fatto che le mogli degli attivi in altri settori prestano aiuto, e nome, al marito

e può succedere anche che in caso di separazione, le donne che prima non lavoravano, inizino a lavorare nel settore agricolo.

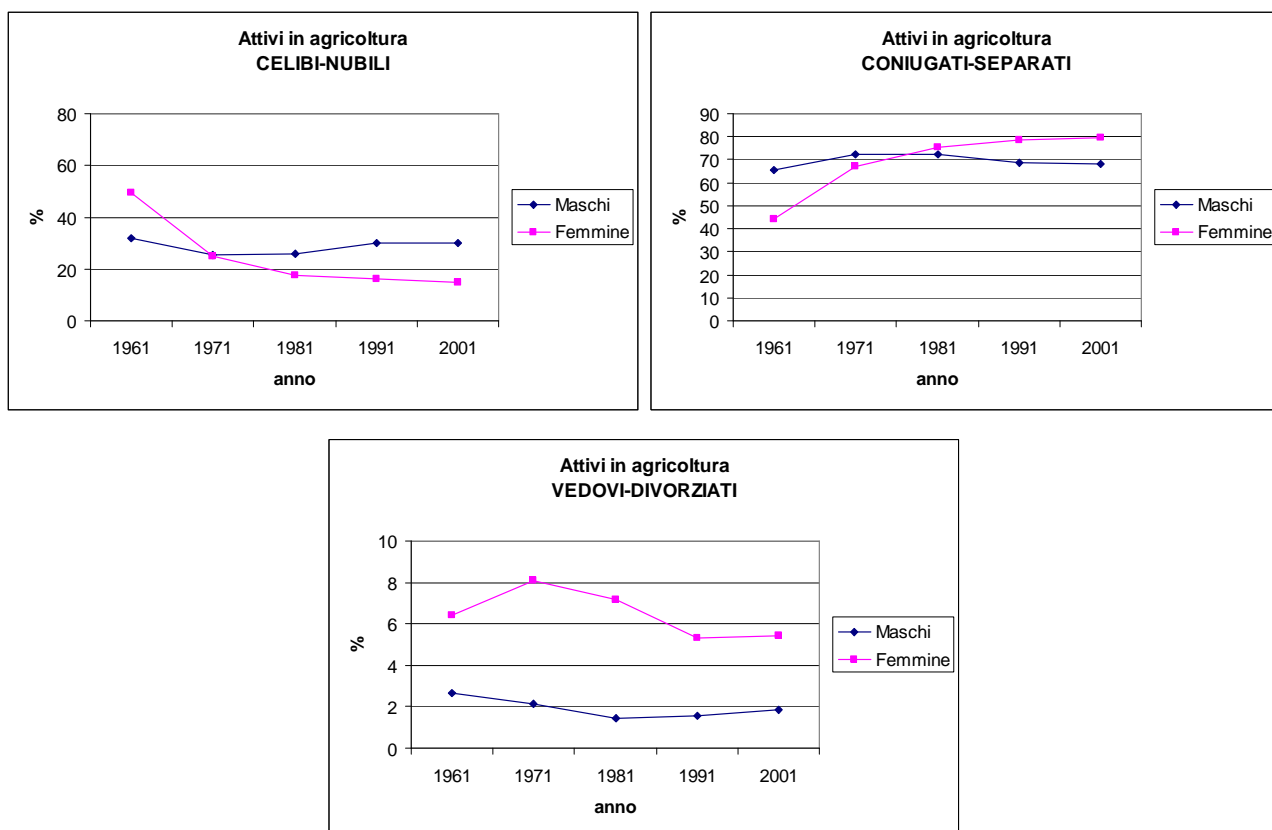


Graf. 2.2.3

Le vedove e divorziate dal 1961 al 2001 sono sempre state di più degli uomini e una plausibile spiegazione è data dal fatto che gli uomini vivono di meno delle donne e quest'ultime cercano di andare avanti comunque con l'attività agricola.

I celibi invece sono di più delle nubili (a parte nel 1961), però il vero motivo di questo risultato non si conosce; si può tuttavia pensare alle immigrazioni, poiché gli immigrati sono nella maggior parte giovani ragazzi.

Queste semplici affermazioni sono confermate dai tre grafici riportati di seguito.



Graf. 2.2.4 (a, b, c)

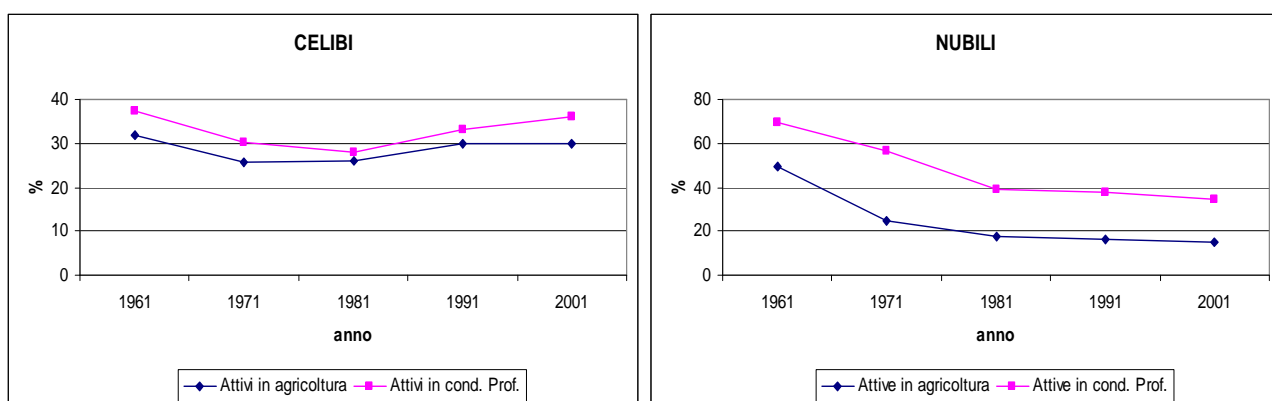
Un'altra analisi possibile è il confronto, dal 1961 al 2001, tra la popolazione attiva in agricoltura e la popolazione attiva in condizione professione basandosi sullo stato civile delle due popolazioni d'interesse separatamente per i due sessi.

Le percentuali dei vari stati civili presentano andamenti temporali simili sia per gli attivi in agricoltura sia per il totale degli attivi in condizione professionale. Ciò vale a prescindere dal grafico 2.2.7 'b', cioè dal grafico relativo alle vedove e divorziate; infatti tra il 1961 ed il 1971, a fronte di una lievi diminuzione delle attive in condizione professionale, si è avuto un notevole aumento per le attive in agricoltura. Dai grafici 2.2.7 'a' e 'b' sembra quasi che dal 2001 vedovi/e e divorziati/e attivi in condizione professionale aumentino mentre diminuiscono gli attivi in agricoltura.

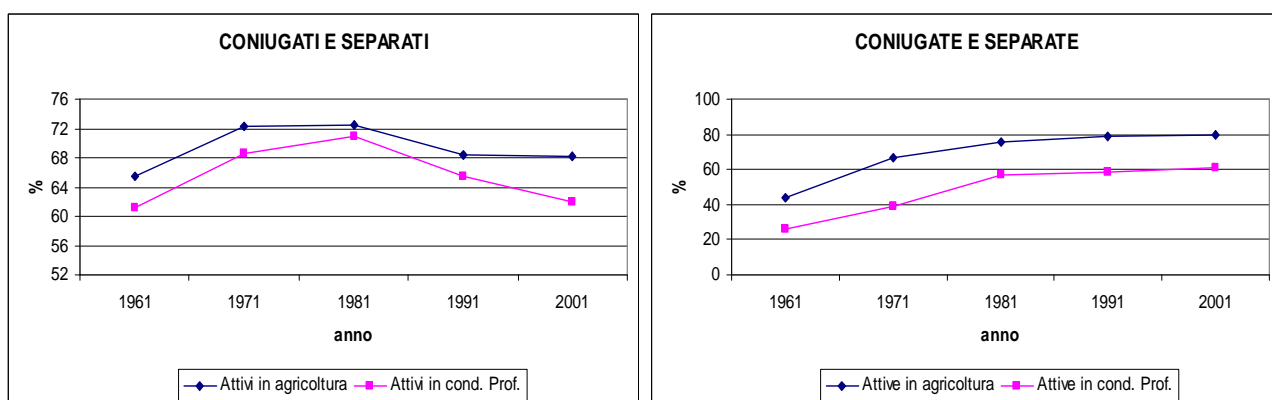
Dai grafici si può anche notare come sia sensibilmente aumentata la presenza di coniugate e separate tra le lavoratrici, mentre sono diminuiti gli attivi coniugati e separati; dai grafici si nota inoltre che le percentuali della popolazione femminile sono, nella maggior parte dei casi, più alte di quelle

maschile in corrispondenza di qualsiasi stato civile, questo dipende dal fatto che nel totale la popolazione femminile è più numerosa di quella maschile e le donne vivono più a lungo dei maschi.

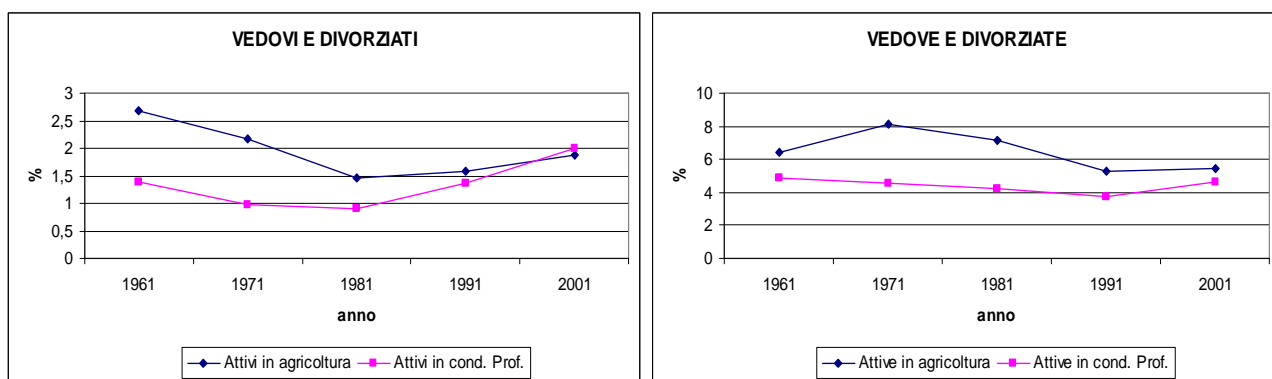
C'è da aggiungere però che in questa analisi non emerge l'effetto della struttura per età della popolazione, la quale è funzione della natalità, mortalità e anche delle migrazioni; quindi in una popolazione anziana la percentuale di vedovi/e sarà più alta di quella delle celibi/nubili, succede il contrario nelle giovani popolazioni.



Graf. 2.2.5 (a, b)



Graf. 2.2.6 (a, b)



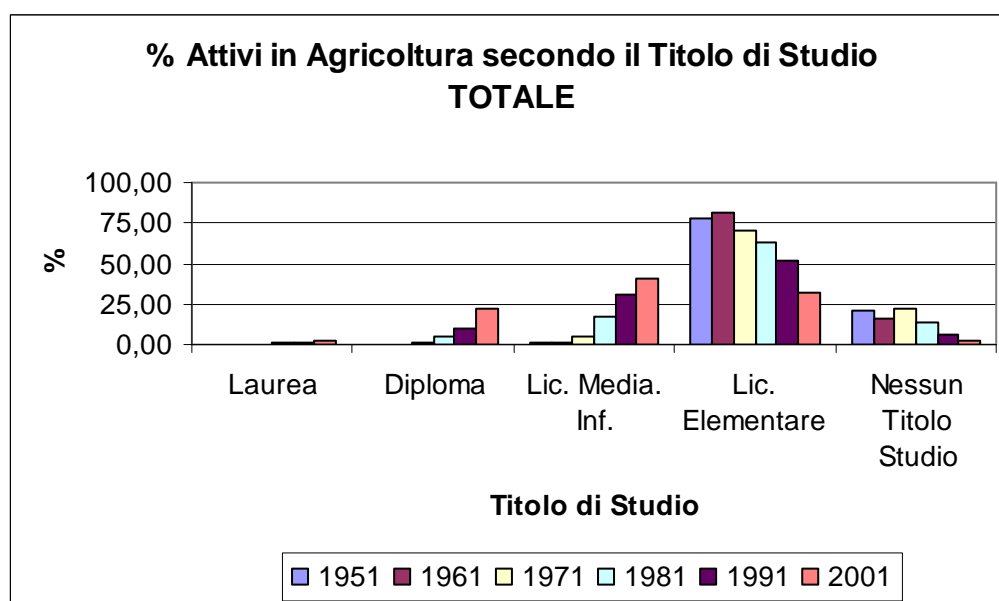
Graf. 2.2.7 (a, b)

2.3 TITOLO DI STUDIO

In questo paragrafo si andrà ad analizzare la popolazione attiva in agricoltura dal 1951 al 2001 secondo il titolo di studio rappresentato da cinque modalità (Laurea, Diploma, Licenza Media Inferiore, Licenza Elementare e nessun titolo di studio).

Prima di iniziare l'analisi si fa presente che anche in questo caso la popolazione attiva in agricoltura del 2001, sia per il Veneto sia per l'Italia, è stata stimata usando lo stesso ragionamento utilizzato precedentemente, cioè si è ricorsi alla seguente proporzione, potendo così riuscire nel confronto:

$$\text{Occ. Agr.}_{\text{Studio}_x} : \text{Tot. Occ. Agr.} = \text{Pop. Att. Agr.}_{\text{Studio}_x} : \text{Tot. Pop. Att. Agr.}$$



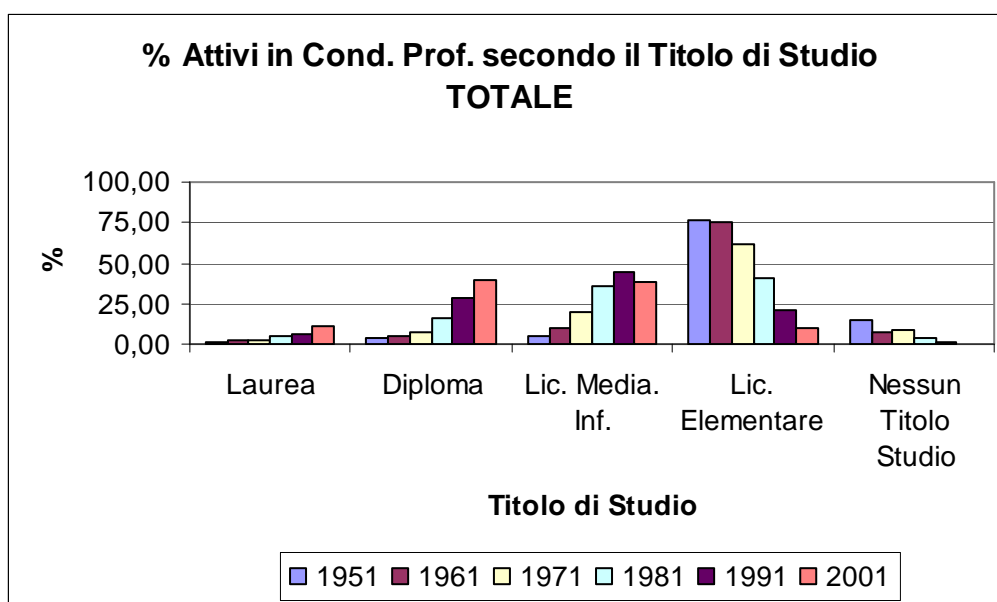
Graf. 2.3.1

Dal grafico sopra riportato si vede che i laureati presenti tra gli attivi in agricoltura sono pochi anche se si nota un leggero aumento, infatti si è passati dallo 0.1% del 1951 al 2.8% del 2001; i diplomati attivi in agricoltura sono aumentati anch'essi dal 1951 al 2001 ma con incrementi più visibili rispetto alla classe dei laureati, difatti nel 1951 i diplomati erano solo lo 0.2%, mentre nel 2001 erano il 22% circa della popolazione.

Una crescita si è vista anche per i possessori di licenza media inferiore; l'aumento è stato del 40% circa, passando dallo 0.9% nel censimento del 1951 al 40.8% in quello del 2001 e questo aumento può essere visto come effetto dell'innalzamento dell'età per la scuola dell'obbligo e di conseguenza l'aumento dell'età minima per accedere al mondo del lavoro.

Per la popolazione con licenza elementare e per la popolazione senza titolo di studio l'andamento è stato contrario, infatti queste due popolazioni sono diminuite negli anni e questo può essere l'effetto dell'uscita dal mondo del lavoro dei contingenti più anziani, infatti i nonni di oggi hanno bassa istruzione.

Gli andamenti sopra descritti si osservano anche nel grafico 2.3.2 il quale riporta la popolazione attiva in condizione professionale. Qui si osserva però che la percentuale di laureati attivi in condizione professionale è più alta rispetto a quella degli attivi in agricoltura e lo stesso vale per i diplomati, mentre la popolazione che possiede licenza media inferiore è aumentata del 39.2% dal 1951 fino al 1991, ed è diminuita del 5.5% tra il 1991 ed il 2001. L'andamento della popolazione che dispone della licenza elementare e il trend dei senza titolo di studio sono simili a quelli riportati nel grafico 2.3.1, però queste due classi erano più consistenti tra gli attivi in agricoltura.

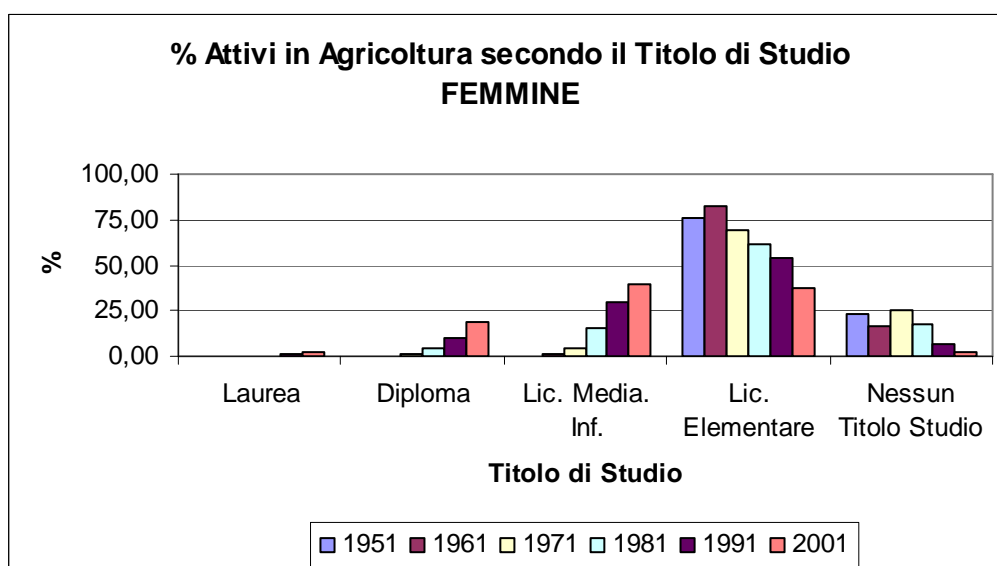
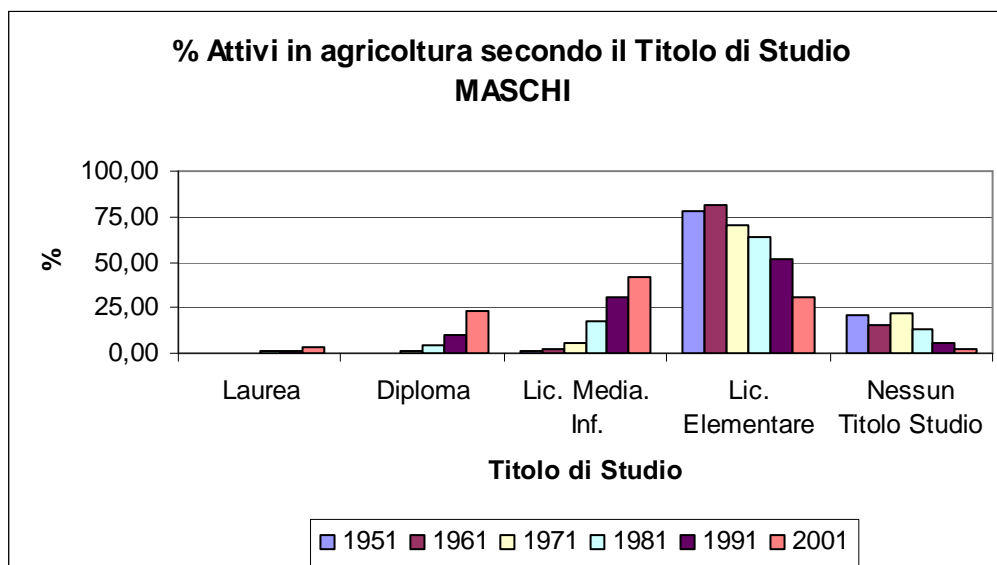


Graf. 2.3.2

Dallo studio a sessi separati risulta che maschi e femmine non hanno comportamenti difforni rispetto al grado d'istruzione; le uniche cose che cambiano sono i valori percentuali, ma come mostrano i grafici 2.3.3 'a' e 'b' le diversità sono veramente minime.

I laureati, i diplomati e le persone fornite di licenza media inferiore attivi in agricoltura sono pochi rispetto a quelli che ci sono nella popolazione attiva in condizione professionale, invece la situazione è contraria per i forniti di licenza elementare e i senza titolo di studio; queste diversità possono trovare spiegazione in varie ipotesi:

- La maggiore propensione ad orientarsi verso settori diversi dall'agricoltura di chi è fornito di un titolo di studio elevato;
- La maggiore inclinazione da parte dei figli dei contadini ad intraprendere presto la stessa attività dei padri e quindi di abbandonare gli studi, rispetto a quanto accade per i figli dei non contadini;
- L'età media più elevata degli attivi in agricoltura che fa sì che costoro siano forniti di un titolo di studio più basso;
- L'aumento dell'età per la scuola dell'obbligo e di conseguenza l'aumento dell'età per entrare nel mondo del lavoro.



Graf. 2.3.3 (a, b)

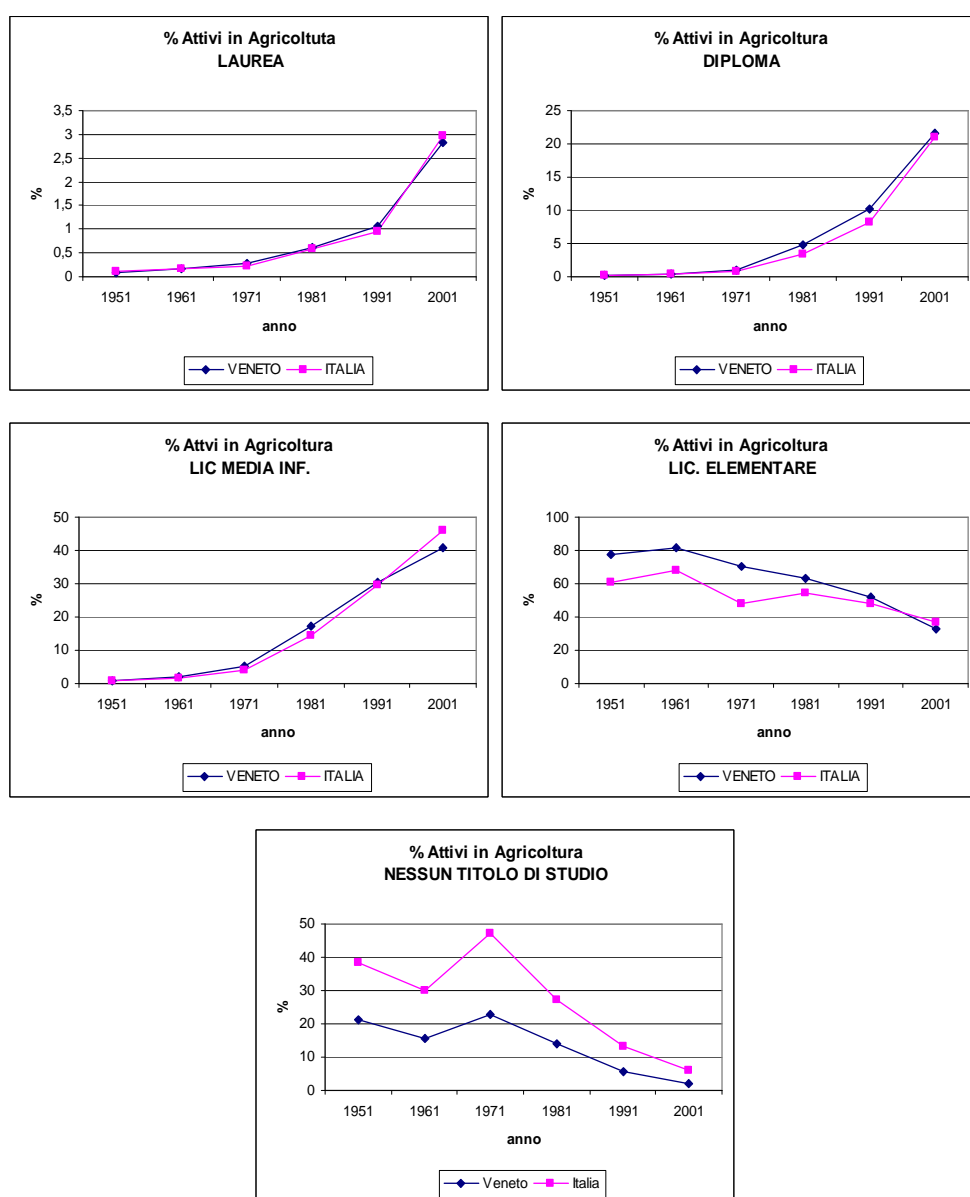
È sembrato interessante confrontare gli attivi in agricoltura veneti con quelli italiani sempre secondo il grado d'istruzione a sessi congiunti.

Si osserva che l'andamento delle due popolazioni per la laurea, il diploma e la licenza media inferiore è simile e le differenze tra il Veneto e l'Italia sono veramente minime.

Per gli altri titoli di studio la situazione veneta è molto diversa da quella italiana. Per ciò che riguarda la licenza elementare si può dire che la percentuale dei veneti attivi in agricoltura è molto superiore a quella degli italiani, anche se i valori sembrano avvicinarsi dal 1981 al 1991 e addirittura nel 2001 la percentuale degli italiani attivi in agricoltura sovrasta, seppur di poco, quella dei veneti.

Il grafico 2.3.4.e mostra che la popolazione attiva in agricoltura senza titolo di studio assume lo stesso andamento decrescente sia in Italia che nel Veneto, però la “curva” italiana sovrasta quella veneta e sembra che le due linee si stiano avvicinando, risulta quindi una scolarizzazione più diffusa tra gli attivi in agricoltura nel Veneto che non tra gli attivi in agricoltura in Italia.

Da un’analisi complessiva si può pensare che la popolazione futura, veneta e italiana, attiva in agricoltura diventerà sempre più colta e non ci saranno grosse diversità tra la popolazione regionale e quella nazionale.



Graf. 2.3.4 (a, b, c, d, e)

3. LA FAMIGLIA

3.1 LA DIMENSIONE DELLA FAMIGLIA

La dimensione della famiglia che vive in agricoltura viene studiata in questo paragrafo in maniera diversa rispetto alle tecniche usate nelle analisi precedenti, infatti in questa sezione si studierà la famiglia dal 1951 al 1991 usando dati ottenuti dai censimenti della popolazione.

La famiglia del 2001 non si riesce studiare perché, per questo anno di censimento, non esiste l'incrocio fra famiglia e attività economica, allora si farà un altro tipo di analisi (paragrafo 3.3 pag. 61) usando dati dal censimento dell'agricoltura del 2000.

Nella prima parte si sono utilizzate tabelle che si riferiscono al "totale" e non ai vari tipi familiari, poiché non è stato possibile avere l'incrocio tra la condizione del capo famiglia e tipo di famiglia.

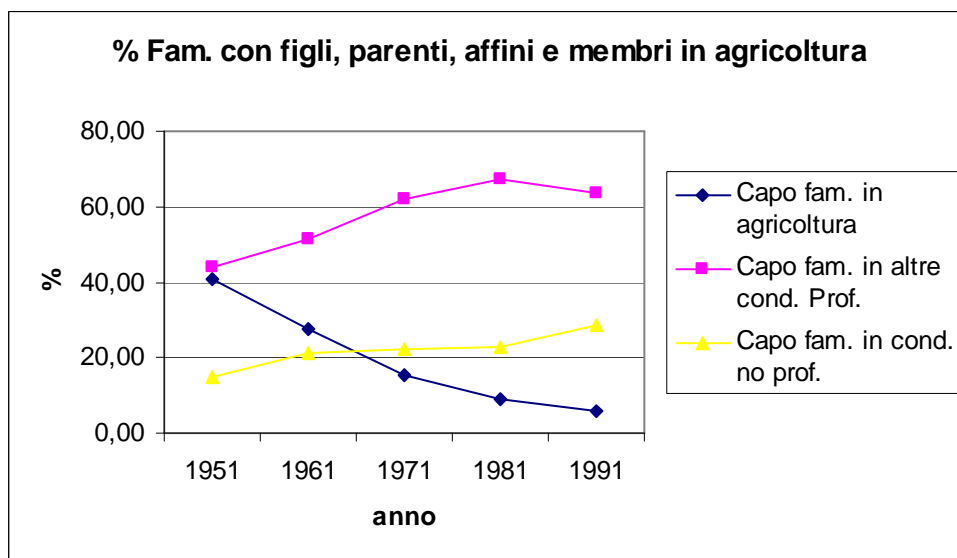
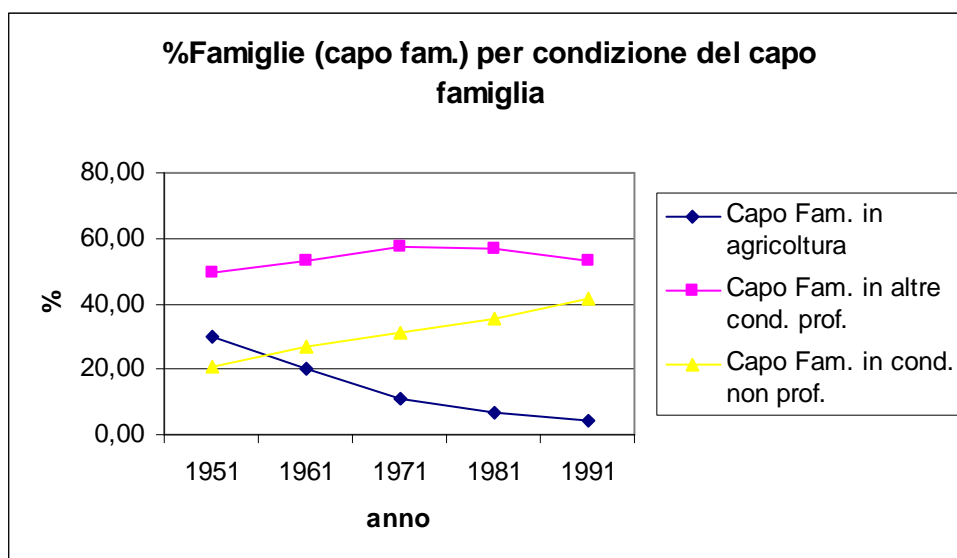
Si informa anche che le condizioni professionali del capo famiglia diverse dall'agricoltura si sono accorpate in un'unica voce "capo famiglia in altre condizioni professionali" e per il 1981 ed il 1991 la classe dei disoccupati si è mantenuta separata, poiché non si riusciva ad attribuire univocamente i disoccupati ai vari rami di attività economica.

Dal grafico 3.1.1.a risulta che le famiglie con un solo componente attivo in agricoltura sono diminuite molto velocemente passando dal 29.8% nel 1951 al 4% nel 1991, diminuendo così del 26% circa, al contrario delle famiglie con il capo famiglia in altre condizioni professionali, le quali sono aumentate, anche se si nota una leggera diminuzione tra il 1971 ed il 1991; difatti tra il 1951 ed il 1971 sono aumentate dell'8%, tra il 1971 ed il 1991 sono diminuite del 5%, perciò tra il 1951 ed il 1991 sono aumentate del 3% circa. Sono aumentate anche le famiglie con il capo famiglia in condizioni non professionali.

Gli stessi andamenti si osservano nel grafico 3.1.1.b, il quale riporta l'evoluzione delle famiglie con figli, parenti, affini e membri attivi in agricoltura secondo la condizione del capo famiglia. Si nota però che nel 1951 la percentuale di famiglie attive in agricoltura con il capo famiglia in

altre condizioni professionali e la percentuale di famiglie con il capo famiglia in agricoltura sono molto simili e ciò può essere dovuto al fatto che in quegli anni l'attività agricola era la più diffusa.

Il calo delle famiglia con il capo famiglia in agricoltura può essere giustificato dall'intreccio di due motivazioni, primo che i capi famiglia escono dal mondo del lavoro per anzianità oppure i capi famiglia abbandonano l'attività agricola per avvicinarsi ad altre attività e magari intestare l'azienda a qualche familiare o parente.



Graf. 3.1.1 (a, b)

3.2 L'OMOGENEITA' OCCUPAZIONALE DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

Per continuare con lo studio della famiglia si è analizzato il grado di “omogeneità occupazionale” delle famiglie venete.

Lo scopo sarà quello di quantificare famiglie e componenti che lavorano o tutti in agricoltura, o parte in agricoltura e parte in altre attività oppure tutti in altre attività e vedere anche quante famiglie, e componenti, sono costituite da tutti membri in condizione non professionale.

I dati analizzati in questa sezione si riferiscono al totale delle famiglie e dei componenti indipendentemente dalla condizione professionale del capo famiglia e dall'attività economica svolta dallo stesso.

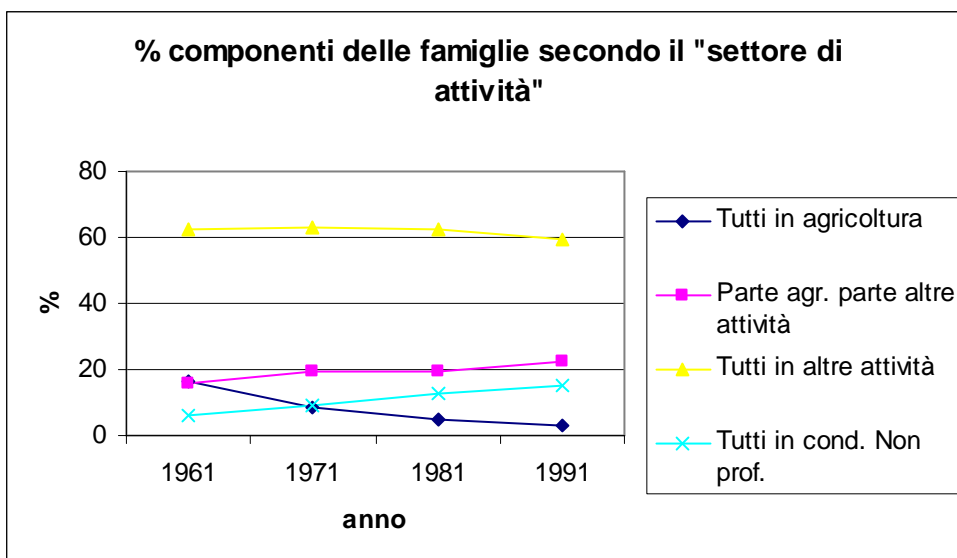
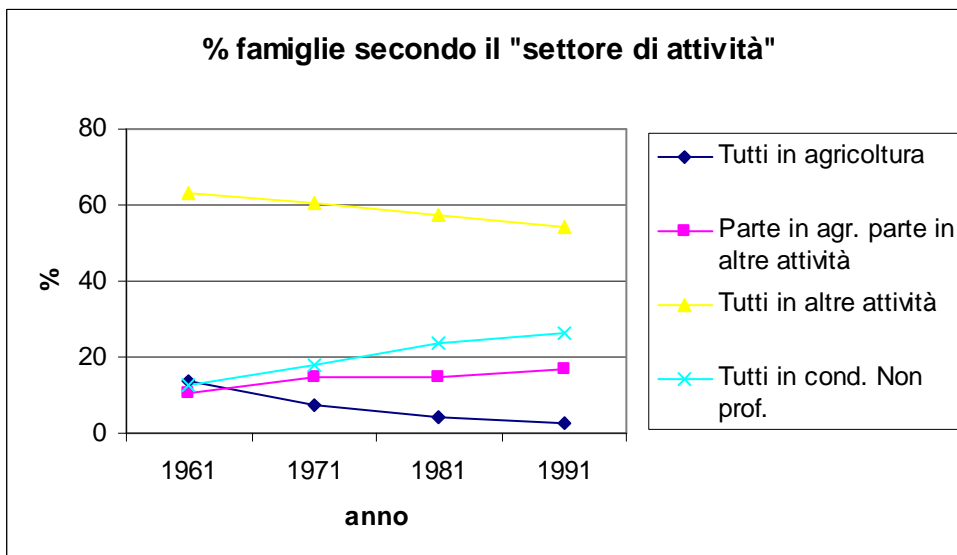
Guardando i grafici riportati di seguito si vede come le famiglie (componenti) venete dedite all'agricoltura sono diminuite dal 1961 al 1991, passando dal 14% (16%) al 2.6% (3.3%).

Le famiglie i cui componenti sono in parte attivi in agricoltura e parte in altre attività sono invece aumentate del 6.3%, infatti nel 1961 erano il 10.4% mentre nel 1991 erano il 16.7%; questo aumento può trovare spiegazione nel fatto che non tutti i figli dei contadini decidono di lavorare nel settore agricolo, però non si esclude qualsiasi altra ipotesi.

La percentuale di famiglie i cui membri sono tutti in condizione non professionale è aumentata del 14% circa e questo insieme di famiglie può essere influenzato anche dalla struttura per età della popolazione, infatti si sa che la popolazione agricola è piuttosto anziana, quindi ci sono tanti ritirati dal lavoro.

Le famiglie con tutti i componenti attivi in altre attività sono la maggioranza, però nel corso dei quaranta anni presi in esame c'è stata una diminuzione del 9% circa, passando dal 63.3% al 54.2%, probabilmente è diminuito proprio il numero di famiglie, cioè ci sono sempre meno persone che decidono di formare famiglia, soprattutto in età giovane, quindi escono più tardi dalla famiglia e fino a quel momento vengono contati come componenti.

Per un approfondimento si veda Letizia Bellini, Tesi di Laurea, La popolazione del settore primario nel Veneto: aggiornamenti e integrazioni, Università di Padova 1996-1997.



Graf.3.2.1 (a, b)

3.3 I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA E I PARENTI DEL CONDUTTORE

Dato che non è stato possibile il confronto dal 1951 al 2001 della dimensione e dell'omogeneità occupazionale dei componenti della famiglia si è pensato di analizzare separatamente il 2000 usando i dati del V censimento generale dell'agricoltura.

In questa sezione la famiglia verrà prima studiata per numero di componenti, poi verrà scomposta per vedere se i componenti lavorano esclusivamente o prevalentemente in azienda oppure se lavorano prevalentemente fuori l'azienda. La famiglia viene divisa in: conduttore dell'azienda, coniuge del conduttore, altri familiari e parenti che lavorano in azienda.

Nell'ultima parte dell'analisi si vuol vedere qual è la forma di conduzione maggiormente diffusa nel Veneto.

Prima di iniziare con l'analisi si vogliono dare alcune definizioni utili per una maggiore comprensione del testo:

Famiglia del conduttore: si intende (ai fini del censimento) un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e adozione. Tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Sono considerate facenti parte della famiglia, come membri aggregati di essa, anche le persone addette ai servizi domestici, nonché le altre persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia stessa; perciò i caratteri distintivi della famiglia per il censimento sono:

- la relazione di parentela, affinità o affettiva che unisce tra loro più persone;
- la coabitazione, cioè la convivenza di tutti i membri nello stesso alloggio e la conseguente condizione della loro dimora abituale in uno stesso comune.

Per **parenti del conduttore** che lavorano in azienda si intendono i discendenti, gli ascendenti ed altri parenti o affini del conduttore (compresi i casi di parentela derivante da adozione) non facenti parte

della famiglia del conduttore stesso, la cui attività lavorativa presso l'azienda durante l'annata agraria non è stata svolta a carattere saltuario o occasionale.

La forma di conduzione (nominata precedentemente) può essere a conduzione diretta del coltivatore, la quale si suddivide nelle seguenti tre forme: con solo manodopera familiare, con manodopera familiare prevalente o con manodopera extrafamiliare prevalente (nell'analisi vengono considerate le tre forme separatamente), poi c'è la conduzione con salariati e la conduzione a colonia parziaria appoderata, cioè quando una persona fisica o giuridica affida un podere ad un capo famiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie.

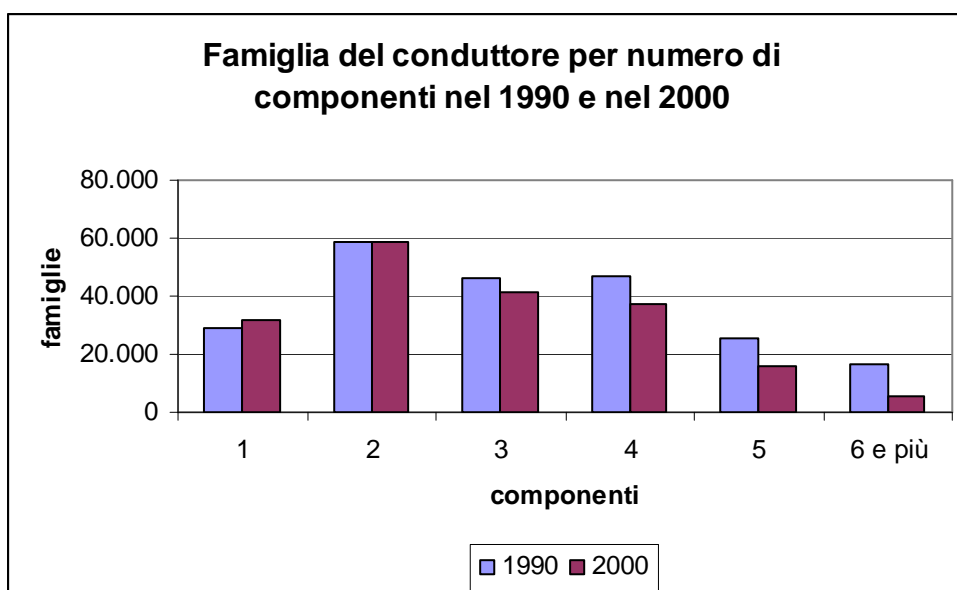
Prima di iniziare con l'analisi del 2000 si vuole vedere se le famiglie del conduttore sono aumentate o diminuite rispetto al 1990 in base al numero di componenti.

Dal grafico 3.3.1 risulta che le famiglie da un solo componente sono aumentate seppur di poco, invece la numerosità delle famiglie di due componenti è rimasta più o meno la stessa e precisamente nel 1990 se ne contavano 58.842, invece nel 2000 ce ne erano 489 in meno.

C'è da dire comunque che le famiglie del 2000 sono sempre meno numerose e, osservando il grafico, si nota che più componenti ci sono più la differenza tra il 1990 ed il 2000 è marcata.

Le famiglie formate da tre persone contate nel 2000 erano circa 5.300 in meno rispetto a quelle di dieci anni prima, ma la differenza più sostanziosa si ha per i nuclei familiari di 6 e più componenti, infatti nel 1990 se ne sono contati 16.665 e 5.370 nel 2000, cioè 11.295 famiglie in meno.

Nel 2000 c'erano ben 33.847 famiglie "attive" in agricolture in meno rispetto a dieci anni prima e anche la dimensione media della famiglia è diminuita passando da 3.2 a 2.8 componenti.



Graf. 3.3.1

Confrontate le famiglie del 1990 con quelle del 2000 si passa ora a vedere se nel 2000 il numero di componenti può aver influenzato la scelta della forma di conduzione, infatti si presume che più componenti ci sono nella famiglia del conduttore meno viene scelta la conduzione con salariati o addirittura la colonia parziaria appoderata.

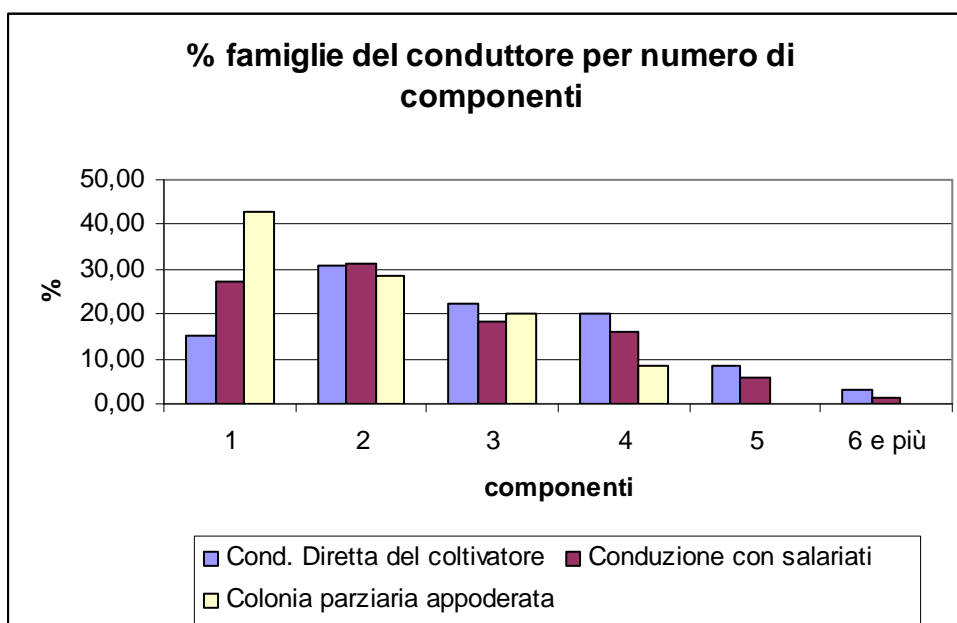
Dal grafico 3.3.2 risulta che sia la conduzione diretta del coltivatore sia quella con salariati aumenta se si passa da uno a due componenti e poi diminuisce con l'aumentare dei componenti, mentre la colonia parziaria appoderata assume percentuale più alta in corrispondenza delle famiglie da un solo componente e diminuisce man a mano che i componenti aumentano.

In particolare si osserva che se l'azienda è gestita da una famiglia di un solo componente la forma di conduzione prescelta dalle famiglie è la colonia parziaria appoderata, al secondo posto viene scelta la conduzione con salariati e quindi la meno preferita è la restante forma di conduzione. Se invece i componenti sono due la percentuale di famiglie che sceglie la conduzione diretta del coltivatore è più o meno uguale alla conduzione con salariati, e un po' meno scelgono la colonia parziaria appoderata.

Se i componenti della famiglia sono tre, quattro, cinque o sei e più si nota che le famiglie scelgono sempre di più la conduzione diretta e un po' meno quella con i salariati.

La percentuale di famiglie che preferiscono la colonia parziaria appoderata sono sempre meno e quando la famiglia è composta da cinque persone in su questa forma non viene neanche più presa in considerazione.

Per riassumere un poco si può affermare che più la famiglia del conduttore è numerosa più la conduzione diretta del coltivatore viene scelta, dopo di questa si preferisce la conduzione con salariati e come ultima la colonia parziaria appoderata.



Graf. 3.3.2

Si prova ora a vedere se i componenti della famiglia e i parenti (conduttore, coniuge del conduttore, familiari e parenti del conduttore) svolgono attività lavorativa esclusivamente o prevalentemente presso l'azienda oppure fuori l'azienda.

Dal grafico 3.3.3 risulta che le persone prese in esame lavorano esclusivamente in azienda o lavorano prevalentemente fuori e ciò può stare ad indicare che le persone preferiscono un'attività retributiva fissa: o si lavora in azienda o si lavora fuori e magari si lavora in un'azienda

agricola solo quando si ha tempo sia per “aiutare” familiari e parenti sia per “arrotondare” lo stipendio mensile.

In particolare si osserva che il conduttore lavora esclusivamente in azienda, infatti la percentuale di conduttori che lavora esclusivamente in azienda è 75.4%, invece il 23.8% lavora prevalentemente fuori l’azienda ed il restante 0.8% circa lavora prevalentemente in azienda; anche il coniuge del conduttore lavora esclusivamente in azienda e questi sono il 3% in più rispetto al conduttore stesso, infatti la percentuale del conduttore è 75.4%, mentre quella del coniuge è pari al 78.4%.

Tra la percentuale di conduttori e la percentuale di coniugi che lavorano prevalentemente fuori l’azienda risulta più alta la prima e c’è una differenza del 3% circa.

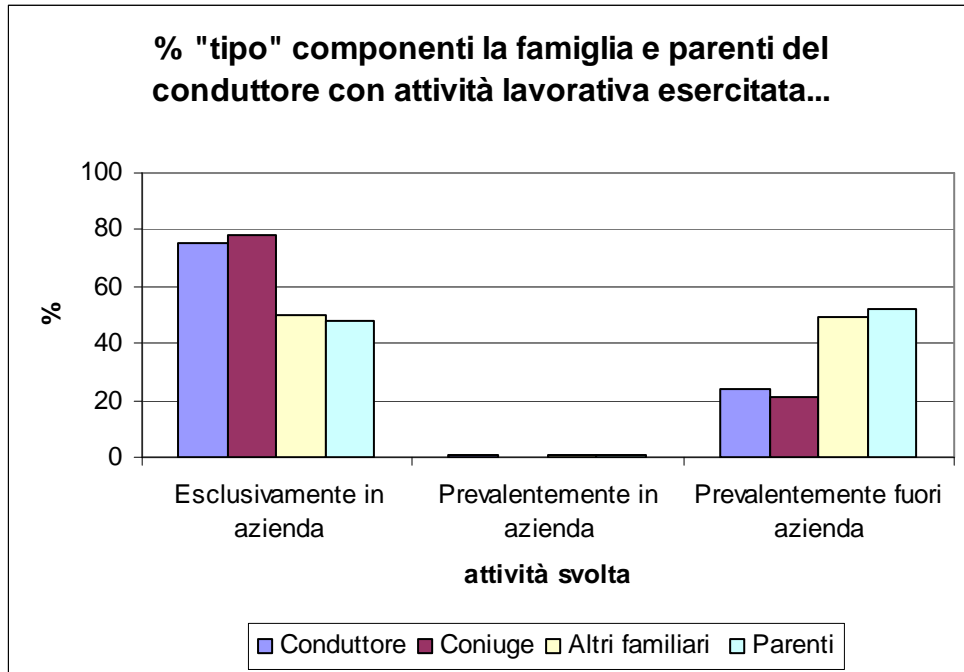
Da questa semplice analisi si potrebbe pensare che la maggior parte dei conduttori sono maschi, il 3% lavora prevalentemente fuori l’azienda e le mogli di questi sostituiscono il marito nell’attività aziendale agricola.

Continuando nell’analisi del grafico si nota che metà dei familiari lavorano esclusivamente in azienda l’altra metà lavora prevalentemente fuori l’azienda; la stessa cosa vale per i parenti del conduttore, anche se, volendo essere pignoli, si osserva che sono di più i parenti che lavorano prevalentemente fuori l’azienda.

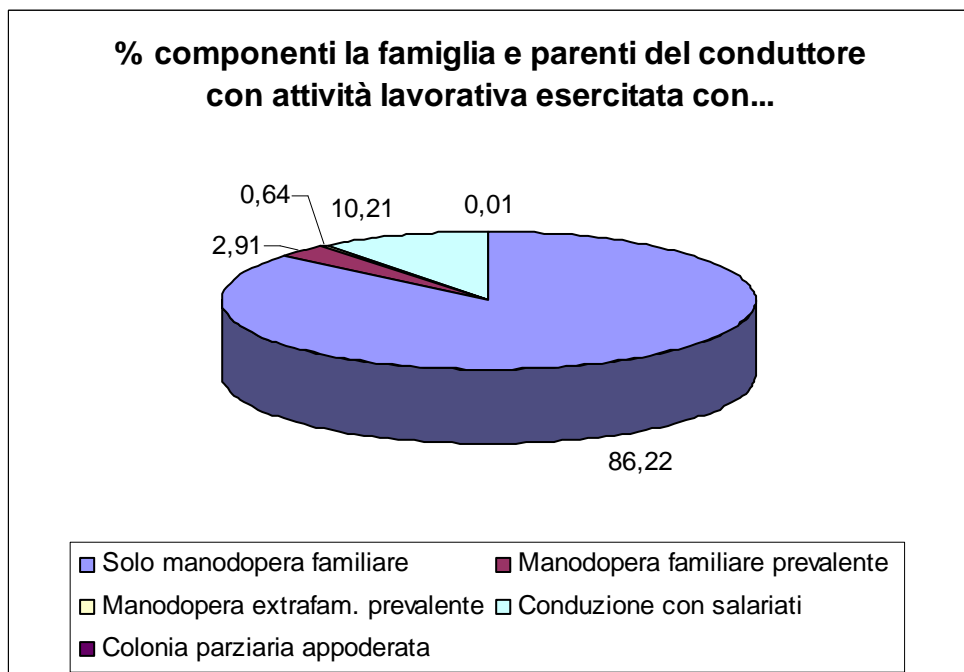
Per l’attività lavorativa svolta prevalentemente in azienda si può dire poco, si osservano tutti valori vicinissimi allo zero, il valore più “alto” si ha in corrispondenza del conduttore (0.8%); questo sta a significare che, come già detto in precedenza, le persone preferiscono o lavorare esclusivamente in azienda o lavorare fuori l’azienda, perciò si preferisce il lavoro fisso, con retribuzione fissa.

Per capire qual è la forma di conduzione maggiormente impiegata nel settore agricolo veneto si osservi il grafico 3.3.4, dal quale risulta subito evidente che il settore è caratterizzato dalla conduzione diretta del coltivatore con sola manodopera familiare (86.2% che in numero assoluto sono 343.251 componenti), la conduzione con colonia parziaria appoderata non viene praticamente usata e in tutto il Veneto ce ne sono solo 57 pari allo 0.01%. La conduzione con salariati conta il 10% circa dei componenti della famiglia e dei parenti, la quale però viene preferita

rispetto alla conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare prevalente (2.9%) e, ancor meglio, alla conduzione diretta con manodopera extrafamiliare prevalente (0.6%).



Graf. 3.3.3



Graf. 3.3.4

4. LE AZIENDE AGRICOLE ED I SUOI CONDUTTORI

In questo capitolo si analizzeranno prima alcune caratteristiche delle aziende agricole e successivamente si osserverà il comportamento dei conduttori per età e titolo di studio della regione Veneto.

Le analisi sopra indicate non si baseranno più sui dati dei censimenti generali della popolazione, bensì verranno utilizzati i risultati dei censimenti generali dell'agricoltura dal 1970 al 2000.

4.1 ALCUNE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE

Come già preannunciato in questo paragrafo si osserverà l'andamento di alcune caratteristiche delle aziende agricole nel Veneto dal secondo censimento generale dell'agricoltura (1970) all'ultimo (2000).

La prima caratteristica osservata è la forma di conduzione dell'azienda, cioè si vuole vedere qual è la forma di conduzione più diffusa nel Veneto dal 1970 al 2000, la seconda peculiarità esaminata è la categoria di manodopera aziendale nel trentennio 1970-2000.

Per lo stesso periodo (1970-2000) si osserva anche il titolo di possesso dei terreni e, successivamente si andrà a vedere quante aziende hanno all'interno delle abitazioni occupate e non occupate; per quelle occupate si andrà a vedere da chi sono occupate.

L'ultimo aspetto che si analizza in questa sezione è l'utilizzo dei principali mezzi meccanici e quanti mezzi sono di proprietà dell'azienda stessa.

Forma di conduzione:

Osservando la tabella 4.1.1 che riporta le percentuali delle aziende per forma di conduzione si nota che la forma più diffusa è quella diretta del coltivatore, infatti, per questo tipo di conduzione, le percentuali sono altissime per tutti e quattro gli anni presi in esame; c'è da dire però che dopo

l'aumento del 2% osservato tra il 1970 ed il 1980, la percentuale di aziende che scelgono la conduzione diretta del coltivatore è diminuita del 1% circa negli otto anni successivi e dal 1990 al 2000 la diminuzione è stata dell'8.6%. Nel complesso si può dire che dal '72 al 2000 la diminuzione è stata del 7.5%.

La conduzione diretta del coltivatore si suddivide a sua volta in altre tre forme (come definito nel capitolo 3 paragrafo 1), con solo manodopera familiare, con manodopera familiare prevalente e con manodopera extrafamiliare prevalente.

Le aziende condotte con sola manodopera familiare prevalgono largamente, anche se un po' di meno rispetto ai censimenti precedenti; la conduzione con manodopera extrafamiliare prevalente è la meno diffusa ed è diminuita anch'essa dal 1982 al 2001. L'ultima forma di conduzione (conduzione con manodopera familiare prevalente) viene scelta di più rispetto alla conduzione con manodopera extrafamiliare prevalente.

Si può affermare perciò che la conduzione diretta del coltivatore avviene principalmente con manodopera familiare

Per ciò che riguarda le altre forme di conduzione si nota che le percentuali sono molto più basse rispetto quella appena analizzata e per un'analisi più precisa si è pensato di rappresentarle graficamente (Graf. 4.1.1).

% AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE				
Forme di conduzione	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Cond. Diretta del coltivatore	93.85	95.95	94.97	86.37
<i>Con solo manodopera familiare</i>	-	86.93	89.59	83.42
<i>Con manodopera fam. prevalente</i>	-	6.96	4.16	2.27
<i>Con man. extrafam. prevalente</i>	-	2.06	1.21	0.68
Conduzione con salariati	2.55	2.88	4.85	13.59
Colonia parziaria appoderata	3.27	0.99	0.18	0.02
Alta forma di conduzione	0.32	0.18	0.00	0.02
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00

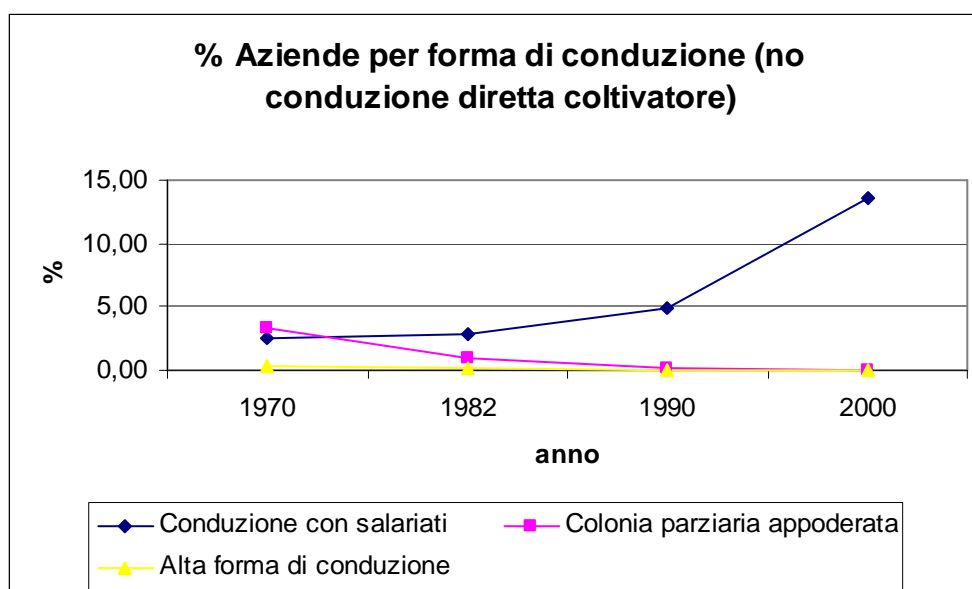
Tab. 4.1.1 Composizione percentuale delle aziende per forma di conduzione

Le percentuali riportate nel grafico mostrano che le aziende agricole che scelgono la conduzione con salariati sono aumentate sempre più velocemente, e nell'ultimo decennio preso in esame si osserva l'aumento più rilevante (8.7%).

Si può quindi dire che tra il '90 ed il 2000 sono diminuite le aziende a conduzione diretta del coltivatore e sono aumentate quelle con i salariati.

Nel 1970 il 3.3% delle aziende erano a colonia parziaria appoderata contro il 2.6% che erano a conduzione con salariati. Nel periodo successivo però la colonia parziaria appoderata venne sempre meno fino ad arrivare nel 2000 che pochissime aziende l'impiegarono, in percentuale conta lo 0.02% pari a 35 unità.

Le altre forme di conduzione non vengono, se non veramente poco, prese in considerazione, infatti dal 1970 al 2000 neanche l'1% delle aziende l'ha preferita.



Graf. 4.1.1

Manodopera agricola:

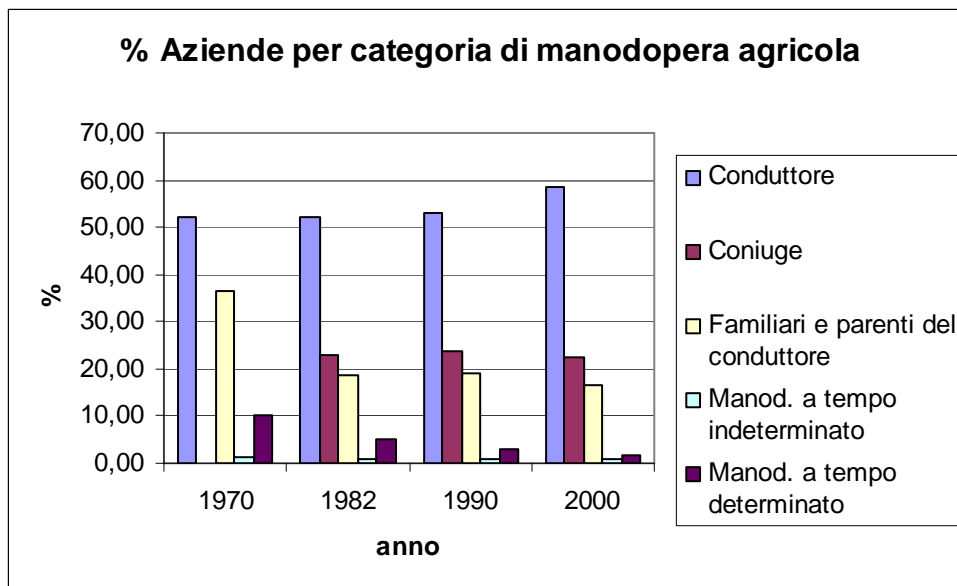
Dal 1970 al 2000 poco più della metà delle aziende ricorre all'impiego di manodopera del conduttore; in particolare nel 2000 le aziende con maggiore attività del conduttore sono aumentate e "ammontano" al 58.5%.

Il grafico 4.1.2 afferma quanto detto e in particolare si vede che le aziende con manodopera del conduttore sono aumentate soprattutto nell'ultimo decennio, infatti dal 1990 al 2000 c'è stato un aumento del 5.3%, mentre nel trentennio l'aumento è stato del 6.2%.

La seconda categoria di manodopera agricola attiva è quella del coniuge seguita dalla manodopera dei familiari e parenti del conduttore.

Nel 1970 l'insieme della manodopera dei familiari e parenti del conduttore comprendeva anche la manodopera del coniuge ed è per questo motivo che, in corrispondenza del secondo censimento dell'agricoltura, la percentuale di aziende con manodopera dei familiari e parenti è così elevato rispetto agli anni successivi e risulta zero la manodopera del coniuge.

Comunque dal 1982 al 2000 la percentuale di aziende con manodopera del coniuge è rimasta più o meno la stessa (23% in media); anche la percentuale delle aziende con manodopera dei familiari e parenti del conduttore non ha subito grandi variazioni, però tra l'82 ed il '90 è aumentata dello 0.4%, mentre tra il '90 e il 2000 è diminuita del 2.7%.



Graf. 4.1.2

Le aziende che ricorrono all'impiego di manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato o determinato sono sempre meno, ma per un'analisi più accurata è meglio osservare il grafico 4.1.3.

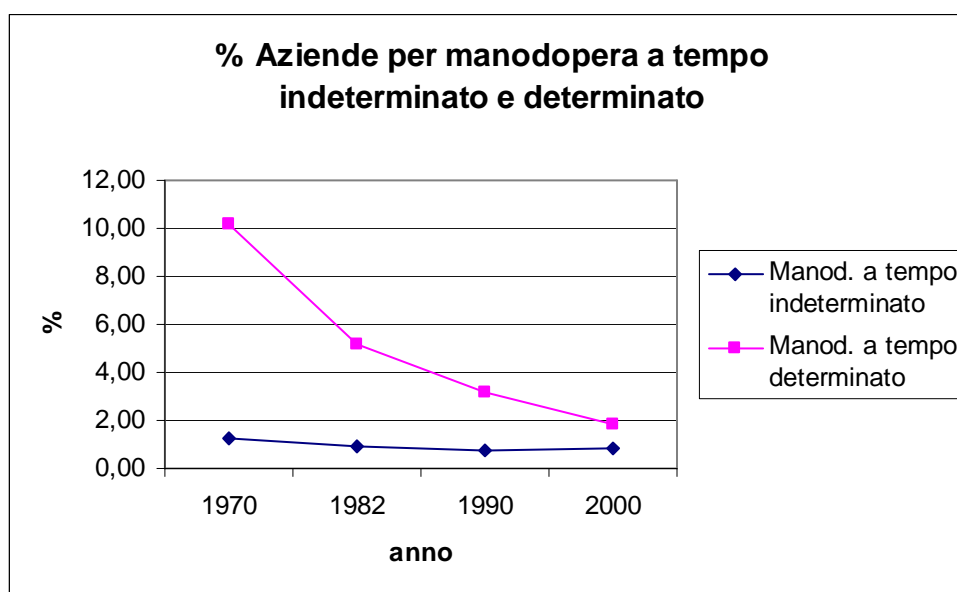
Il grafico mostra che le aziende che impiegano manodopera a tempo indeterminato sono poche, nel 1970 erano l'1.2% e nel 2000 sono lo 0,9%, quindi dal 1970 sono diminuite dello 0.4%, anche se nell'ultimo decennio (1990-2000) c'è stato un piccolo aumento (0.2%).

Le aziende con manodopera a tempo determinato sono sempre state di più di quelle con manodopera a tempo indeterminato, probabilmente perché il lavoro agricolo non richiede sempre lo stesso ritmo, dato che in agricoltura c'è, ad esempio, il periodo della coltivazione e del raccolto; quest'ultimo

richiede più persone, allora le aziende assumono personale per il tempo necessario alla raccolta (es. stagione dei pomodori, dei frutti, ecc...).

Ritornando alla lettura del grafico si può dire che le aziende che assumono personale a tempo determinato sono diminuite dell' 8.3% dal 1970 al 2000.

Nel 2000 le aziende che impiegano manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato sono lo 0.8%, mentre quelle che assumono a tempo determinato solo l'1.8%.



Graf. 4.1.3

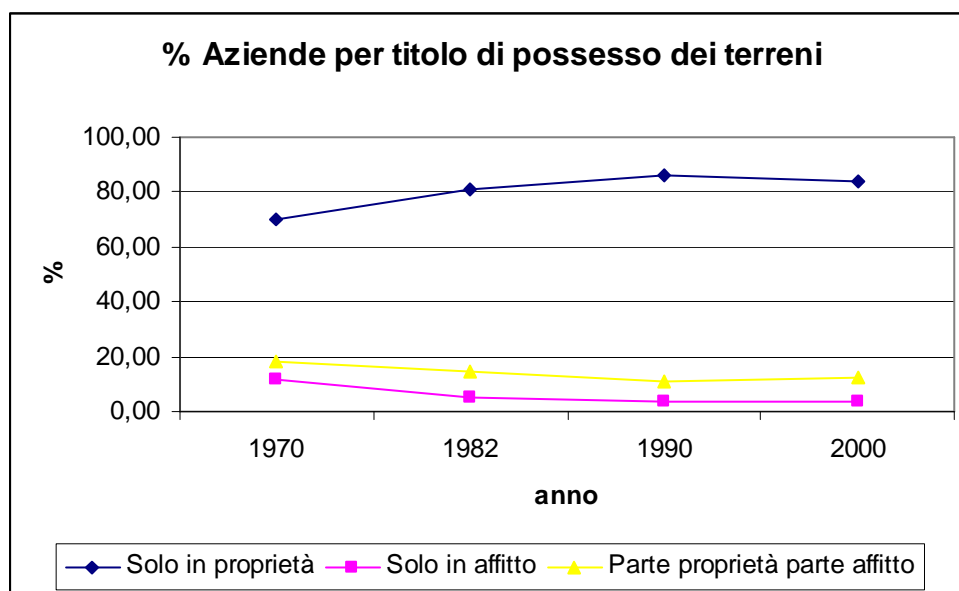
Titolo di possesso dei terreni:

Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni (Graf. 4.1.4), dal 1970 al 2000, continuano ad essere largamente prevalenti le aziende che hanno solo terreni di proprietà; però la percentuale è calata del 2% circa fra il '90 ed il 2000.

Al contrario le aziende che hanno solo terreni in affitto, difatti queste assumono percentuali molto basse e nei primi 12 anni presi in esame la percentuale è diminuita del 7%; nel periodo successivo è calata di meno e sembra che tra il '90 ed il 2000 la percentuale sia rimasta stabile.

Le aziende agricole che hanno parte dei terreni in affitto e parte in proprietà non sono tante, infatti non arrivano neanche al 20%, però sono sempre di più delle aziende con terreni solo in affitto.

L'andamento delle percentuali delle aziende con parte dei terreni in affitto e parte in proprietà e l'andamento delle aziende con terreni solo in affitto sono quasi parallele e in media c'è una differenza dell'8%.



Graf. 4.1.4

Aziende con abitazioni:

Le aziende con abitazioni sono diminuite di 60.442 unità, infatti nel 1970 erano 228.866, mentre nel 2000 ammontavano a 168.424; però dalla tabella 4.1.2 si vede che la stragrande maggioranza delle abitazioni sono occupate, anche se la percentuale delle aziende con abitazioni occupate stanno diminuendo e dal 1970 sono diminuite del 10.7% e di conseguenza sono aumentate le aziende con abitazioni non occupate.

Le abitazioni sono occupate maggiormente dal conduttore, dai familiari o comunque dai parenti, anche se ci sono degli alti e bassi tra il 1970 ed il '90, difatti tra il '70 e l'82 la percentuale delle abitazioni occupate dal conduttore, familiari, parenti è diminuita del 6%, negli otto anni successivi è aumentata invece del 7.2% e nel periodo 1990-2000 si è vista una nuova diminuzione e questa volta del 12% circa.

Le aziende con abitazioni occupate da altra manodopera aziendale molto meno rispetto a quelle con abitazione occupata da altre persona. I motivi di questa situazione possono essere principalmente due, un motivo può derivare dal fatto che la poca manodopera extrafamiliare assunta non abbia bisogno di una casa dove andare ad abitare, anche perchè la maggior parte

della manodopera extrafamiliare viene presa alle dipendenze a tempo determinato; un'altra giustificazione può derivare dal fatto che le aziende possono alzare le entrate con l'affitto dell'abitazione.

% AZIENDE CON ABITAZIONI				
Abitazioni	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Occupate	98,14	92,10	90,05	87,42
<i>dal conduttore, familiari, parenti</i>	97,06	91,04	98,24	86,12
<i>da altra manodopera aziendale</i>	1,08	0,67	0,42	0,43
<i>da altre persone</i>	-	2,41	1,90	1,94
Non occupate	1,86	7,90	9,95	12,58
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Tab. 4.1.2 Composizione percentuale delle aziende con abitazioni

Mezzi meccanici:

Prima di entrare nell'analisi si vogliono dare alcune definizioni:

- 1. Trattatrici: trattatrici con almeno due assi, utilizzate per l'esecuzione dei lavori agricoli. Sono compresi i veicoli a motore trasformati (derivate) ed i veicoli a motore specializzati (Jeep, Unimag, ecc.) che vengono utilizzati come trattatrici agricole propriamente dette.*
- 2. Motocoltivatori, motozappe, motofesatrici, motofalciatrici: veicoli a motore, ad un solo asse, utilizzati per i lavori agricoli. Sono esclusi tutti gli apparecchi utilizzati esclusivamente per gli orti familiari, i parchi e i giardini.*
- 3. Mietitrebbiatrici: Macchine semoventi, trainate o portate da trattici, utilizzate per la mietitura, raccolta, trebbiatura dei cereali, dei legumi secchi, dei semi oleosi e delle sementi foraggere.*

Nel 2000 la meccanizzazione riguarda ormai quasi la totalità delle aziende agricole, quelle che utilizzano mezzi meccanici sono in tutto 178.742, pari al 93.5% del totale visto che nel 2000 sono state rilevate 191.085 aziende agricole, zootecniche e forestali venete.

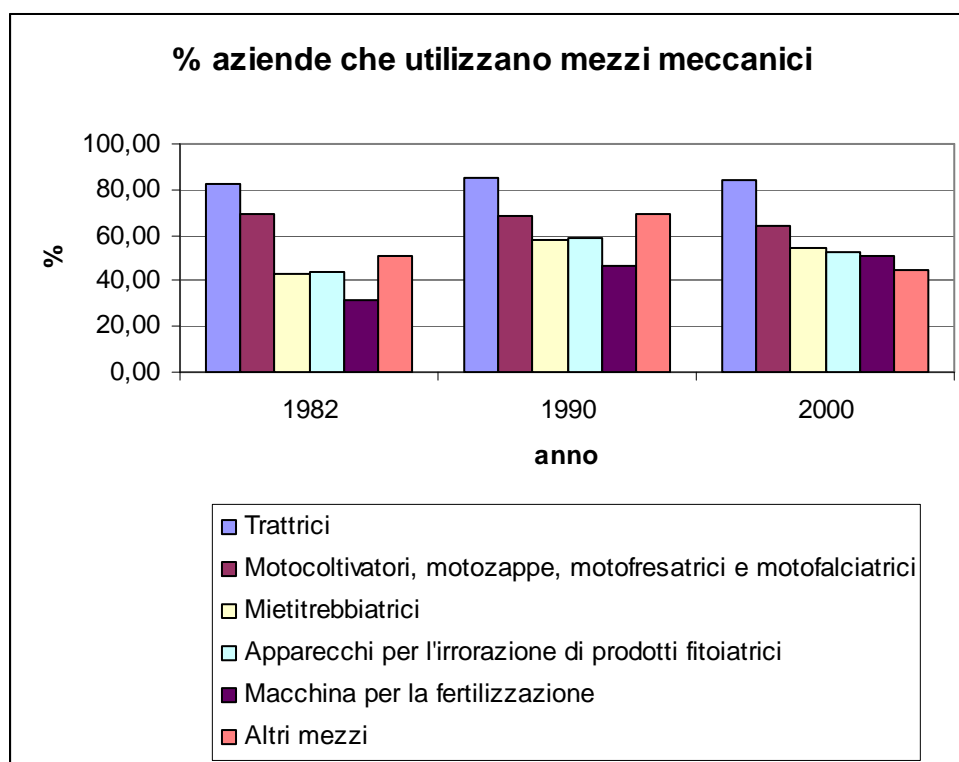
Per fare un confronto delle aziende che utilizzano mezzi meccanici negli ultimi tre censimenti è utile il grafico 4.1.5; dal quale si osserva che non ci sono differenze sostanziose per i vari mezzi utilizzati, l'unica cosa che può saltare all'occhio è come siano prima aumentate (14%) le percentuali delle

aziende che utilizzano mietitrebbiatrici e apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici e poi diminuite (3.2% le prime e 5.6% le seconde). Anche le aziende che utilizzano macchine non riportate nel grafico sono prima aumentate (+18.5%) e poi diminuite (-24.3%).

Le macchine per la fertilizzazione sono aumentate passando dal 31.3% nel 1982 al 50.8% nel 2000.

Le variazioni delle percentuali delle aziende che utilizzano i restanti mezzi meccanici sono irrilevanti.

Un'ultima cosa che si può dire osservando il grafico è che la maggior parte delle aziende utilizzano trattici e ciò vale per tutti e tre i censimenti.



Graf. 4.1.5

La percentuale dei mezzi di proprietà è aumentata (nel complesso) dal 1982 al 2000 per tutti i mezzi considerati. Solo la porzione delle macchine per la raccolta di barbabietole da zucchero è diminuita e, comunque, la percentuale è sempre risultata bassa; mentre la percentuale delle macchine per la raccolta di patate è aumentata tra il 1982 (0.15%) ed il '90 (0.3%), ma nei dieci anni successivi è diminuita dello 0.1%.

Gli apparecchi per l'irrigazione dei prodotti fitoiatrici sono aumentate del 5.4% nei primi otto anni presi in considerazione, e poi c'è stata una diminuzione del 4% quasi.

Le proprietà dei restanti mezzi sono aumentate in tutti e due i passaggi, cioè sono aumentate dal 1982 al '90 e sono cresciute anche nel decennio successivo.

In particolare, per le trattici il primo aumento è stato del 18.2% e il secondo del ben 15%; mentre motocoltivatori, motozappe, motofesatrici e motofalciatrici sono aumentate del 6.7% prima e del 1.2% dopo.

Questa analisi fa pensare che il lavoro dell'uomo viene sostituito dalle macchine, così le aziende hanno meno costi; in questo modo il lavoro svolto da più individui viene fatto da una macchina e perciò serve solo una persona per la guida del mezzo.

% MEZZI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA			
Mezzi meccanici	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
Trattici	67,99	76,13	91,27
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e moto falciatrici	65,33	71,98	73,18
Mietitrebbiatrici	0,86	0,94	1,43
Macchine per la raccolta automatizzata di:			
Patate	0,15	0,30	0,19
Barbabietola da zucchero	0,37	0,28	0,18
Apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici	29,64	34,99	31,05
Macchina per la fertilizzazione	11,74	18,17	21,81

Tab. 4.1.3 Composizione percentuale dei mezzi di proprietà dell'azienda

4.2 I CONDUTTORI

In questa sezione si osservano i conduttori delle aziende prima per età e poi per titolo di studio come già preannunciato all'inizio del capitolo.

Questa analisi però non utilizza i censimenti dell'agricoltura dal 1970 al 2000, ma utilizzata i dati degli ultimi tre censimenti dell'agricoltura e cioè dal 1982 al 2000 poiché non esistono tabelle comparative per l'anno 1970.

Età:

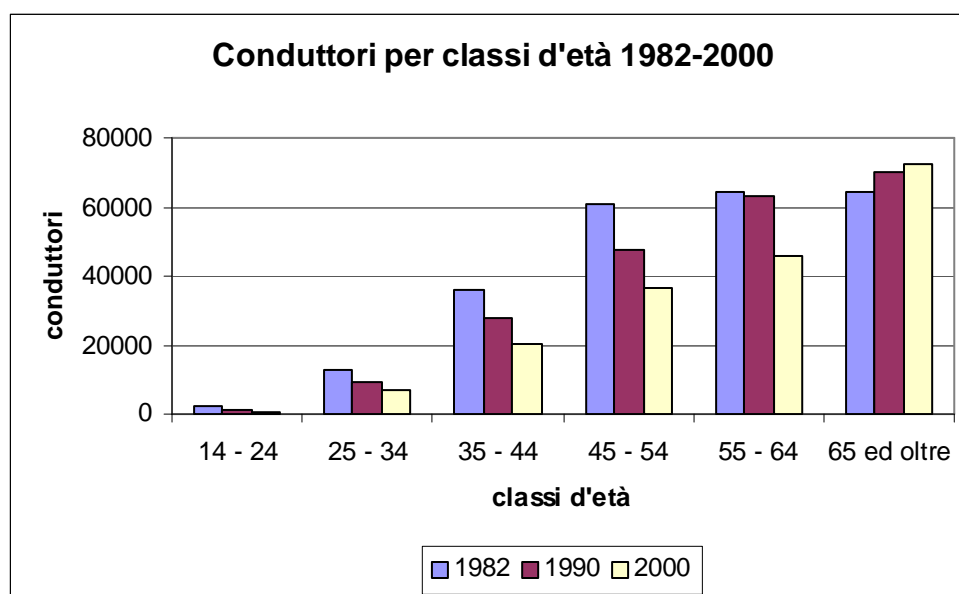
Il censimento dell'agricoltura non usa tutte classi d'età quinquennali come il censimento della popolazione ma adotta classi ampie, 10 anni.

Si osserva, dal grafico 4.1.2, che i conduttori con età compresa fra i 14 e i 64 anni sono diminuiti dal 1982 al 2000.

La classe aperta 65 ed oltre invece è sempre più numerosa, infatti nel 1982 i conduttori con più di 65 anni erano 64.369 invece nell'ultimo censimento ammontavano a 72.204.

La classe 55-64 anni non ha subito grosse variazioni fra l'82 ed il '90, mentre nel decennio successivo la popolazione è diminuita "notevolmente", in particolare tra il 1990 ed il 2000 si è passati da 63.353 persone a 45.509, quindi si sono contate circa 17.800 persone in meno.

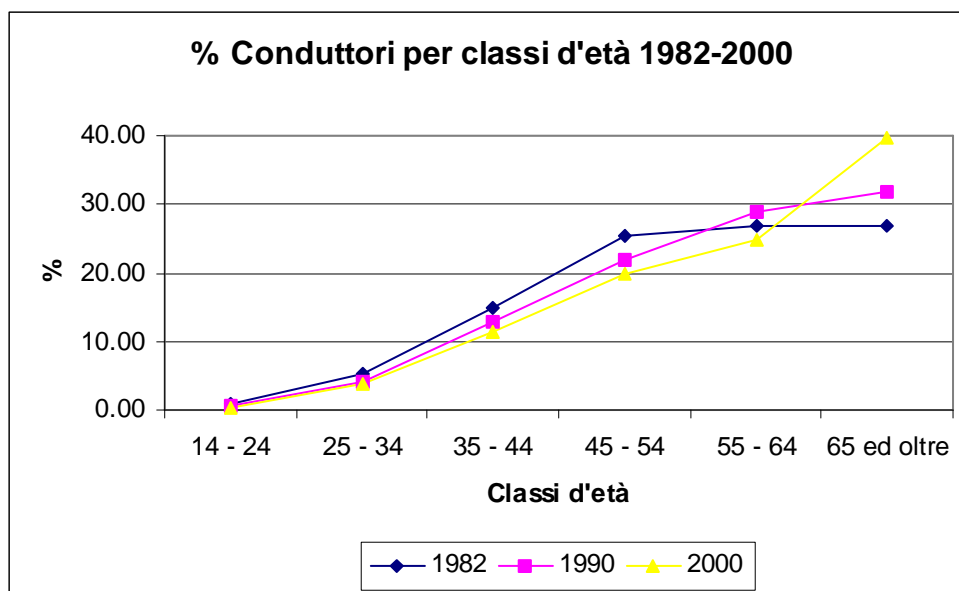
Dall'analisi si capisce quindi che i conduttori delle aziende agricole sono sempre meno giovani e per questo motivo i conduttori sono e saranno sempre più vecchi.



Graf. 4.2.1

Se si analizza la composizione percentuale dei conduttori per età ci si accorge che da un censimento ad un altro le differenze non sono poi tanto notevoli, infatti la variazione più alta si ha in corrispondenza della classe aperta e precisamente nel 2000 i conduttori con più di 65 anni sono il 12,8% in più rispetto al '82. Anche questo porta a pensare che i conduttori saranno sempre meno giovani.

Dal grafico 4.2.2 si nota che per tutte le classi chiuse la percentuale più alta corrisponde al 1982 e la più bassa al 2000; solo nella classe 55-64 la percentuale più alta corrisponde al 1990. Nella classe aperta è esattamente il contrario, cioè la percentuale più alta di conduttori con più di 65 anni si è vista nell'ultimo censimento, mentre la più bassa nel 1982.



Graf. 4.2.2

Titolo di studio:

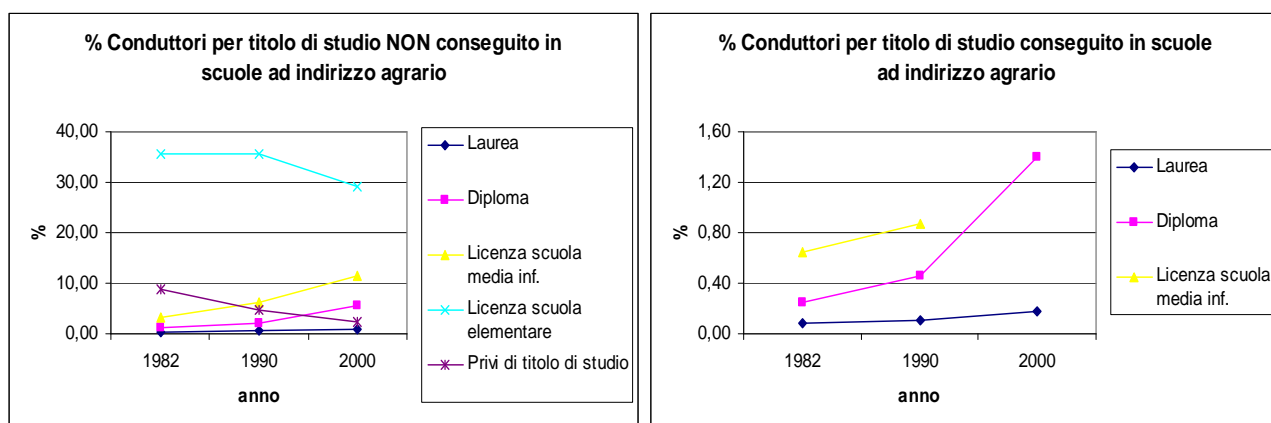
Dal 1982 al 2000 la maggior parte dei conduttori ha titolo di studio conseguito in scuole con indirizzo non agrario, però sembra che in questi anni la propensione a conseguire titoli di studio ad indirizzo agrario stia aumentando seppur molto lentamente.

Dato che le differenze tra i titoli di studio conseguiti in scuole ad indirizzo agrario e quelli acquisiti in altri tipi di scuole sono consistenti si è pensato di rappresentarli in due grafici diversi (4.2.3 'a' e 'b').

La maggior parte dei conduttori che non hanno titolo di studio agrario sono in possesso della sola licenza elementare e tra il 1990 ed il 2000 la percentuale è diminuita del 6.4% e di conseguenza sono aumentati i conduttori che sono in possesso della licenza media inferiore (5.3%) e del diploma (3.4%).

% CONDUTTORI PER TITOLO DI STUDIO			
Titolo di studio	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
Scuole indirizzo agrario	0,98	1,44	1,57
Laurea	0,08	0,11	0,17
Diploma	0,25	0,46	1,40
Licenza scuola media inf.	0,64	0,87	-
Altri tipi di scuola	49,51	49,28	49,21
Laurea	0,40	0,53	0,77
Diploma	1,29	2,06	5,48
Licenza scuola media inf.	3,26	6,27	11,52
Licenza scuola elementare	35,66	35,56	29,17
Privi di titolo di studio	8,90	4,85	2,27
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Tab. 4.2.1 Conduttori per titolo di studio - Valori Percentuali -



Graf. 4.2.3 (a, b)

La percentuale dei conduttori privi di titolo è diminuita prima del 4% circa e poi del 2.6%, perciò dal 1982 al 2000 è diminuita del 6.6%, passando dal 9% circa nel 1982 al 2.3% nell'ultimo censimento.

I conduttori con laurea sono nella minoranza sia se si guarda il grafico 'a' sia se si guarda il grafico 'b' e in corrispondenza di qualsiasi anno di censimento esaminato. Dal 1982 al 2000 la percentuale di conduttori con laurea ad indirizzo agrario sono "aumentati" dello 0.1%, invece quelli laureati con indirizzo non agrario sono cresciuti dello 0.4%.

Dal grafico 4.2.3.b si capisce che la percentuale di conduttori diplomati nell'indirizzo agrario sono aumentati dell'1.2% tra l'82 ed il '90, però è aumentata maggiormente nel secondo periodo esaminato, di fatti tra il 1990 ed il 2000 la variazione è stata dell'1% circa.

La scuola media inferiore ad indirizzo agrario tra il '90 ed il 2000 è stata tolta ed è per questo che i valori esistono solo per il 1982 ed il 1990. Dagli unici due valori disponibili si vede che la percentuale di conduttori con licenza media inferiore aumenta seppur di poco (0.2%).

In conclusione si potrebbe dire che i conduttori delle aziende non hanno un'elevata istruzione, ma ciò è dovuto dalla struttura per età dei conduttori delle aziende agricole. A parità di titolo preferiscono le scuole che non sono ad indirizzo agrario. Si pensa comunque che, visto gli andamenti riportati nei grafici 4.2.3 'a' e 'b', l'istruzione dei conduttori aumenti sempre di più e si presuppone che questi conduttori scelgano scuole ad indirizzo agrario, riuscendo così ad avere conduttori specializzati nell'ambito in cui lavorano.

CONCLUSIONI

La popolazione attiva in agricoltura è drasticamente diminuita nei 50 anni esaminati. Confrontando la popolazione veneta attiva in agricoltura con la stessa popolazione italiana ci si è accorti che hanno lo stesso andamento comportamentale, e se l'analisi viene fatta separatamente tra i due sessi si nota che le percentuali dei maschi veneti sono molto vicine a quelle degli italiani, mentre quelle delle venete sono molto più basse di quelle della popolazione femminile italiana.

La popolazione veneta attiva in agricoltura e i conduttori delle aziende agricole sono sempre più vecchi, ci sono sempre meno giovani che si avvicinano a questo settore, soprattutto se maschi. Da una recente indagine Istat dedicata all'agricoltura emerge che sono sempre di più le donne che decidono di gestire un'azienda agricola e, spesso, con ottimi risultati (un'azienda su quattro è gestita da una donna).

Se si considera lo stato civile ci si accorge che la classe dei "celibi/nubili" è diminuita dal 1961 al 2001, ma la vera causa non si conosce dato che le persone si sposano in età sempre più adulta e, come visto, la popolazione attiva in agricoltura è piuttosto anziana. Lo studio dello stato civile si porta dietro la struttura per età della popolazione. Anche lo studio della popolazione agricola per grado di istruzione è influenzato dalla struttura per età ed è per questo che la popolazione attiva in agricoltura e i conduttori delle aziende agricole non sono in possesso di un titolo di studio elevato.

Le famiglie con il capo famiglia attivo in agricoltura sono sempre meno e anche i componenti e parenti della famiglia, con capo famiglia attivo nel settore primario, sono diminuiti molto velocemente.

Dal V censimento generale dell'agricoltura risulta che tra le aziende prevale la forma di conduzione diretta del coltivatore, soprattutto se la famiglia è numerosa, ed è caratterizzata dalla manodopera familiare; inoltre il lavoro umano sta per essere sostituito dai mezzi meccanici.

Sulle aziende agricole si è scoperto che i terreni sono nella maggior parte di proprietà dell'azienda e che al loro interno ci sono delle abitazioni occupate, solo poche non sono occupate; si è osservato però che la percentuale di aziende con abitazioni occupate sta diminuendo.

Appendice

Si vogliono fare alcune considerazioni sui dati che si sono utilizzati visto che nel censimento della popolazione del 2001 sono state apportate alcune modifiche sulla definizione di popolazione attiva usata fino al censimento del 1991, difatti sono cambiati i criteri per definire l'occupato e la persona in cerca di occupazione; in particolare nel censimento del 2001 non viene più usata la terminologia di "popolazione attiva", ma viene usata l'espressione "forze di lavoro" per definire un aggregato sostanzialmente uguale.

Nel complesso la **popolazione attiva** è definita sulla base della condizione lavorativa delle persone censite, in particolare la popolazione attiva comprende la popolazione in condizione professionale e le persone in cerca di prima occupazione; la **popolazione in condizione professionale** è costituita dalle persone che nella settimana precedente la data del censimento risultavano occupate o disoccupate alla ricerca di nuova occupazione.

La sostanziale differenza sta nel fatto che nel 2001 la popolazione attiva è formata dai censiti in età di 15 anni ed oltre occupati (dichiarati o con almeno un ora di lavoro nella settimana di riferimento) o in cerca di occupazione; il fatto che una persona che ha lavorato almeno un'ora nella settimana precedente il censimento sia considerato occupato fa sì che il numero di occupati subisca un leggero aumento rispetto agli anni precedenti, perché fino al 1991 era considerato occupato solo chi possedeva un'occupazione (in proprio o alle dipendenze) da cui traeva una retribuzione o un profitto o chi collaborava, senza avere un regolare contratto di lavoro, con un familiare che svolgeva un'attività lavorativa in modo autonomo (coadiuvante).

Un'altra considerazione che può essere fatta è che nei censimenti della popolazione del 1951, 1961 e 1971 la condizione professionale faceva riferimento alla situazione abituale, mentre nei successivi censimenti si faceva riferimento alla settimana precedente il censimento e questo ha comportato l'uscita delle categorie temporaneamente impediti di esercitare una professione arte o mestiere (militari di leva, volontari, ecc...).

Si riportano di seguito tabelle e grafici non presenti nei capitoli, ma che possono risultare utili per un maggiore approfondimento o per un eventuale controllo personale

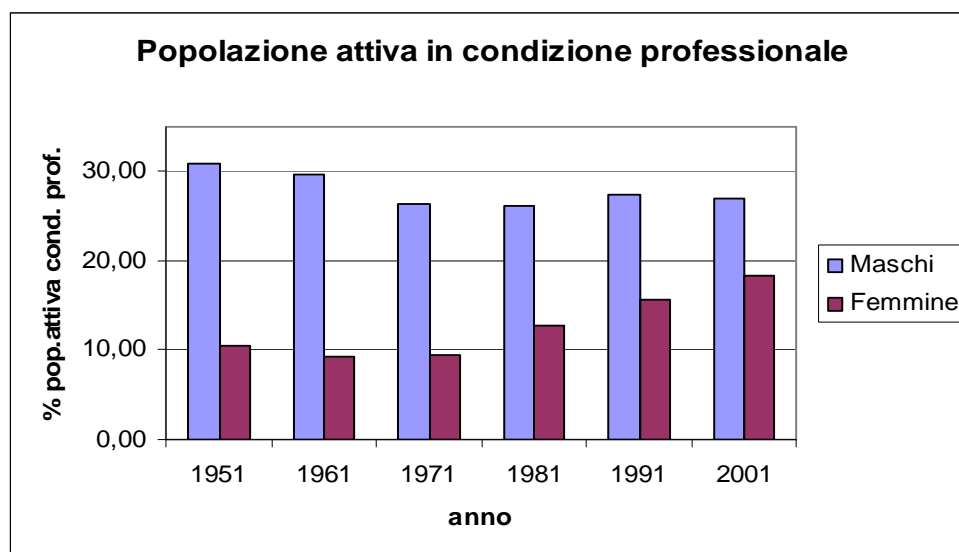
- **Cap. 1: La popolazione attiva nel Veneto dal 1951 al 1991**

Caratteristiche generali del periodo preso in esame:

Tabella utilizzata per la costruzione del grafico 1.1.2

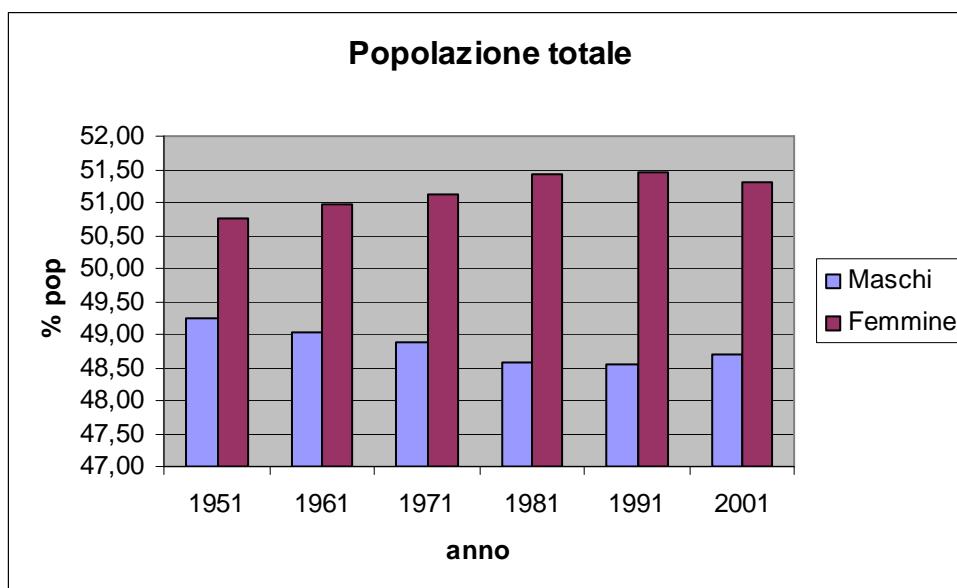
Anno	MASCHI		FEMMINE	
	% Att. in agric.	%Pop.att. con.prof.	% Att. in agric.	%Pop.att. con.prof.
1951	13,70	30,79	4,08	10,44
1961	8,35	29,62	1,45	9,17
1971	4,39	26,46	0,65	9,42
1981	2,72	26,24	0,60	12,79
1991	1,94	27,39	0,55	15,55
2001	1,33	27,03	0,59	18,41

Con la tabella sopra riportata si è costruito anche il grafico sotto riportato utile per verificare alcuni pensieri, trasformati poi in affermazioni



In questa fase si è anche costruito la seguente tabella e il rispettivo grafico per una semplice curiosità personale

% M./Pop. Totale	% F./Pop. Totale
49,23	50,77
49,04	50,96
48,89	51,11
48,58	51,42
48,53	51,47
48,69	51,31



ANALISI CON NUMERI INDICE:

Per la costruzione dei grafici 1.1.3 e 1.1.4 si sono utilizzate rispettivamente le seguenti tabelle:

- Base mobile:

Num. Ind. Pop. Att. Cond. Professionale			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
1961	94,44	86,27	98,18
1971	95,74	110,09	107,20
1981	104,53	143,14	105,38
1991	105,21	122,51	100,82
2001	102,01	122,41	103,35

- Base Fissa:

Num. Ind. Pop. Att. Cond. Professionale			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
1961	94,44	86,27	92,37
1971	90,42	94,97	91,57
1981	94,51	135,95	105,00

1991	99,44	166,54	116,43
2001	101,43	203,87	127,37

Per la costruzione dei grafici 1.1.5 e 1.1.6 si sono invece utilizzate le tabelle qui sotto riportate:

- Base mobile:

Num. Indice Attivi in Agricoltura			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
1961	59,79	34,84	54,07
1971	56,34	47,83	55,08
1981	65,30	97,85	69,48
1991	72,11	92,62	75,82
2001	70,95	110,20	79,62

- Base fissa:

Num. Indice Attivi in Agricoltura			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
1961	59,79	34,84	54,07
1971	33,69	16,66	29,78
1981	22,00	16,31	20,69
1991	15,86	15,10	15,69
2001	11,26	16,64	12,49

In questo primo paragrafo, come ultima tabella, si è riportata la Tab. 1.1.2, la quale riporta le variazioni relative della popolazione attiva in agricoltura e in condizione professionale per sesso; c'è da dire però che per la costruzione di questa tabella si è ricorsi ad un'altra tabella che viene riportata ora qui di seguito

Anno	MASCHI		Femmine		TOTALE	
	% Attivi Agricoltura	% P. Att. Con. Prof.	% Attivi Agricoltura	% P. Att. Con. Prof.	% Attivi Agricoltura	% P. Att. Con. Prof.
1951	13,70	30,79	4,08	10,44	17,78	41,23
1961	8,35	29,62	1,45	9,17	9,79	38,79
1971	4,39	26,46	0,65	9,42	5,03	35,87
1981	2,72	26,24	0,60	12,79	3,32	39,04
1991	1,94	27,39	0,55	15,55	2,50	42,93
2001	1,33	27,03	0,59	18,41	1,92	45,44

L'andamento Nazionale messo a confronto con quello Veneto:

I dati di partenza per l'analisi riportata nel secondo paragrafo sono riportati nelle tre tabelle sottostanti; la tabella che riporta i dati del Veneto è la stessa che si è utilizzata nel primo paragrafo.

Si deve tener presente che i dati degli attivi in agricoltura nel Veneto sono il risultato di alcune stime.

Anno	TOTALE VENETO			TOTALE ITALIA		
	Att. in agricoltura	Pop. att. con. prof.	Pop. Totale	Att. in agricoltura	Pop. att. con. prof.	Pop. Totale
1951	696.804	1.615.388	3.918.059	8.261.160	19.557.280	47.515.537
1961	376.749	1.492.171	3.846.562	5.692.975	19.592.052	50.623.592
1971	207.516	1.479.251	4.123.411	3.242.621	18.831.127	54.136.547
1981	144.185	1.696.160	4.345.047	2.240.322	20.246.337	56.556.911
1991	109.323	1.880.746	4.380.797	1.402.463	19.674.969	56.778.031
2001	87.045	2.057.447	4.527.694	1.230.535	23.742.262	56.995.744

Anno	VENETO					
	MASCHI			FEMMINE		
	Att. in agricoltura	Pop. att. con.prof.	Pop. Totale	Att. in agricoltura	Pop. att. con prof.	Pop. Totale
1951	536.924	1.206.451	1.928.777	159.880	408.937	1.989.282
1961	321.052	1.139.392	1.886.423	55.697	352.779	1.960.139
1971	180.874	1.090.864	2.015.757	26.642	388.387	2.107.654
1981	118.116	1.140.228	2.111.020	26.069	555.932	2.234.027
1991	85.177	1.199.687	2.126.205	24.146	681.059	2.254.592
2001	60.435	1.223.755	2.204.420	26.610	833.692	2.323.274

Anno	ITALIA					
	MASCHI			FEMMINE		
	Att. in agricoltura	Pop. att. con.prof.	Pop. Totale	Att. in agricoltura	Pop. att. con prof.	Pop. Totale
1951	6.227.713	14.663.427	23.258.805	2.033.447	4.913.853	24.256.732
1961	4.194.175	14.727.921	24.783.859	1.498.800	4.864.131	25.839.710
1971	2.299.310	13.747.839	26.476.223	943.311	5.083.288	27.660.324
1981	1.430.497	13.585.480	27.506.354	809.825	6.660.857	29.050.557
1991	911.533	12.796.999	27.557.963	490.930	6.877.970	29.220.068
2001	816.760	14.175.931	27.586.982	485.577	9.566.331	29.408.762

Per la costruzione dei grafici 1.2.1, 1.2.2 e 1.1.3 si sono adoperate le seguenti tabelle, utilizzando alcune delle combinazioni possibili.

Le tabelle riportate di seguito sono state a loro volta create impiegando i dati presenti nelle tabelle del Veneto e dell'Italia riportate sopra.

VENETO			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Anno	% att. in agric./Pop. Att. Cond. Prof.	% att. in agric./Pop. Att. Cond. Prof.	% att. in agric./Pop. Att. Cond. Prof.
1951	44,50	39,10	43,14
1961	28,18	15,79	25,25
1971	16,58	6,86	14,03
1981	10,36	4,69	8,50
1991	7,10	3,55	5,81
2001	4,94	3,19	4,23

ITALIA			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Anno	% att. in agric./Pop. Att. Cond. Prof.	% att. in agric./Pop. Att. Cond. Prof.	% att. in agric./Pop. Att. Cond. Prof.
1951	42,47	41,38	42,24
1961	28,48	30,81	29,06
1971	16,72	18,56	17,22
1981	10,53	12,16	11,07
1991	7,12	7,14	7,13
2001	5,76	5,08	5,18

Si riportano sotto altre due tabelle, le quali sono state fondamentali per la costruzione dei grafici 1.2.4,1.2.5 e 1.2.6 che riportano la percentuali degli attivi sulla popolazione totale

VENETO			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Anno	% att. in agric./Pop.Totale	% att. in agric./Pop.Totale	% att. in agric./Pop.Totale
1951	13,70	4,08	17,78
1961	8,35	1,45	9,79
1971	4,39	0,65	5,03
1981	2,72	0,60	3,32
1991	1,94	0,55	2,50
2001	1,33	0,59	1,92

ITALIA			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Anno	% att. in agric./Pop.Totale	% att. in agric./Pop.Totale	% att. in agric./Pop.Totale
1951	13,11	4,28	17,39
1961	8,29	2,96	11,25
1971	4,25	1,74	5,99
1981	2,53	1,43	3,96
1991	1,61	0,86	2,47

2001	1,43	0,85	2,16
------	------	------	------

- **Cap. 2: La struttura della popolazione attiva in agricoltura secondo alcuni caratteri**

Sesso ed età:

Per commentare l'età media degli attivi in agricoltura e degli attivi in condizione professionale è stato utile costruire una tabella che riportasse le variazioni tra un decennio e l'altro; questa tabella viene riportata qui di seguito

Anno	ATTIVI IN AGRICOLTURA			ATTIVI IN COND. PROFES.		
	ETA' MEDIA			ETA' MEDIA		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1971	3,5	8,3	4,2	0,4	1,2	0,5
1981	-0,3	0,2	-1,0	-0,3	0,4	-0,5
1991	-0,5	-0,5	-0,9	0,1	0,1	0,2
2001	0,4	2,8	1,8	1,8	4,5	2,4

Nel confronto per coetanei si sono riportati in tutto otto grafici, per la costruzione di quei grafici sono state utilizzate le tabelle sotto riportate, le quali sono state utili anche per vedere le modifiche in valore percentuale della popolazione attiva in agricoltura in ogni classe d'età.

Confronto 1961-1971:

Età	MASCHI			FEMMINE		
	Attivi 1961	Attivi 1971	Δ% '61-'71	Attivi 1961	Attivi 1971	Δ% '61-'71
-14	3.355	--	--	1.414	--	--
14 - 19	23.772	6.090	-74,38	9.639	1.358	-85,91
20 - 24	26.134	9.299	-64,42	8.105	1.673	-79,36
25 - 29	29.101	9.692	-66,70	5.985	1.647	-72,48
30 - 34	33.621	14.662	-56,39	5.802	2.411	-58,45
35 - 39	33.743	18.669	-44,67	5.532	3.082	-44,29
40 - 44	21.585	23.602	9,34	3.179	4.026	26,64
45 - 49	32.915	24.886	-24,39	4.058	4.355	7,32
50 - 54	36.876	15.839	-57,05	3.712	2.838	-23,55
55 - 59	34.512	23.717	-31,28	2.650	2.888	8,98
60 - 64	23.828	20.279	-14,89	1.898	1.466	-22,76
65 +	23.964	14.139	-41,00	1.760	898	-48,98

Confronto 1971-1981:

Età	MASCHI			FEMMINE		
	Attivi 1971	Attivi 1981	Δ% '71-'81	Attivi 1971	Attivi 1981	Δ% '71-'81
-14	--	--	--	--	--	--
14 - 19	6.090	4.749	-22,02	1.358	1.158	-14,73
20 - 24	9.299	7.212	-22,44	1.673	1.679	0,36
25 - 29	9.692	7.395	-23,70	1.647	1.750	6,25
30 - 34	14.662	8.487	-42,12	2.411	2.233	-7,38
35 - 39	18.669	9.306	-50,15	3.082	2.598	-15,70
40 - 44	23.602	13.495	-42,82	4.026	3.347	-16,87
45 - 49	24.886	18.738	-24,70	4.355	4.015	-7,81
50 - 54	15.839	19.350	22,17	2.838	4.661	64,24
55 - 59	23.717	18.451	-22,20	2.888	3.479	20,46
60 - 64	20.279	7.479	-63,12	1.466	702	-52,11
65 +	14.139	5.454	-61,43	898	447	-50,22

Confronto 1981-1991:

Età	MASCHI			FEMMINE		
	Attivi 1981	Attivi 1991	Δ% '81-'91	Attivi 1981	Attivi 1991	Δ% '81-'91
-14	--	--	--	--	--	--
14 - 19	4.749	1.726	-63,66	1.158	595	-48,62
20 - 24	7.212	5.634	-21,88	1.679	1.638	-2,44
25 - 29	7.395	8.037	8,68	1.750	2.527	44,40
30 - 34	8.487	7.882	-7,13	2.233	2.453	9,85
35 - 39	9.306	7.124	-23,45	2.598	2.523	-2,89
40 - 44	13.495	7.776	-42,38	3.347	2.888	-13,71
45 - 49	18.738	8.010	-57,25	4.015	3.187	-20,62
50 - 54	19.350	11.428	-40,94	4.661	4.029	-13,56
55 - 59	18.451	12.722	-31,05	3.479	3.281	-5,69
60 - 64	7.479	10.439	39,58	702	665	-5,27
65 +	5.454	4.399	-19,34	447	360	-19,46

Confronto 1991-2001:

Età	MASCHI			FEMMINE		
	Attivi 1991	Attivi 2001	Δ% '91-'01	Attivi 1991	Attivi 2001	Δ% '91-'01
-14	--	--	--	--	--	--
14 - 19	1.726	695	-59,73	595	201	-66,22
20 - 24	5.634	2.821	-49,93	1.638	906	-44,69
25 - 29	8.037	4.691	-41,63	2.527	1.873	-25,88
30 - 34	7.882	6.739	-14,50	2.453	2.759	12,47
35 - 39	7.124	8.224	15,44	2.523	3.692	46,33
40 - 44	7.776	7.562	-2,75	2.888	3.645	26,21
45 - 49	8.010	6.654	-16,93	3.187	3.720	16,72
50 - 54	11.428	7.012	-38,64	4.029	4.158	3,20
55 - 59	12.722	5.365	-57,83	3.281	3.157	-3,78
60 - 64	10.439	5.334	-48,90	665	1.571	136,24

65 +	4.399	5.338	21,35	360	928	157,78
------	-------	-------	-------	-----	-----	--------

Anche nel confronto per generazioni si sono riportati in tutto otto grafici, e di seguito si riportano le tabelle usate per la costruzione di quei grafici, le quali sono state utili anche per vedere gli aumenti o le diminuzioni in valore percentuale della popolazione attiva in agricoltura di ogni generazione.

Confronto 1961-1971:

Età 1961	Età 1971	MASCHI			FEMMINE		
		Attivi 1961	Attivi 1971	Δ% '61-'71	Attivi 1961	Attivi 1971	Δ% '61-'71
14 - 19	24 - 29	23.772	11.552	-51.41	9.639	1.982	-79.44
20 - 24	30 - 34	26.134	14.662	-43.90	8.105	2.411	-70.25
25 - 29	35 - 39	29.101	18.669	-35.85	5.985	3.082	-48.50
30 - 34	40 - 44	33.621	23.602	-29.80	5.802	4.026	-30.61
35 - 39	45 - 49	33.743	24.886	-26.25	5.532	4.355	-21.28
40 - 44	50 - 54	21.585	15.839	-26.62	3.179	2.838	-10.73
45 - 49	55 - 59	32.915	23.717	-27.94	4.058	2.888	-28.83
50 - 54	60 - 64	36.876	20.279	-45.01	3.712	1.466	-60.51
55 +	65 +	82.304	14.139	-82.82	6.308	898	-85.76

Confronto 1971-1981:

Età 1971	Età 1981	MASCHI			FEMMINE		
		Attivi 1971	Attivi 1981	Δ% '71-'81	Attivi 1971	Attivi 1981	Δ% '71-'81
14 - 19	24 - 29	6.090	8.837	45.11	1.358	2.086	53.59
20 - 24	30 - 34	9.299	8.487	-8.73	1.673	2.233	33.47
25 - 29	35 - 39	9.692	9.306	-3.98	1.647	2.598	57.74
30 - 34	40 - 44	14.662	13.495	-7.96	2.411	3.347	38.82
35 - 39	45 - 49	18.669	18.738	0.37	3.082	4.015	30.27
40 - 44	50 - 54	23.602	19.350	-18.02	4.026	4.661	15.77
45 - 49	55 - 59	24.886	18.451	-25.86	4.355	3.479	-20.11
50 - 54	60 - 64	15.839	7.479	-52.78	2.838	702	-75.26
55 +	65 +	58.135	5.454	-90.62	5.252	447	-91.49

Confronto 1981-1991:

Età 1981	Età 1991	MASCHI			FEMMINE		
		Attivi 1981	Attivi 1991	Δ% '81-'91	Attivi 1981	Attivi 1991	Δ% '81-'91
14 - 19	24 - 29	4.749	9.164	92.96	1.158	2.855	146.51
20 - 24	30 - 34	7.212	7.882	9.29	1.679	2.453	46.10
25 - 29	35 - 39	7.395	7.124	-3.66	1.750	2.523	44.17
30 - 34	40 - 44	8.487	7.776	-8.38	2.233	2.888	29.33
35 - 39	45 - 49	9.306	8.010	-13.93	2.598	3.187	22.67
40 - 44	50 - 54	13.495	11.428	-15.32	3.347	4.029	20.38
45 - 49	55 - 59	18.738	12.722	-32.11	4.015	3.281	-18.28
50 - 54	60 - 64	19.350	10.439	-46.05	4.661	665	-85.73
55 +	65 +	31.384	4.399	-85.98	4.628	360	-92.22

Confronto 1991-2001:

Età 1991	Età 2001	MASCHI			FEMMINE		
		Attivi 1991	Attivi 2001	Δ% '91-'01	Attivi 1991	Attivi 2001	Δ% '91-'01
14 - 19	24 - 29	1.726	5.255	204.47	595	2.054	245.24
20 - 24	30 - 34	5.634	6.739	19.61	1.638	2.759	68.44
25 - 29	35 - 39	8.037	8.224	2.33	2.527	3.692	46.10
30 - 34	40 - 44	7.882	7.562	-4.06	2.453	3.645	48.59
35 - 39	45 - 49	7.124	6.654	-6.60	2.523	3.720	47.44
40 - 44	50 - 54	7.776	7.012	-9.83	2.888	4.158	43.98
45 - 49	55 - 59	8.010	5.365	-33.02	3.187	3.157	-0.94
50 - 54	60 - 64	11.428	5.334	-53.33	4.029	1.571	-61.01
55 +	65 +	27.560	5.338	-80.63	4.306	928	-78.45

Tutti gli indici analizzati nel paragrafo (attivi in condizione professionale sulla popolazione totale, attivi in agricoltura sulla popolazione totale e attivi in agricoltura sugli attivi in condizione professionale) sono riportati nelle tabelle seguenti e i grafici presenti nel paragrafo “Andamento di alcuni indici” sono stati costruiti combinando le colonne di queste tabelle.

1961									
Età	Att. Agric. / Pop. Cond. Prof.			Att. Agric. / Pop. Totale			Pop. Cond. Prof. / P. Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	56,12	27,85	43,13	0,75	0,33	0,54	1,34	1,17	1,26
14 - 19	19,66	11,01	16,02	12,42	5,14	8,82	63,20	46,72	55,05
20 - 24	19,54	11,97	17,00	16,16	5,17	10,75	82,73	43,18	63,26
25 - 29	21,23	16,16	20,15	20,25	4,28	12,37	95,38	26,47	61,39
30 - 34	24,00	18,50	22,99	23,22	4,03	13,66	96,76	21,80	59,40
35 - 39	24,52	17,76	23,27	23,54	3,71	13,42	95,99	20,88	57,69
40 - 44	23,37	15,49	21,94	21,93	3,07	12,26	93,84	19,81	55,88
45 - 49	29,13	18,49	27,40	27,21	3,23	14,98	93,41	17,45	54,69
50 - 54	35,38	20,20	33,10	31,94	3,06	17,15	90,29	15,16	51,81
55 - 59	43,73	23,16	41,12	36,24	2,51	18,49	82,89	10,82	44,97
60 - 64	57,61	25,19	52,62	31,36	2,07	15,35	54,43	8,22	29,17
65 +	65,80	24,33	58,92	16,12	0,87	7,33	24,50	3,58	12,45
Totale	28,33	15,49	25,33	17,14	2,74	9,80	60,53	17,70	38,70

1971									
Età	Att. Agric. / Pop. Cond. Prof.			Att. Agric. / Pop. Totale			Pop. Cond. Prof. / P. Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	--	--	--
14 - 19	8,41	1,80	5,04	3,38	0,78	2,10	40,21	43,22	41,69
20 - 24	7,59	2,09	5,42	5,83	1,09	3,51	76,89	52,15	64,76
25 - 29	7,24	3,56	6,29	6,76	1,18	4,00	93,38	33,02	63,56
30 - 34	10,06	6,48	9,33	9,71	1,63	5,71	96,53	25,13	61,18
35 - 39	14,21	9,86	13,38	13,69	2,27	8,00	96,31	23,07	59,81
40 - 44	17,83	12,25	16,72	16,96	2,89	9,91	95,13	23,56	59,30
45 - 49	20,03	13,24	18,61	18,37	3,04	10,48	91,70	22,94	56,34
50 - 54	20,15	13,90	18,87	17,44	2,86	9,82	86,55	20,55	52,07
55 - 59	29,18	18,67	27,50	22,14	2,43	11,78	75,86	13,03	42,84
60 - 64	47,79	16,27	42,27	20,34	1,27	10,11	42,58	7,81	23,93
65 +	54,69	11,82	44,95	7,90	0,34	3,37	14,44	2,85	7,51
Totale	16,58	6,86	14,03	8,97	1,26	5,03	54,12	18,43	35,87

1981									
Età	Att. Agric. / Pop. Cond. Prof.			Att. Agric. / Pop. Totale			Pop. Cond. Prof. / P. Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	--	--	--
14 - 19	6,46	1,55	3,98	2,10	0,53	1,33	32,49	34,22	33,34
20 - 24	5,82	1,61	3,90	4,33	1,05	2,72	74,41	65,14	69,87
25 - 29	5,29	2,01	4,03	4,85	1,18	3,04	91,72	58,70	75,45
30 - 34	5,53	3,03	4,72	5,36	1,44	3,42	97,04	47,60	72,59
35 - 39	6,55	4,64	6,01	6,37	1,81	4,10	97,13	38,90	68,25
40 - 44	9,34	6,72	8,67	8,99	2,25	5,63	96,30	33,39	64,95
45 - 49	14,99	10,08	13,80	14,05	2,97	8,47	93,75	29,42	61,35
50 - 54	16,96	13,22	16,07	14,74	3,37	8,90	86,91	25,47	55,38
55 - 59	21,79	15,85	20,57	14,91	2,46	8,28	68,43	15,55	40,25
60 - 64	31,51	9,54	26,31	9,47	0,73	4,68	30,05	7,69	17,80
65 +	35,40	7,22	27,32	2,51	0,13	1,05	7,08	1,81	3,86
Totale	10,53	4,69	8,62	5,69	1,17	3,36	54,01	24,88	39,04

1991									
Età	Att. Agric. / Pop. Cond. Prof.			Att. Agric. / Pop. Totale			Pop. Cond. Prof. / P. Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	--	--	--
14 - 19	4,05	1,61	2,92	1,06	0,38	0,73	26,15	23,60	24,90
20 - 24	4,68	1,65	3,31	3,07	0,93	2,02	65,52	56,38	61,05
25 - 29	5,22	2,55	4,18	4,15	1,36	2,78	79,45	53,10	66,53
30 - 34	5,72	3,53	4,98	4,65	1,51	3,12	81,35	42,95	62,57
35 - 39	5,81	4,78	5,50	4,63	1,69	3,18	79,75	35,31	57,86
40 - 44	6,26	6,27	6,27	4,96	1,87	3,42	79,15	29,77	54,63
45 - 49	7,07	8,75	7,48	5,60	2,23	3,92	79,25	25,53	52,43
50 - 54	10,97	14,32	11,68	7,90	2,75	5,31	72,01	19,18	45,42
55 - 59	18,30	24,00	19,24	10,22	2,48	6,23	55,85	10,32	32,37
60 - 64	34,63	13,37	31,62	8,99	0,50	4,46	25,96	3,74	14,09
65 +	31,14	9,57	26,60	1,70	0,09	0,71	5,47	0,92	2,67

Totale	8,25	4,92	7,18	4,01	1,07	2,50	48,58	21,75	34,77
--------	------	------	------	------	------	------	-------	-------	-------

2001									
Età	Att. Agric. / Pop. Cond. Prof.			Att. Agric. / Pop. Totale			Pop. Cond. Prof. / P. Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
-14	--	--	--	--	--	--	--	--	--
14 - 19	2,86	1,06	2,07	0,55	0,17	0,37	19,35	15,82	17,63
20 - 24	3,04	1,11	2,14	2,19	0,73	1,47	71,79	65,61	68,76
25 - 29	2,98	1,39	2,25	2,67	1,11	1,90	89,53	79,64	84,69
30 - 34	3,55	1,90	2,83	3,40	1,47	2,46	95,80	77,63	86,97
35 - 39	4,22	2,68	3,58	4,08	1,91	3,02	96,73	71,27	84,28
40 - 44	4,55	3,30	4,05	4,39	2,21	3,32	96,47	66,89	82,00
45 - 49	4,58	4,25	4,46	4,34	2,48	3,42	94,78	58,30	76,74
50 - 54	5,50	6,31	5,77	4,57	2,70	3,63	83,19	42,78	62,94
55 - 59	8,17	9,51	8,62	3,91	2,24	3,06	47,86	23,54	35,54
60 - 64	14,40	13,15	14,10	3,96	1,10	2,48	27,49	8,34	17,62
65 +	23,72	13,67	21,39	1,62	0,19	0,76	6,84	1,36	3,54
Totale	4,94	3,19	4,23	2,74	1,15	1,92	55,51	35,88	45,44

Stato civile:

I valori assoluti della popolazione attiva in agricoltura e attiva in condizione professionale per i censimenti dal 1961 al 2001 analizzati nel secondo paragrafo del secondo capitolo sono riportati nelle seguenti tabelle

1961						
Stato Civile	ATT. AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	102.833	26.558	129.391	426.952	241.243	668.195
Coniu.-Separ.	211.901	23.721	235.622	698.809	88.894	787.703
Vedov-Divorz.	8.672	3.455	12.127	15.988	16.824	32.812
Totale	323.406	53.734	377.140	1.141.749	346.961	1.488.710

1971						
Stato Civile	ATT. AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	46.237	6.645	52.882	331.489	219.708	551.197
Coniu.-Separ.	130.723	17.833	148.556	748.739	150.967	899.706
Vedov-Divorz.	3.914	2.164	6.078	10.636	17.712	28.348
Totale	180.874	26.642	207.516	1.090.864	388.387	1.479.251

1981						
Stato Civile	ATT. AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	30.851	4.560	35.411	320.398	217.098	537.496
Coniu.-Separ.	85.542	19.635	105.177	809.614	315.304	1.124.918
Vedov-Divorz.	1.723	1.874	3.597	10.216	23.530	33.746

Totale	118.116	26.069	144.185	1.140.228	555.932	1.696.160
--------	---------	--------	---------	-----------	---------	-----------

1991						
Stato Civile	ATT. AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	25.550	3.891	29.441	396.947	258.882	655.829
Coniu.-Separ.	58.279	18.972	77.251	786.461	396.624	1.183.085
Vedov-Divorz.	1.348	1.283	2.631	16.279	25.551	41.830
Totale	85.177	24.146	109.323	1.199.687	681.057	1.880.744

2001						
Stato Civile	ATT. AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	18.055	3.936	21.991	442.149	288.432	730.581
Coniu.-Separ.	41.249	21.227	62.476	757.060	506.641	1.263.701
Vedov-Divorz.	1.131	1.446	2.578	24.546	38.619	63.165
Totale	60.435	26.610	87.045	1.223.755	833.692	2.057.447

Si osserva però che nell'analisi della popolazione attiva secondo lo stato civile si sono studiate le percentuali, infatti i grafici riportati nel paragrafo non sono stati costruiti utilizzando le tabelle sopra riportate ma si sono utilizzate le percentuali riportate di seguito ottenute perciò da questi dati assoluti.

1961						
Stato Civile	% ATT. AGRICOLTURA			% POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	31,80	49,42	34,31	37,39	69,53	44,88
Coniu.-Separ.	65,52	44,15	62,48	61,21	25,62	52,91
Vedov-Divorz.	2,68	6,43	3,22	1,40	4,85	2,20
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

1971						
Stato Civile	% ATT. AGRICOLTURA			% POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	25,56	24,94	25,48	30,39	56,57	37,26
Coniu.-Separ.	72,27	66,94	71,59	68,64	38,87	60,82
Vedov-Divorz.	2,16	8,12	2,93	0,98	4,56	1,92
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

1981						
Stato Civile	% ATT. AGRICOLTURA			% POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	26,12	17,49	24,56	28,10	39,05	31,69
Coniu.-Separ.	72,42	75,32	72,95	71,00	56,72	66,32
Vedov-Divorz.	1,46	7,19	2,49	0,90	4,23	1,99
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

1991						
Stato Civile	% ATT. AGRICOLTURA			% POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	30,00	16,11	26,93	33,09	38,01	34,87
Coniu.-Separ.	68,42	78,57	70,66	65,56	58,24	62,91
Vedov-Divorz.	1,58	5,31	2,41	1,36	3,75	2,22
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

2001						
Stato Civile	% ATT. AGRICOLTURA			% POP. ATT. COND. PROF		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Celibi-Nubili	29,88	14,79	25,26	36,13	34,60	35,51
Coniu.-Separ.	68,25	79,77	71,77	61,86	60,77	61,42
Vedov-Divorz.	1,87	5,44	2,96	2,01	4,63	3,07
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Titolo di studio:

Nel paragrafo si è omesso di dire che dal 1951 al 1991 non esisteva propriamente la voce “nessun titolo di studio”, ma esistevano le due classi “alfabeti senza titolo di studio” e “analfabeti”, per riuscire però a confrontare i dati dal 1951 al 2001 è stato necessario unire queste due modalità, poiché nell’ultimo censimento della popolazione gli alfabeti privi di studio e gli analfabeti sono stati riuniti nella sola voce “nessun titolo di studio”. Inoltre nel 2001 nelle modalità del grado d’istruzione c’è la classe “diploma universitario o terziario di tipo non universitario” che nell’analisi non compare visto che si è deciso di sommarla alla classe dei laureati per due semplici motivi, primo perché la percentuale di questa classe è

veramente bassa, al massimo arriva allo 0,5% e poi perché i diplomati universitari si possono comunque dichiarare laureati.

Dopo questa premessa si riportano di seguito le tabelle con i valori assoluti utilizzati per calcolare poi le percentuali:

- VENETO 1951 -						
Titolo di studio	ATTIVI AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	505	12	517	16.273	2.463	18.736
Diploma	1.475	97	1.572	33.716	18.857	52.573
Lic. Media. Inf.	5.533	448	5.981	65.059	16.355	81.414
Lic. Elementare	418.773	121.646	540.419	919.752	312.506	1.232.258
Nessun Titolo Studio	110.635	37.680	148.315	171.651	58.756	230.407
Totale	536.921	159.883	696.804	1.206.451	408.937	1.615.388

- VENETO 1961 -						
Titolo di studio	ATTIVI AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	609	28	637	22.839	4.768	27.607
Diploma	1.740	101	1.841	44.698	24.312	69.010
Lic. Media. Inf.	6.389	522	6.911	112.040	32.923	144.963
Lic. Elementare	264.060	44.502	308.562	867.097	263.146	1.130.243
Nessun Titolo Studio	50.608	8.581	59.189	95.085	21.802	116.887
Totale	323.406	53.734	377.140	1.141.759	346.951	1.488.710

- VENETO 1971 -						
Titolo di studio	ATTIVI AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	424	14	438	30.949	10.635	41.584
Diploma	2.011	200	2.211	72.678	37.504	110.182
Lic. Media. Inf.	9.736	1.143	10.879	203.021	90.634	293.655
Lic. Elementare	128.147	18.461	146.608	682.019	222.957	904.976
Nessun Titolo Studio	40.556	6.824	47.380	102.197	26.657	128.854
Totale	180.874	26.642	207.516	1.090.864	388.387	1.479.251

- VENETO 1981 -						
Titolo di studio	ATTIVI AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	818	93	911	49.808	25.774	75.582
Diploma	5.703	1.254	6.957	163.595	107.700	271.295
Lic. Media. Inf.	20.798	4.040	24.838	380.018	218.980	598.998
Lic. Elementare	75.089	16.165	91.254	502.416	187.681	690.097
Nessun Titolo Studio	15.708	4.517	20.225	44.391	15.797	60.188
Totale	118.116	26.069	144.185	1.140.228	555.932	1.696.160

- VENETO 1991 -						
Titolo di studio	ATTIVI AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	921	255	1.176	66.947	39.670	106.617
Diploma	8.843	2.443	11.286	280.727	216.024	496.751
Lic. Media. Inf.	26.494	7.033	33.527	495.483	288.301	783.784
Lic. Elementare	44.578	12.897	57.475	259.943	108.917	368.860
Nessun Titolo Studio	4.741	1.518	6.259	11.410	4.001	15.411
Totale	85.577	24.146	109.723	1.114.510	656.913	1.771.423

Come descritto nel paragrafo di riferimento è stato necessario usufruire di una proporzione per trovare gli attivi in agricoltura dato che si avevano gli occupati in agricoltura, i dati degli occupati sono riportati nella tabella sottostante e di seguito si riporterà la tabella degli attivi calcolata con la proporzione:

- VENETO 2001 -						
Titolo di studio	OCCUPATI AGRICOLTURA			TOTALE OCCUPATI		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	1.779	598	2.377	112.624	96.425	209.049
Diploma	13.435	4.732	18.167	444.532	340.131	784.663
Lic. Media. Inf.	24.217	9.969	34.186	492.824	271.929	764.753
Lic. Elementare	17.991	9.264	27.255	129.187	73.564	202.751
Nessun Titolo Studio	1.239	496	1.735	8.674	3.042	11.716
Totale	58.661	25.059	83.720	1.187.841	785.091	1.972.932

- VENETO 2001 -						
Titolo di studio	ATTIVI AGRICOLTURA			POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	1.833	635	2.468	116.029	102.394	218.423
Diploma	13.841	5.025	18.866	457.972	361.187	819.159
Lic. Media. Inf.	24.949	10.586	35.535	507.724	288.763	796.487
Lic. Elementare	18.535	9.837	28.372	133.093	78.118	211.211
Nessun Titolo Studio	1.276	527	1.803	8.936	3.230	12.167
Totale	60.435	26.610	87.045	1.223.755	833.692	2.057.447

I grafici però riportati nel paragrafo si basano su dati percentuali e questi dati sono riportati nelle seguenti tabelle:

- VENETO 1951 -						
Titolo di studio	% ATTIVI AGRICOLTURA			% POP. ATT. COND. PROF.		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Laurea	0,09	0,01	0,07	1,35	0,60	1,16
Diploma	0,27	0,06	0,23	2,79	4,61	3,25
Lic. Media. Inf.	1,03	0,28	0,86	5,39	4,00	5,04

Lic. Elementare	78,00	76,08	77,56	76,24	76,42	76,28
Nessun Titolo Studio	20,61	23,57	21,29	14,23	14,37	14,26
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

- **Cap. 3:** **La Famiglia**

La dimensione della famiglia:

I due grafici riportati nel paragrafo sono stati costruiti con le percentuali presenti nelle seguenti tabelle:

VENETO 1951	% fam.per cond. Del capo fam.	% Fam. Con figli,parenti, affini e membri agri.
Capo fam. In agricoltura	29,83	41,04
Capo fam. In altre cond. Prof.	49,61	44,08
Capo fam. In cond. No prof.	20,57	14,88
Totale	100,00	100,00

VENETO 1961	% fam.per cond. Del capo fam.	% Fam. Con figli,parenti, affini e membri agri.
Capo fam. In agricoltura	20,02	27,53
Capo fam. In altre cond. Prof.	52,85	51,17
Capo fam. In cond. No prof.	27,13	21,30
Totale	100,00	100,00

VENETO 1971	% fam.per cond. Del capo fam.	% Fam. Con figli,parenti, affini e membri agri.
Capo fam. In agricoltura	11,15	15,44
Capo fam. In altre cond. Prof.	57,57	62,23
Capo fam. In cond. No prof.	31,28	22,33
Totale	100,00	100,00

VENETO 1981	% fam.per cond. Del capo fam.	% Fam. Con figli,parenti, affini e membri agri.
Capo fam. In agricoltura	6,45	9,16
Capo fam. In altre cond. Prof.	56,83	67,09
Capo fam. In cond. No prof.	35,57	22,63
Totale	1,15	100,00

VENETO 1991	% fam.per cond. Del capo fam.	% Fam. Con figli,parenti, affini e membri agri.
Capo fam. In agricoltura	4,11	5,88
Capo fam. In altre cond. Prof.	53,09	63,78
Capo fam. In cond. No prof.	41,27	28,84
Totale	1,53	100,00

Però qualcuno potrebbe chiedersi da dove vengono queste percentuali e per rispondere si riporta di seguito le tabelle con i valori assoluti:

VENETO 1951	Famiglie (capo fam.)	Fam. con figli, parenti, affini e membri agri.
Capo fam. in agricoltura	245.206	1.249.218
Capo fam. in altre cond. Prof.	407.806	1.341.686
Capo fam. in cond. no prof.	169.061	452.900
Totale	822.073	3.043.804

VENETO 1961	Famiglie (capo fam.)	Fam. con figli, parenti, affini e membri agri.
Capo fam. in agricoltura	185.981	785.925
Capo fam. in altre cond. Prof.	490.846	1.460.893
Capo fam. in cond. no prof.	251.958	608.126
Totale	928.785	2.854.944

VENETO 1971	Famiglie (capo fam.)	Fam. con figli, parenti, affini e membri agri.
Capo fam. in agricoltura	126.550	451.967
Capo fam. in altre cond. Prof.	653.536	1.821.552
Capo fam. in cond. no prof.	355.126	653.532
Totale	1.135.212	2.927.051

VENETO 1981	Famiglie (capo fam.)	Fam. con figli, parenti, affini e membri agri.
Capo fam. in agricoltura	88.757	267.357
Capo fam. in altre cond. Prof.	781.384	1.959.029
Capo fam. in cond. no prof.	489.091	660.842
Capo fam. disoccupato	15.830	32.921
Totale	1.375.062	2.920.149

VENETO 1991	Famiglie (capo fam.)	Fam. con figli, parenti, affini e membri agri.
Capo fam. in agricoltura	61.669	166.461
Capo fam. in altre cond. Prof.	796.585	1.805.418
Capo fam. in cond. no prof.	619.357	816.389
Capo fam. disoccupato	22.961	42.311
Totale	1.500.572	2.830.579

L'omogeneità occupazionale dei componenti della famiglia:

Valori assoluti:

Anno	TUTTI IN AGRICOLTURA		PARTE AGRICOLTURA PARTE ALTRE ATTIVITA'		TUTTI ALTRE ATTIVITA' (NO AGRICOLTURA)	
	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI
1961	129.240	619.237	96.326	585.630	587.943	2.351.341
1971	82.531	344.675	164.877	797.262	687.425	2.552.021
1981	59.125	212.898	203.524	839.639	786.840	2.691.129
1991	39.592	143.402	250.108	963.735	812.964	2.583.959

Anno	TUTTI IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE		TOTALE	
	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI
1961	115.276	227.521	928.785	3.783.729
1971	200.379	368.305	1.135.212	4.062.263
1981	325.555	551.545	1.375.044	4.295.211
1991	397.589	655.891	1.500.253	4.346.987

Sopra sono stati riportati i valori assoluti, ma per i grafici 3.2.1 'a' e 'b' sono serviti i valori percentuali riportati nelle successive tabelle

Anno	TUTTI IN AGRICOLTURA		PARTE AGRICOLTURA PARTE ALTRE ATTIVITA'		TUTTI ALTRE ATTIVITA' (NO AGRICOLTURA)	
	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI
1961	13,91	16,37	10,37	15,48	63,30	62,14
1971	7,27	8,48	14,52	19,63	60,55	62,82
1981	4,30	4,96	14,80	19,55	57,22	62,65
1991	2,64	3,30	16,67	22,17	54,19	59,44

Anno	TUTTI IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE		TOTALE	
	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI
1961	12,41	6,01	100,00	100,00
1971	17,65	9,07	100,00	100,00
1981	23,68	12,84	100,00	100,00
1991	26,50	15,09	100,00	100,00

I componenti della famiglia e i parenti del conduttore:

Il primo grafico presente in questo paragrafo è stato costruito utilizzando i dati presenti nella semplice tabella seguente:

Anno	Numero di componenti	Totale
------	----------------------	--------

	1	2	3	4	5	6 e più	
1990	29.277	58.842	46.480	46.901	25.176	16.665	223.341
2000	31.529	58.353	41.193	37.292	15.757	5.370	189.494

Per il secondo grafico invece è servita la tabella sotto riportata, calcolata a sua volta con la tabella dei dati in valore assoluto:

Forme di conduzione	Numero di componenti						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
Cond. Diretta del coltivatore	24.902	50.689	36.728	33.386	14.297	5.040	165.042
Conduzione con salariati	6.612	7.654	4.458	3.903	1.460	330	24.417
Colonia parziaria appoderata	15	10	7	3	-	-	35

Forme di conduzione	Numero di componenti						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
Cond. Diretta del coltivatore	15,09	30,71	22,25	20,23	8,66	3,05	100,00
Conduzione con salariati	27,08	31,35	18,26	15,98	5,98	1,35	100,00
Colonia parziaria appoderata	42,86	28,57	20,00	8,57	-	-	100,00

Per il grafico 3.3.3 si sono "usate" le seguenti tabelle:

COMPONENTI	ATTIVITA' SVOLTA ...			Totale
	Esclusivamente in azienda	Prevalentemente in azienda	Prevalentemente fuori azienda	
Tipo componenti				
Conduttore	142813	1561	45120	45120
Coniuge	99843	197	27305	27305
Altri familiari	26731	365	26214	26214
Parenti	13311	157	14497	14497

% COMPONENTI	ATTIVITA' SVOLTA ...			Totale
	Esclusivamente in azienda	Prevalentemente in azienda	Prevalentemente fuori azienda	
Tipo componenti				
Conduttore	75,37	0,82	23,81	100,00
Coniuge	78,40	0,15	21,44	100,00
Altri familiari	50,14	0,68	49,17	100,00
Parenti	47,60	0,56	51,84	100,00

Per l'ultimo grafico del terzo capitolo si sono utilizzati i seguenti valori assoluti.

COMPONENTI	ATTIVITA' SVOLTA ...			TOTALE	
	Forme di conduzione	Esclusivamente in azienda	Prevalentemente in azienda		Prevalentemente fuori azienda
Cond. Diretta del coltivatore		253.673	2.217	101.530	357.420
<i>Solo manodopera familiare</i>		242.808	1.984	98.459	343.251
<i>Manodopera familiare prevalente</i>		9.114	194	2.297	11.605
<i>Manodopera extrafam. prevalente</i>		1.751	40	774	2.565
Conduzione con salariati		28.987	61	11.588	40.636

- **Cap. 4: Le aziende agricole ed i suoi conduttori**

Alcune caratteristiche strutturali delle aziende:

I valori assoluti per la costruzione della tabella 4.1.1 sono:

AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE				
Forme di conduzione	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Cond. Diretta del coltivatore	247.212	231.736	213.594	165.042
<i>Con solo manodopera familiare</i>	-	209.957	201.498	159.394
<i>Con manodopera fam. prevalente</i>	-	16.814	9.364	4.346
<i>Con man. extrafam. prevalente</i>	-	4.965	2.732	1.302
Conduzione con salariati	6.728	6.946	10.903	25.971
Colonia parziaria appoderata	8.623	2.397	405	35
Alta forma di conduzione	838	443	11	37
TOTALE	263.401	241.522	224.913	191.085

Le tabelle utili per i grafico 4.1.2 e 4.1.3 sono state le seguenti:

AZIENDE PER CATEGORIA DI MANODOPERA AGRICOLA				
Manodopera aziendale	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Conduttore	263.401	240.174	223.341	189.494
Coniuge	-	105.832	100.194	72.683
Familiari e parenti del conduttore	183.099	85.391	79.754	52.955
Manod. a tempo indeterminato	6.171	4.186	2.981	2.796
Manod. a tempo determinato	51.110	23.893	13.218	5.901
TOTALE	503.781	459.476	419.488	323.829

% AZIENDE PER CATEGORIA DI MANODOPERA AGRICOLA				
Manodopera aziendale	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Conduttore	52,28	52,27	53,24	58,52
Coniuge	-	23,03	23,88	22,44
Familiari e parenti del conduttore	36,34	18,58	19,01	16,35
Manod. a tempo indeterminato	1,22	0,91	0,71	0,86
Manod. a tempo determinato	10,15	5,20	3,15	1,82
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Per studiare il titolo di possesso dei terreni sono servite le tabelle riportate di seguito:

AZIENDE PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI				
Titolo di possesso	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Solo in proprietà	183.319	194.845	192.852	159.814
Solo in affitto	31.356	11.614	7.403	7.055
Parte proprietà parte affitto	47.649	34.331	24.449	24.200
TOTALE	262.324	240.790	224.704	191.069

% AZIENDE PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI				
Titolo di possesso	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Solo in proprietà	69,88	80,92	85,82	83,64
Solo in affitto	11,95	4,82	3,29	3,69
Parte proprietà parte affitto	18,16	14,26	10,88	12,67
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

I valori assoluti delle aziende con abitazioni occupate o non occupate sono i seguenti:

AZIENDE CON ABITAZIONI				
Abitazioni	Anno di censimento			
	1970	1982	1990	2000
Occupate	224.603	206.554	192.066	147.238
<i>dal conduttore, familiari, parenti</i>	222.133	204.178	209.541	145.051
<i>da altra manodopera aziendale</i>	2.470	1.500	906	731
<i>da altre persone</i>	-	5.411	4.045	3.271
Non occupate	4.263	17.721	21.233	21.186
TOTALE	228.866	224.275	213.299	168.424

Per la sezione dei mezzi meccanici sono state utile le tabelle riportate di seguito:

AZIENDE CHE UTILIZZANO I PRINCIPALI MEZZI MECCANICI			
Mezzi meccanici	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
Trattrici	174.957	181.490	150.262
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	147.398	145.006	115.132
Mietitrebbiatrici	92.239	122.162	97.125
Macchine per la raccolta automatizzata di:			
Patate	525	858	458
Barbabietola da zucchero	5.634	8.038	5.947
Apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici	94.320	124.131	94.376

Macchina per la fertilizzazione	66.635	98.666	90.835
Altri mezzi	107.915	147.037	80.225
Aziende che utilizzano mezzi meccanici	212.936	212.490	178.742

AZIENDE CHE UTILIZZANO I PRINCIPALI MEZZI MECCANICI			
Mezzi meccanici	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
Trattrici	82,16	85,41	84,07
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	69,22	68,24	64,41
Mietitrebbiatrici	43,32	57,49	54,34
Macchine per la raccolta automatizzata di:			
Patate	0,25	0,40	0,26
Barbabietola da zucchero	2,65	3,78	3,33
Apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici	44,29	58,42	52,80
Macchina per la fertilizzazione	31,29	46,43	50,82
Altri mezzi	50,68	69,20	44,88
Aziende che utilizzano mezzi meccanici	100,00	100,00	100,00

MEZZI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA			
Mezzi meccanici	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
Trattrici	144.768	161.778	163.139
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e moto falciatrici	139.105	152.954	130.798
Mietitrebbiatrici	1.828	1.999	2.551
Macchine per la raccolta automatizzata di:			
Patate	326	638	348
Barbabietola da zucchero	778	595	327
Apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici	63.123	74.353	55.506
Macchina per la fertilizzazione	24.998	38.610	38.990

I conduttori:

Nel primo grafico si sono utilizzati valori assoluti, mentre nel secondo si sono utilizzati valori percentuali:

CONDUTTORI PER CLASSI D' ETA'			
Classi di età	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
14 - 24	2054	1077	772
25 - 34	12518	9215	7122
35 - 44	35873	27970	20533
45 - 54	60974	47801	36351
55 - 64	64386	63353	45509
65 ed oltre	64369	69967	72204

TOTALE	240174	219383	182491
--------	--------	--------	--------

CONDUTTORI PER CLASSI D' ETA'			
Classi di età	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
14 - 24	0.86	0.49	0.42
25 - 34	5.21	4.20	3.90
35 - 44	14.94	12.75	11.25
45 - 54	25.39	21.79	19.92
55 - 64	26.81	28.88	24.94
65 ed oltre	26.80	31.89	39.57
TOTALE	100.00	100.00	100.00

Gli ultimi dati utili sono stati questi:

CONDUTTORI PER TITOLO DI STUDIO			
Titolo di studio	Anno di censimento		
	1982	1990	2000
Scuole indirizzo agrario	4.548	6.187	5.649
Laurea	393	467	621
Diploma	1.160	1.974	5.028
Licenza scuola media inf.	2.995	3.746	-
Altri tipi di scuola	230.285	211.223	176.842
Laurea	1.882	2.288	2.751
Diploma	5.981	8.844	19.683
Licenza scuola media inf.	15.162	26.883	41.410
Licenza scuola elementare	165.859	152.440	104.832
Privi di titolo di studio	41.401	20.768	8.166
TOTALE	465.118	428.633	359.333
Che freq. o hanno freq. corsi professionali		4.727	17.682

In questa tabella c'è il numero di conduttori che frequentano o hanno frequentato corsi professionali alla data del censimento. Si nota quindi che tra il 1990 ed il 2000 sono aumentati di gran lunga i conduttori interessati ad avere una buona preparazione professionale per condurre al meglio il proprio lavoro aziendale.

Bibliografia

ISTAT, IX Censimento generale della popolazione, 4 Novembre 1951

Vol. I, Dati sommari per comune, Roma 1955

Vol. IV, Professioni, Roma 1957

Vol. V, Istruzione, Roma 1957

Vol. VII, Dati generali riassuntivi, Roma 1958

ISTAT, X Censimento generale della popolazione, 15 Ottobre 1961

Vol. II, Dati riassuntivi comunali e provinciali su alcune principali
caratteristiche strutturali della popolazione, Roma 1966

Vol. VI, Professioni, Roma 1967

Vol. VII, Istruzione, Roma 1968

ISTAT, XI Censimento generale della popolazione, 24 Ottobre 1971

Vol. II, Dati per comune sulle caratteristiche strutturali della popolazione
e delle abitazioni, Roma 1974

Vol. VI, Tomo I, Attività economiche, Roma 1975

Vol VII, Istruzione, Roma 1975

ISTAT, XII Censimento generale della popolazione, 25 Ottobre 1981

Vol. II, Tomo II, Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e
delle abitazioni, Fascicolo regionale, Veneto, Roma 1985

Vol II, Tomo III, Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e
delle abitazioni, Roma 1985

ISTAT, XIII Censimento generale della popolazione e delle abitazioni,
20 Ottobre 1991

Popolazione e abitazioni, Fascicolo regionale Veneto, Roma 1994

Popolazione e abitazioni, Fascicolo Nazionale Italia, Roma 1995

ISTAT, XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni,
21 Ottobre 2001

- Sito internet: <http://dawinci.istat.it>
- Disposizioni per gli organi periferici e istruzioni per il rilevatore, Roma 2001
- Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente, Fascicolo Nazionale II, Luglio 2006
- Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane, Veneto, Aprile 2006

ISTAT, II Censimento generale dell'agricoltura, 25 Ottobre 1970

Volume II, Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende, Veneto, Roma 1972

ISTAT, III Censimento generale dell'agricoltura, 24 Ottobre 1982

Volume II, Tomo II, Caratteristiche strutturali delle aziende agricole, Fascicolo regionale Veneto, Roma 1986

ISTAT, IV Censimento generale dell'agricoltura, 21 Ottobre 1990

- Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole, Fascicolo regionale Veneto, Roma 1993
- Caratteristiche strutturali delle aziende agricole, Fascicolo regionale Veneto, Roma 1993

ISTAT, V Censimento generale dell'agricoltura, 22 Ottobre 2000

- Sito internet. <http://censagr.istat.it>
- Caratteristiche strutturali delle aziende agricole, Fascicolo regionale Veneto, dicembre 2002

MILVA SCORTEGAGNA, La popolazione nel settore primario nel Veneto attraverso i censimenti dal 1961 al 1981. Relatore: Prof. Fiorenzo Rossi
Università degli studi di Padova – Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali.

Corso di Laurea in Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali.

A.A.1990-1991

LETIZIA BELLINI, La popolazione del settore primario nel Veneto: Aggiornamenti e Integrazioni. Relatore: Prof. Fiorenzo Rossi
Università degli studi di Padova – Facoltà di Scienze Statistiche –
Corso di laurea in Scienze Scienze Statistiche e Demografiche.
A.A. 1996-1997

DANIELE TESSARI, La popolazione nel settore primario in Italia: censimento 1991 e forze lavoro, aggiornamento fino al 1999. A.A. 2000-2001

FRANCO BONARINI, Guida alle fonti Statistiche socio-demografiche, 3^a edizione, Padova CLEUP, 2006

MASSIMO LIVI BACCI, Introduzione alla demografia, terza edizione, Loescher 1999

REGIONE DEL VENETO, Giovani e anziani in agricoltura – il ricambio generazionale nelle Aziende agricole venete, SISTAR VENETO, Settembre 2005

IL VENETO MODERNO, sito internet: www.vene.to.it

ISTITUTO REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL VENETO, Le province venete nell'ultimo cinquantennio, profilo economico e sociale del Veneto, Marzo 1960

